GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

19-22 MAGGIO 2022
BIKER FEST
LIGNANO SABBIADORO
BIKERFEST.IT

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 14 MAGGIO 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 114

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

20514
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

«Sudditanza atlantica dell'Ue» Forza Italia e Pd criticano Zanin

PERTOLDI / PAG. 13

Ecco quanto si spenderebbe passando a quattro sedi del 118

D'AMELIO / PAG. 16

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ROTTO IL GELO

Prima telefonata Usa-Russia per chiedere il cessate il fuoco

FRANCESCO SEMPRINI
ALBERTO SIMONI

Spiega John Kirby, portavoce del Pentagono, che la telefonata fra Lloyd Austin e Sergey Shoigu «non è stata risolutiva». Sul tappeto i nodi restano, ma i due ministri hanno rotto il gelo.

/ PAG. 2

IL DOSSIER

Droni, fregate e artiglieria così l'Europa potenzia la difesa

MARCO BRESOLIN

Sistemi anti-aerei e anti-missili, droni, artiglieria a lungo e a corto raggio, corvette e fregate. Ma anche satelliti e sistemi di cyberdifesa. Così l'Europa si riarma.

/ PAG. 4

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

NATO PIÙ LARGA GOVERNO PIÙ STRETTO

Titolavamo sabato scorso: "Nemmeno lo spread frena Conte e Salvini", e avevamo dimenticato un "continua". Perché lo scontro casalingo continua. E continuerà. Sempre con la scusa delle armi, e ora pure della Nato più larga.

/ PAG. 6

LE POLEMICHE DOPO RIMINI

Adunata di Udine Già centinaia di prenotazioni

Alberghi esauriti per il secondo weekend di maggio del 2023
Il sindaco Fontanini: «Nessuno riuscirà a cancellare l'evento»

Udine aspetta gli alpini. E gli alpini sono già pronti ad arrivare in città, come confermano i numeri delle prenotazioni negli hotel e nei bed and breakfast che parlano già di tutto esaurito. Perché l'adunata del 2023 non sarà solo un evento che «incarna i valori di solidarietà, fratellanza e volontariato dell'Ana, ma sarà anche un grande evento economico e turistico» come dichiara l'assessore Maurizio Franz. E ad assicurare che l'adunata si farà – nonostante la petizione avviata all'indomani delle polemiche per i casi di molestie a Rimini – è il sindaco di Udine Pietro Fontanini.

ZAMARIAN / PAG. 10

Ciclista di 68 anni muore travolto da un'auto

Un ciclista, Claudio Peressini, 68 anni, residente a Majano, è morto ieri dopo essere stato urtato da un'auto lungo la provinciale 10 che collega Fagagna con Farla. Il pensionato è stato sbalzato sull'asfalto e ha riportato traumi talmente gravi da rendere vani tutti gli sforzi del personale sanitario intervenuto sul posto. ROSSO / PAG. 27

CRONACHE

L'accusato del delitto cambia versione: «C'era altra gente»

DE FRANCISCO / PAG. 22

Addio al giornalista Antonino Volpe Pasini morto a New York

PIGANI / PAG. 24

L'80 per cento dei genitori chiede il friulano a scuola

PALLUELLO // PAG. 14

Lutto per la scomparsa di un volontario della Protezione civile

/ PAG. 27

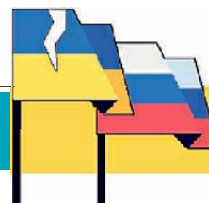
UDINE

Parcheggio inagibile 2,7 milioni per rifare piazza Venerio

CRISTIAN RIGO

Sarà l'architetto Pietro Valle a suggerire delle soluzioni per ridisegnare piazza Venerio con l'obiettivo di individuare un materiale più resistente dall'attuale pietra serena, danneggiata in diversi punti.

/ PAG. 20

Posti inagibili all'interno del parcheggio

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Kiev: «Non si intravede la fine rapida della guerra in Ucraina»

«Non si intravede una rapida fine della guerra in Ucraina». A dirlo il ministro della Difesa ucraino Reznikov, sottolineando che ci vorrà tempo perché le armi occidentali comincino a far cambiare il corso degli eventi a favore dell'Ucraina.

Ex presidenti, appello ai leader «Aiutateci a evacuare Azovstal»

«Ci rivolgiamo ai leader dei Paesi del mondo. Salvate i civili e i militari da Azovstal che la Russia, su ordine di Putin, cerca di distruggere». È la lettera-appello degli ex presidenti ucraini Kuchma, Yushchenko e Poroshenko ai leader.

Cessate il fuoco immediato

Washington chiama Mosca per la prima volta dall'invasione dell'Ucraina

FRANCESCO SEMPRINI E ALBERTO SIMONI

Gli artiglieri ucraini al fronte con i potenti obici M777 forniti dagli Stati Uniti d'America

LLOYD AUSTIN
SEGRETARIO DELLA DIFESA DEGLI STATI UNITI

La chiamata al Cremlino non ha risolto in modo specifico alcun problema serio

SERGEI LAVROV
MINISTRO RUSSO DEGLI ESTERI

L'Ue si è trasformata da piattaforma economica costruttiva in un attore aggressivo

JOSEP BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE POLITICA ESTERA UE

È Putin che non vuole fermare la guerra Ha obiettivi militari e continuerà a combattere

IL RETROSCENA

NEW YORK-WASHINGTON

Spiega John Kirby, portavoce del Pentagono, che la telefonata fra Lloyd Austin e Sergey Shoigu «non è stata risolutiva». Sul tappeto i nodi restano, ma i due ministri della Difesa di Stati Uniti e Russia, parlandosi, hanno rotto il gelo dopo 79 giorni di blackout e riacceso quel filo di dialogo che nei giorni scorsi il premier italiano Mario Draghi aveva chiesto si riattivasse e il cui sforzo, spiegano ambienti diplomatici a Palazzo di Vetro, ha avuto un peso.

All'omologo russo il capo del Pentagono ha ribadito la richiesta di «un cessate il fuoco immediato» nel corso di una telefonata che fonti della Difesa hanno definito dai toni asciutti, quasi gelidi. Ma è durata un'ora e ha gettato le basi per dei seguiti. Sul risultato della chiamata – partita per l'ennesima volta da Washington e alla quale, dopo molte sollecitazioni, Shoigu si è deciso a rispondere – nessun trionfalismo quindi. Anzi, non è servita a risolvere «nessuno dei gravi problemi» sul tappeto, ha sottolineato Kirby. Ma il segnale è comunque incoraggiante. Soprattutto in una giornata in cui alla porta socchiusa sulla rotta Washington-Mosca, ha fatto da contraltare lo stop di Erdogan all'adesione di Finlandia e Svezia nella Nato. «Siamo in contatto con la Turchia per risolvere la questione», dice la Casa Bianca cercando di derubricare la questione a intoppo di percorso e non a problema.

Ieri mattina Biden ha chiamato i leader di Helsinki e Stoccolma ai quali ha ribadito il sostegno statunitense alla politica delle «porte aperte» dell'Alleanza. E da oggi il segretario di Stato Antony Blinken sarà a Berlino per il vertice informale dei ministri degli Esteri della Nato. Precederà di pochi giorni la visita del segretario del Tesoro Janet Yellen, anche lei in Germania per il summit dei ministri economici del G7 che potrebbe portare a un nuovo round di sanzioni.

Sulle relazioni con Putin Washington si muove su diversi piani. Il canale di dialogo è stato aperto attraverso i ministri della Difesa per due motivi. Il primo è che si tratta di «prove tecniche» di trattativa e non politiche. Il secondo è che il canale della diplomazia è ancora improbabile a causa del deterioramento registrato da Lavrov agli occhi degli americani (e non solo), per le affermazioni di recente pronunciate, anche nella dibattuta intervista concessa all'Italia.

Nei giorni scorsi l'ambasciatore Usa a Mosca John Sullivan aveva incontrato i capi del ministero degli Esteri anche qui nel tentativo di tenere aperte le vie di comunicazione. Anzitutto per evitare incidenti sul campo che potrebbero innescare un'estensione del conflitto. Ci sono due temi specifici che stanno a cuore a Washington. Il primo è legato alla possibilità di sbloccare le consegne di grano da parte dell'Ucraina e quindi di riattivare i commerci nel Mar Nero. È un tema particolare sul quale anche Draghi ha chiesto l'intervento Usa. Il secondo è, invece, la questione umanitaria e i corridoi per aiutare sfollati e profughi. Ma un conto sono gli interventi per alleviare le sofferenze della popolazione, un altro è parlare di dialoghi e negoziati. E su questo a Washington la linea – e siamo sul piano politico - resta di estrema prudenza perché «non ci fidiamo di Putin», è il ritornello che ad ogni livello dell'Amministrazione ci si sente ripetere. Nonostante le pressioni degli europei. La telefonata fra Scholz e Putin di

I NUMERI

79
I giorni di guerra dall'invasione dell'Ucraina iniziata il 24 febbraio

26.900
I militari russi morti dall'inizio del conflitto secondo fonti di Kiev

Nuovo colloquio tra il Cremlino e il cancelliere tedesco, ma la trattativa resta al palo

Putin a Scholz: stallo negoziati colpa di Kiev

IL CASO

Lo stallo dei negoziati «colpa di Kiev»: così il presidente russo Vladimir Putin durante il colloquio telefonico di ieri con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, che ha spinto per una tregua al più presto. Dopo alcune settimane di silenzio tra i due leader (l'ultimo contatto risaliva al 30 marzo), ieri un nuovo lungo confronto, una telefonata di 75 minuti. A darne notizia il Cremlino, precisando che si è tenuto su iniziativa del governo tedesco. Scholz aveva precedentemente informato della telefonata i parlamentari che hanno preso parte ad una riunione della Commissione Difesa al Bundestag, con l'obiettivo di «trovare una via d'uscita da questa orribile guerra con il suo terribile numero di vittime, le distruzioni di massa e tutte le assurdità che la guerra comporta» ha commentato il portavoce dell'esecutivo di Berlino, Steffen Hebestreit. Secondo quanto riferito da Mosca, Putin ha fornito informazioni «dettagliate» sugli obiettivi della Russia in Ucraina, con particolare attenzione ai suoi obiettivi umanitari e il leader russo avrebbe fatto anche riferimento a «gravi violazioni delle norme del diritto internazionale da parte di combattenti che professano l'ideologia nazista».

Su Twitter il resoconto del cancelliere tedesco: «Tre cose della mia lunga telefonata di oggi con Putin - scrive Scholz -: deve esserci una tregua il più velocemente possibile in Ucraina. L'asserzione che lì regnino i nazisti è falsa. E ho richiamato la responsabilità della Russia per la situazione globale dei generi alimentari». —

Intelligence ucraina: «Golpe in corso. Putin ha il cancro»

«In Russia è in corso un colpo di stato per rimuovere Vladimir Putin, che è gravemente malato di cancro». A lanciare la notizia è il capo dell'intelligence dell'Ucraina, il maggiore generale Kyrylo Budanov.

Lugansk, 31 raid aerei in 24 ore Colpito un ponte a Rubizhne

Il capo militare per la regione orientale di Lugansk afferma che le forze russe hanno colpito 31 volte le zone residenziali nell'area, distruggendo dozzine di case, nei villaggi di Hirske e Popasnianska, e un ponte a Rubizhne.

La Nato

La mossa di Erdogan contro Finlandia e Svezia

Il presidente turco frena l'adesione: «Paesi ideali per i terroristi» Mosca taglia l'elettricità a Helsinki. Mercoledì Marin da Draghi

FRANCESCA SFORZA

Mossa del cavallo del presidente turco Erdogan, che ieri è riuscito con una sola dichiarazione a riprendere quota nei negoziati tra Russia e Ucraina, ad attirare l'attenzione della diplomazia americana – che si è subito mobilitata per ascoltarne le richieste – a riproporre la sua candidatura all'Unione Europea e a lanciare un forte messaggio alla sua opinione pubblica, in una fase di deciso calo di consensi. «In quanto membro della Nato – ha detto ieri davanti ai media di Istanbul – la Turchia sta seguendo gli sviluppi riguardanti la Finlandia e la Svezia e non ha un'opinione positiva». E poiché per l'adesione all'alleanza atlantica è richiesto il voto degli stati membri all'unanimità, un eventuale "no" da parte turca potrebbe rimettere tutto in discussione.

> «Ritengo non vadano ripetuti gli errori commessi nel passato con l'adesione di Atene»

Le ragioni esposte da Erdogan per giustificare la sua contrarietà ai nuovi ingressi sono principalmente due. La prima ha a che fare con la Grecia, entrata nell'alleanza nel 1952, insieme alla Turchia, con cui è in corso una sorta di "guerra fredda" sul Mediterraneo che non pochi problemi continua a causare all'interno degli equilibri Nato: «Ritengo non debbano essere ripetuti gli errori del passato commessi con la Grecia", ha detto il presidente turco. La seconda investe più direttamente i candidati all'adesione, considerati da Erdogan dei veri e propri vivai di terroristi curdi: «I paesi scandinavi sono luoghi ideali per le organizzazioni terroristiche, in alcuni casi queste sono anche rappresentate in parlamento, non è possibile per noi essere favorevoli», ha aggiunto.

Il presidente Erdogan ha rilanciato la candidatura della Turchia nella Ue

E mentre la diplomazia americana si è subito mossa, ribadendo il suo sostegno all'ingresso di Helsinky e Stoccolma e annunciando una discussione sul tema all'incontro ministeriale della Nato oggi e domani a Berlino (saranno presenti sia Turchia che Finlandia e Svezia), il presidente Erdogan ha già rilanciato la candidatura della Turchia per l'Unione Europea: «Siamo rimasti pazienti e determinati malgrado tutti gli ostacoli – ha detto – Oggi una piena membership di Ankara può solo aumentare l'affidabilità e la credibilità europea: le ripercussioni del conflitto in Ucraina hanno riproposto la centralità strategica della Turchia in ambiti come sicurezza, migranti e accesso a forniture energetiche». In un momento in cui il consenso al suo governo è decisamente sceso, e le elezioni del 2023 si avvicinano, l'occasione di rientrare prepotentemente al centro della scena internazionale non poteva non essere raccolta. Per qualche ora, Erdogan è stato persino invocato dai parenti dei militari ucraini di Azovstal a Mariupol: «Consenta l'evacuazione dei civili, colga un'opportunità storica per passare alla storia come pacificatore, come eroe», hanno detto nel loro appello.

La Finlandia ha reagito con moderazione alla dichiarazione turca, invitando alla pazienza e chiedendo un approccio graduale in modo da superare la resistenza di Ankara. La Svezia ha fatto sapere che comunicherà ufficialmente domani la sua decisione sull'avvio del processo di adesione, dopo aver analizzato un report, presentato oggi al Parlamento, sul mutato contesto di sicurezza del Paese dopo l'invasione russa dell'Ucraina. In questo contesto la Svezia cercherà di capire anche le conseguenze e le ricadute sul piano economico di un'eventuale adesione alla Nato, cercando di strutturare una difesa alle misure – attese – della rappresaglia russa.

Da ieri sera, come primo assaggio di quanto potrebbe accadere, la compagnia energetica InterRao ha fatto sapere che interromperà le forniture di elettricità alla Finlandia, lamentando dei mancati pagamenti. La rete finlandese ha comunque rassicurato sul fatto che il Paese non è a rischio, poiché le forniture provenienti dalla Russia rappresentano solo il 10%: «Eravamo preparati a questo, non sarà difficile trovare alternative».

Il problema però di come modificare la dipendenza energetica dalla Russia rimane, e resta al centro delle preoccupazioni europee: è stato affrontato nel colloquio telefonico tra Scholz e Putin (senza che ci siano state novità di rilievo) e sarà tra gli argomenti in agenda del premier Draghi, quando mercoledì incontrerà la premier finlandese Sanna Marin. —

ieri è vista come la prova che il Cremlino non è pronto ad aprire seri negoziati.

E su questo la strategia Usa è abbastanza chiara: «Apprezzamento per gli sforzi dei partner che cercano una soluzione diplomatica», spiega una fonte del Dipartimento di Stato. La parola chiave è «apprezzamento». Che cosa ben diversa è dal sostegno che qualcuno oltre Oceano, come Macron, vorrebbe sentir giungere da Washington.

A riassumere la posizione è un portavoce del Dipartimento di Stato che ha detto: «Siamo impegnati a mettere l'Ucraina nella posizione negoziale più forte possibile continuando a garantire assistenza affinché gli ucraini possano difendersi da soli e incrementando la pressione su Putin imponendo pesanti sanzioni alla Russia». La consegna di armi – il grosso potrebbe arrivare il mese prossimo e quello è ritenuto il momento chiave del conflitto negli ambienti di Washington – prosegue senza sosta.

L'obiettivo, chiarisce il portavoce, è quello di mettere Putin in condizioni di aver il meno possibile di margini di azione. E su questo l'America lancia un avvertimento agli europei, tocca a Zelensky decidere le mosse e se una proposta di accordo è o meno accettabile. Una posizione già riassunta bene anche da Draghi all'indomani dell'incontro con Biden. «Lasceremo all'Ucraina – ha detto la fonte del Dipartimento di Stato – discutere i punti specifici dei negoziati, siamo impegnati a difenderne la sovranità, l'indipendenza e la sicurezza». Su questo i contatti con Kiev e gli alleati sono continui

«La determinazione di Washington – proseguono le fonti di Palazzo di Vetro - nasce dalla volontà di innescare un meccanismo di deterioramento ai danni della Russia attraverso il conflitto, in seguito al quale l'Ucraina diventerebbe una buffer zone tra la Russia e l'Europa». Il Paese assumerebbe così le sembianze di un «grande Kosovo» nel cuore del Vecchio Continente, che faccia da cuscinetto piuttosto che da cortina di ferro. Ma siamo in uno scenario per ora immaginato. E che è ben oltre il senso della telefonata fra Austin e Shoigu. —

Da oggi la Russia sospende fornitura di elettricità alla Finlandia

La Russia ha sospeso, a mezzanotte, la fornitura di elettricità alla Finlandia tra la notte di ieri e questa mattina. A riferirlo è stata la società finlandese erogatrice di corrente Fingrid: il Paese importava da mosca solo il 10% del suo consumo totale.

Il Papa: basta bombardamenti aerei i cieli tornino luogo di pace

L'adesione di Finlandia e Svezia alla Nato sarebbe un «errore» come quello dell'ingresso della Grecia nell'Alleanza Atlantica: lo ha detto il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che accusa Stoccolma ed Helsinki «di ospitare terroristi del Pkk».

L'Europa

Droni, fregate e tank la lista delle spese militari

Il dossier della Commissione per potenziare gli investimenti nella difesa
«Il ritorno della guerra in Europa sottolinea l'urgenza di proteggerci»

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Sistemi anti-aerei e anti-missili, droni, artiglieria a lungo e a corto raggio, corvette da pattuglia e fregate. Ma anche satelliti e sistemi di cyberdifesa «con potenzialità offensive». Oltre a «un'urgente necessità di ricostruire le scorte di munizioni, missili e altri pezzi di ricambio» per rimpiazzare il materiale inviato all'Ucraina. Sono questi i principali punti nella dettagliata «lista della spesa militare» preparata dalla Commissione europea in vista del Consiglio europeo del 30-31 maggio.

L'elenco compare nel documento che sarà presentato ufficialmente mercoledì, ma che già martedì sarà svelato ai 27 ministri della Difesa. Come anticipato ieri, l'esecutivo Ue propone di rimediare a queste carenze creando una centrale unica per gli acquisti congiunti di armi. La lista è frutto di un'analisi sulle lacune negli investimenti che è stata prodotta dalla Commissione alla luce degli sviluppi in Ucraina. «Il ritorno della guerra ad alta intensità in Europa – si legge nella bozza del documento, al momento ancora riservata – ha messo in evidenza gli effetti dannosi di anni, se non decenni, di sottoutilizzo della difesa in tempo di pace».

Gli Stati membri aumenteranno gli investimenti di 200 miliardi di euro

Nelle scorse settimane quasi tutti gli Stati membri hanno annunciato un aumento delle spese militari, circa 200 miliardi di euro in totale. Ma per la Commissione il problema non è soltanto «quanto» si spende: bisogna migliorare il «come» e il «per cosa». Sul come, la proposta è di farlo insieme, attraverso una strategia condivisa e appalti comuni. Ma per Bruxelles è importante definire anche le reali necessità degli eserciti europei, quali armamenti acquistare, perché l'invasione russa in Ucraina ha segnato il ritorno di quella guerra convenzionale che l'Europa pensava di essersi lasciata alle spalle.

È per questo che Bruxelles, nella sua analisi, avverte: «Alla luce della minaccia russa, la difesa aerea e missilistica è una delle lacune più pressanti. Difendere dalla minaccia di missili balistici e ipersonici a corto raggio le aree occupate dalla popolazione, le forze militari e le infrastrutture critiche è una sfida fondamentale». Bisogna poi «contrastare la potenzialità dei droni», un ambito in continua evoluzione «in cui l'offerta industriale europea rimane frammentata e con limiti operativi». Sul fronte del combattimento aereo, il documento dice che «una delle lezioni-chiave della guerra in Ucraina è il valore dei droni più piccoli con capacità di sorveglianza». Per questo l'Ue chiede di accelerare con lo sviluppo e la piena operatività dell'Eurodrone Male Rpas, prodotto in collaborazione da Germania, Francia, Italia e Spagna. Ma anche di potenziare ed espandere la flotta di aerei da combattimento, «con particolare attenzione ai caccia multiruolo».

C'è poi una parte dedicata al combattimento terrestre, dove si evidenzia la necessità di «aggiornare e ampliare» l'inventario esistente dei principali carri armati e dei veicoli corazzati, oltre all'artiglieria a corto e lungo raggio. Sebbene la guerra in Ucraina sia principalmente terrestre, il fatto che «il Mar Nero, il Mar Baltico e il Mediterraneo siano sempre più contesi» suggerisce – secondo la Commissione – di investire in fregate, sottomarini e corvette da pattuglia, oltre che in piattaforme senza equipaggio per il controllo subacqueo e di superficie.

Sgravi per gli appalti congiunti, Bruxelles «La Bei riveda i criteri di finanziamento»

Accanto alla sfera più convenzionale, c'è però la necessità di affrontare le nuove sfide attraverso le ultime tecnologie. A partire dai satelliti per l'osservazione terrestre e dai sistemi «per la protezione dell'infrastruttura spaziale dell'Ue». Nel campo della cyberdifesa, l'Ue consiglia di sviluppare una strategia comune ad ampio spettro che vada dalla ricerca all'individuazione delle minacce, fino alla protezione e alla risposta, anche con «potenzialità offensive», seppur «come mezzo di deterrenza». Su questo, l'Unione europea «può offrire una piattaforma per la cooperazione tra i servizi dell'Ue e gli Stati membri».

Per fare tutto ciò servono ovviamente strumenti finanziari comunitari (il piano propone di creare un nuovo fondo extra-bilancio) e incentivi per gli investimenti congiunti. L'idea è di esentare gli appalti comuni dall'Iva, ma anche di convincere la Banca europea per gli investimenti a rivedere la sua politica che vieta il finanziamento di progetti militari. —

Bahmut, un militare ucraino ispeziona un sito dopo un attacco aereo russo

I SETTORI STRATEGICI

La difesa aerea
La difesa aerea e missilistica è una delle lacune più pressanti. Sul fronte del combattimento il documento invita a sviluppare i droni e di accelerare con il progetto dell'Eurodrone Male Rpas.

La difesa terrestre
C'è la necessità di aggiornare e ampliare l'inventario esistente dei principali carri armati e veicoli corazzati, anche per sostituire quelli donati all'Ucraina, oltre all'artiglieria a corto e lungo raggio.

La difesa navale
Alla luce delle tensioni nel Mar Nero, Baltico e Mediterraneo, bisogna investire in fregate, sottomarini e corvette da pattuglia, oltre che in piattaforme senza equipaggio su-bacqueo e di superficie.

La difesa spaziale
La Commissione intende potenziare di satelliti per l'osservazione terrestre e di sistemi per la protezione delle infrastrutture spaziali. C'è inoltre bisogno di una strategia più ampia per la cyberdifesa.

LONDRA LE SANZIONA. IL CREMLINO AI SUOI CITTADINI: «NON RECATEVI NEL REGNO UNITO»

Le donne di Putin nel mirino

La famiglia allargata di Vladimir Putin - tra parenti, affini e sodali - presa di mira come una «losca» congrega da svergognare, per lo sfarzo in cui è accusata di vivere, e da prendere sotto tiro collettivamente a colpi di sanzioni individuali. Il governo britannico di Boris Johnson - in sintonia con l'amministrazione americana di Joe Biden assai più che non con le cautele dei leader dell'Europa continentale sul fronte ucraino - alza ancora i toni della crociata punitiva che vorrebbe imporre al Cremlino per «la barbara aggressione» russa a Kiev. Mentre porta il braccio di ferro ad un livello di scontro anche personale con lo zar e la sua immagine, innescando da parte di Mosca una ritorsione ad hoc finora evitata nei confronti di altri Paesi occidentali: la dichiarazione con cui il ministero degli Esteri russo ha di fatto indicato da oggi il Regno Unito off limits per i viaggi dei connazionali, denunciandolo tout court alla stregua di una nazione «ostile» e discriminatoria nell'iter di rilascio dei visti. Il clima ha raggiunto punte di asprezza sconosciute forse persino durante la Guerra fredda. A testimoniarlo sono le parole con cui la ministra degli Esteri, Liz Truss, impegnata a darsi una veste da falco nella compagine Tory di BoJo, è sembrata rispondere in toni quasi sprezzanti a margine di una riunione ministeriale del G7 in Germania agli appelli rilanciati negli ultimi giorni dal presidente francese Emmanuel Macron e da altri leader alleati Nato a non cedere alla pericolosa tentazione di voler «umiliare Putin». —

I nodi della politica

IL MEETING DI SORRENTO

Sud in cerca di rivincita «Basta pigri pregiudizi ora sia protagonista»

Draghi rilancia l'agenda per il Mezzogiorno: «Le regioni marittime indispensabili per l'autonomia energetica»

Il presidente Mario Draghi al Forum Verso Sud di Sorrento

Alessandro Barbera
INVIATO A SORRENTO

La guerra in Ucraina sta cambiando la geografia degli interessi europei, spostandoli verso Sud. E per l'Italia è insieme «un rischio e un'opportunità». Più che l'ennesimo discorso dedicato alle disgrazie del Mezzogiorno, quello di ieri a Sorrento di Mario Draghi è stato un articolato ragionamento sul perché la svolta sarebbe possibile. Lo fa invitando a superare «i pigri pregiudizi» sulla storia del Dopoguerra. Due le fasi che il premier economista invita a ricordare. La prima: «Dagli anni Cinquanta fino alla crisi petrolifera del 1973 il Sud è cresciuto ad una velocità superiore del Nord». E la seconda: «Tra la metà degli anni Novanta e l'inizio dei Duemila», quando «le politiche di investimento hanno contribuito a restringere la forbice». In entrambi i casi a fare la differenza sono stati i soldi pubblici, e Draghi anzi lo rivendica. Ora c'è una terza finestra di opportunità, stavolta alimentata dal piano nazionale delle riforme, ovvero dai soldi del contribuente europeo.

«Il Mezzogiorno ha tutto il potenziale per convergere verso il centro-Nord». Certo «serve la collaborazione fra pubblico e privato», «il rafforzamento della capacità amministrativa, a partire dalla giustizia, e formare le competenze necessarie», andare spediti con le riforme concordate con la Commissione di Bruxelles. Fino alla pandemia la storia dei fondi europei a Sud è stato un sostanziale fallimento. Ora lo schema degli aiuti è completamente ribaltato. Se prima alle risorse si attingeva in modo slegato da una visione complessiva, il Recovery Plan impone altro. «Oltre metà dei fondi del piano e del fondo complementare in progetti infrastrutturali sono destinati al Mezzogiorno. Stanziamo un miliardo mezzo per i porti al Sud, per renderli più efficienti, sostenibili, moderni. Potenziamo l'alta velocità e miglioriamo il collegamento del sistema portuale al resto della rete, per facilitare il trasporto di merci». Il ritardo è rappresentato plasticamente da Sorrento, più facile da raggiungere via mare che via terra. Draghi, per evitare il traffico della costiera Amalfitana, arriva al forum organizzato da Ambrosetti in elicottero.

Draghi cita Torquato Tasso e "Il mar tranquillo", che tranquillo non è più per via dei troppi morti sui barconi. «È grazie agli scambi marittimi che le città del Sud sono state per secoli un motore dell'economia, della cultura, della storia d'Europa». Il Mezzogiorno è – come diceva Don Luigi Sturzo – «il ponte gettato dalla natura» fra il continente e le coste dell'Africa e dell'Asia, «un punto naturale di scambi e di commerci». Qui Draghi non pensa solo ai soldi del Recovery Plan, ma soprattutto alle opportunità che la guerra – suo malgrado – sta offrendo all'Italia. Il premier cita – non a caso – il tema dell'autonomia energetica e della transizione ecologica. La fine della dipendenza dal gas russo sta costringendo l'Italia a rafforzare i rapporti con l'Africa: Algeria, Egitto, Congo, Angola e Mozambico. Il gas liquido – una delle alternative ai metanodotti del nord ed est del Continente – arriverà da Sud, da est e ovest, via mare su enormi navi metaniere. Nel 2023 fra Adriatico e Tirreno verranno piazzati due rigassificatori galleggianti, e verrà aumentata la capacità del gasdotto Tap, che entra in Italia da Melegnano. Autonomia energetica significa poi più gas estratto in mare (in particolare nel Canale di Sicilia) e impianti eolici e solari nelle Regioni marittime della penisola. Di qui l'opportunità per cambiare il segno di alcuni numeri citati da Draghi. Oggi «l'area mediterranea ha un livello di integrazione inferiore alle sue potenzialità. Circa il 90 per cento del commercio avviene tra Paesi dell'Unione Europea. Appena il nove per cento è rappresentato da scambi tra l'Europa e la sponda Sud del Mediterraneo e solo l'un per cento sono scambi tra Paesi della sponda Sud». La decisione dell'Unione di dirottare parte dei fondi finora inutilizzati del Recovery Plan verso l'autonomia dal gas russo può essere un'occasione ulteriore. —

Cade l'accusa di frode pubblica, per il gup «il fatto non sussiste»

Caso camici, Fontana prosciolto «Più sereno su ricandidatura»

Attilio Fontana

IL CASO

Monica Serra / MILANO

«Ho sempre agito nell'interesse dei cittadini, con l'unico obiettivo di provare a combattere la pandemia». È un Attilio Fontana soddisfatto, ma molto amareggiato «dalle tante cattiverie che sono state dette» quello che ieri si è presentato a palazzo Lombardia davanti ai giornalisti. Il governatore è stato prosciolto «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di frode nelle pubbliche forniture. Lo ha deciso il giudice Chiara Valori, al termine dell'udienza preliminare del processo sulla fornitura di 75mila camici e 7mila set sanitari, per oltre 500mila euro, che il 16 aprile del 2020 la centrale regionale degli acquisti Aria, aveva affidato alla Dama spa del cognato, Andrea Dini.

Per l'accusa, il reato ipotizzato si sarebbe configurato perché, dopo l'interessamento dei giornalisti di Report, Fontana avrebbe spinto Dini a trasformare in donazione la fornitura dei 50mila camici già consegnati alla Regione, consentendogli di trattenere i restanti 25 mila. Che però in quel momento, nel pieno della prima ondata della pandemia, erano fondamentali per gli ospedali piegati dal covid. E, per risarcirlo del mancato guadagno, il governatore avrebbe provato a bonificare al cognato 250 mila euro da un conto svizzero scudato nel 2015. Quei soldi detenuti all'estero, 5, 3 milioni di euro che Fontana ha sempre detto di aver ereditato dalla madre, avevano dato il via a un secondo filone d'inchiesta, che lo vedeva indagato per autoriciclaggio ed evasione fiscale: accuse archiviate dopo che la Svizzera ha negato la rogatoria inoltrata dai pm.

«Il governatore ha solo fatto risparmiare mezzo milione di euro alla Regione. La procura si è inventata un capo d'imputazione pieno di anacoluti, che abbiamo smontato basandoci sugli atti», è il commento del difensore Jacopo Pensa. Che lancia una provocazione ricordando l'ex pm di Mani pulite, Piercamillo Davigo: «Se ci fosse stato lui avrebbe detto: "Fontana sei colpevole ma te la sei cavata". Invece non è così: oggi c'è stata una grande manifestazione di giurisdizione come di rado accade in udienza preliminare».

Con Fontana sono stati prosciolti anche gli altri imputati: l'ex direttore generale di Aria, Filippo Bongiovanni, la dirigente Carmen Schweigl, il vicesegretario generale della Regione, Pier Attilio Superti, e il cognato del governatore, Andrea Dini. Che «ha sempre agito con il proposito di dare una mano alla Regione», sottolinea il difensore Giuseppe Iannaccone.

Nel frattempo piovono attestazioni di stima a sostegno del governatore. A partire dal leader della Lega, Matteo Salvini, che parla di «mesi di fango e bugie» e chiede «le scuse di tutti gli esponenti di sinistra che per troppo tempo hanno insultato e oltraggiato una persona perbene». Soddisfatto anche Berlusconi, che ha aggiunto: «Nemmeno il dramma del covid ha fermato i giustizialisti». Secondo il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, la sentenza «aggiungerà possibilità al fatto che Fontana si ricandidi». Il diretto interessato al momento si limita ad ammettere: «Sicuramente questa decisione mi dà più serenità». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Una Nato più larga un governo più stretto

Titolavamo sabato scorso: "Nemmeno lo spread frena Conte e Salvini", e avevamo dimenticato un "continua". Perché lo scontro casalingo continua. E continuerà. Sempre con la scusa delle armi, e ora pure della Nato più larga. Ma andiamo per ordine.

Giovedì prossimo, dunque, Mario Draghi riferirà al Parlamento sul viaggio a Washington, ma anche sul terzo invio di armi all'Ucraina contro il quale Conte e le sue truppe stanno facendo fuoco e fiamme: alla lista di fucili, mitra, carri armati e chissà cos'altro è stato posto il segreto militare, e questo ha scatenato le polemiche. Quella di giovedì 19, però, sarà solo un'informativa – e giù altre polemiche – perché il decreto Ucraina, che impegna il governo fino a dicembre, è stato già approvato dal Parlamento, con il sì pure di Conte e Salvini che ora hanno cambiato idea: dicono che la guerra non è più la stessa e tante armi rischiano di prolungarla; ma sotto sotto difendono anche questioni di casa loro: si vota, tra un mese in molti comuni e per le politiche tra un anno...

Draghi finora non ha risposto alle contestazioni. Non solo perché dirà la sua giovedì, ma anche perché vede aprirsi un altro fronte: l'allargamento della Nato a Svezia e Finlandia, sul quale Conte ha già espresso un rotondo "no". E qui la questione è ancora più delicata. Ogni domanda di adesione alla Nato deve passare al vaglio di tutti i 26 paesi aderenti, naturalmente Italia compresa. È assai probabile che se ne cominci a parlare quando Draghi si presenterà alle Camere alla vigilia del vertice straordinario del Consiglio europeo del 30-31 maggio, convocato soprattutto per prendere misure finalizzate a ridurre la dipendenza dal gas e dal petrolio russi. Poi prima o poi bisognerà votare sì o no.

Conte, che alza la voce più di tutti, assicura di non pensare nemmeno a una crisi di governo, se non altro perché mezzo Movimento, quello più in sintonia con Di Maio, non lo seguirebbe (perfino Ferrara, candidato alla successione di Petrocelli alla presidenza della Commissione esteri del Senato, entrambi considerati filo Putin, si è dovuto ritirare dalla corsa temendo che a votargli contro sarebbero stati soprattutto i grillini); ma è evidente che una spaccatura della maggioranza in Parlamento, sulla Nato poi, metterebbe in grande difficoltà il governo che si vedrebbe smentito da un alleato su uno dei punti chiave della sua carta identitaria, accettata dagli stessi grillini (e da Salvini) al momento della fiducia a Draghi: l'atlantismo.

Eppure il premier s'era sforzato di dare ascolto a Conte & C., e infatti nell'incontro con Biden alla Casa Bianca ha posto l'accento più sulla necessità di avviare un percorso di pace, per esempio con un'iniziativa diplomatica pesante come un incontro Biden-Putin, che sulla fedeltà agli Usa e alla Nato data per scontata e indiscutibile. E invece ora è proprio su questa che i 5Stelle si preparano a battagliare. La faccenda è maledettamente seria e importante, ma si ha l'impressione che molti ci girino intorno pensando solo ai fatti di bottega e di urna. Così è. Alla prossima puntata... —

Il patron di Tesla chiede di vedere quanti utenti falsi ha il social network, l'ipotesi è che voglia pagare meno del promesso

Twitter, ora Musk decide di frenare

IL CASO

RICCARDO LUNA

I «salvataggio delle democrazie» e il «ripristino della libertà di espressione» possono attendere. Ieri, con un tweet, Elon Musk, quando in Texas non era ancora sorto il sole, ha informato i suoi 92,8 milioni di follower e il mondo intero che l'operazione di acquisizione di Twitter, suggellata il 25 aprile scorso, è temporaneamente sospesa. «On hold».

Formalmente, Elon Musk vuole capire meglio se è vero che i profili fasulli, ovvero quelli gestiti tramite computer (bot) che si fingono esseri umani, sono meno del 5 per cento del totale, come la dirigenza di Twitter ha affermato non più di un mese fa. Che vuol dire? Che se fossero il 6 o il 7 per cento salta tutto? Non è detto. La partita che sta giocando Elon Musk è più sottile e anche più scontata. I profili fasulli infatti nei social network non sono una novità ma un fenomeno diffuso che incide sul valore di una piattaforma. Twitter sostiene di avere 229 milioni di utenti attivi e monetizzabili. Sarà vero?

Andare a verificare quel numero prima di pagare i 44 miliardi di dollari promessi, ha senso. Ma si tratta, appunto, di un atto dovuto, scontato: fare un tweet notturno per dire che l'intera operazione è stata sospesa, è un'altra cosa. Soprattutto se il giorno dell'accordo sei andato su uno dei palcoscenici più prestigiosi d'America, il TED, per dire di non essere interessato agli "economics" (i fondamentali economici, ndr), perché in gioco per te in questa partita c'è molto di più: c'è la libertà di parola che è il fondamento della democrazia.

Una dichiarazione affascinante ma stravagante per un'operazione economica enorme, supportata da un pool di investitori.

Se adesso improvvisamente tutto questo si ferma non è per un milione di bot in più ma proprio perché gli "economics" sono tornati importanti. Vuol dire che stai cercando di pagare di meno. E non perché ci hai ripensato. Semplicemente perché il prezzo non è più giusto. O comunque non te lo puoi permettere anche se sei l'uomo più ricco del mondo.

Va detto che mai nella storia un social network era stato valutato tanto: Facebook comprò Instagram per un miliardo di dollari e qualche anno dopo WhatsApp per diciannove miliardi; mentre LinkedIn a Microsoft è costata più di ventisei miliardi. Per Twitter siamo a 44 miliardi. La valutazione fatta da Musk rispondeva ai valori di mercato con un premio ragionevole per chi vende: 54.20 dollari ad azione. Solo che da allora qualcosa è cambiato: c'è una guerra in corso, i tassi di interesse hanno ripreso a salire e le Borse si sono piantate. Il titolo di Twitter, nonostante l'Opa in corso, prima di ieri aveva perso 9 miliardi di dollari; con la prospettiva che quando si arriverà al passaggio di mano delle azioni, fra sei mesi, Musk pagherà una somma molto più alta del valore di mercato. Allo stesso tempo il titolo di Tesla era in discesa, anzi in picchiata e visto che buona parte del patrimonio di Musk è in azioni Tesla, in questo momento Musk ha meno soldi.

Da un certo punto di vista, insomma, l'uomo più ricco del mondo si sta comportando come chiunque abbia programmato l'acquisto di una casa prima dello scoppio della guerra, ed ora si ritrova con un mutuo più alto: cerca un modo per pagare di meno o per uscirne.

Del resto, l'accordo siglato tre settimane fa lo prevede: le parti si possono tirare indietro pagando un miliardo di dollari di penale. Ma Musk può tirarsi indietro, Twitter no. Twitter è una azienda terremotata. Da quando a marzo Musk ha cominciato a fare degli strani tweet per chiedere se Twitter «non stesse lentamente morendo».

Ai tempi aveva già comprato il 9,2 per cento del social media, ma lo ha rivelato solo all'inizio di aprile (una scorrettezza che gli avrebbe fatto guadagnare 143 milioni di dollari). Allora l'azienda ha iniziato a tremare: prima è stato offerto a Musk un posto nel consiglio di amministrazione per blandirlo; poi, quando Musk ha rifiutato e ha annunciato l'offerta pubblica di acquisto su tutte le azioni, ha provato una vana resistenza e infine ha capitolato. Ma la società è allo sbando. L'altro giorno l'amministratore delegato, Parag Agrawal ha improvvisamente e inspiegabilmente licenziato i due suoi più stretti collaboratori: «È fondamentale avere i leader giusti al momento giusto», ha scritto in una email ai dipendenti. Un modo per ingraziarsi Musk? In tutta risposta qualcuno ha fatto circolare la notizia per cui l'attuale amministratore si sarebbe appena fatto approvare un bonus di 30 milioni di dollari. Insomma tutti contro tutti.

Musk nel frattempo si è mosso pubblicamente come se Twitter fosse già cosa sua dicendo tutto e spesso il suo contrario: ha incontrato in Texas il commissario europeo Thierry Breton rassicurandolo del fatto che con lui Twitter avrebbe rispettato le nuove, stringenti, regole europee sulla libertà di espressione; ma poi in un forum ha affermato che aver escluso a vita Donald Trump dalla piattaforma è stata una stupidaggine e che con lui al comando l'ex presidente avrebbe riavuto il suo profilo. La cosa ha galvanizzato la destra (in Italia pure Matteo Salvini non si è risparmiato un tweet di giubilo) ma ha anche fatto crescere la possibilità che la Federal Trade Commission americana, dove i democratici hanno la maggioranza, possa bloccare l'intera operazione.

E siamo a ieri. Quando il sole è sorto Elon Musk ha twittato di nuovo: «Sono ancora impegnato nell'acquisto di Twitter», ha detto. Mentre il titolo del social affondava e quello di Tesla risaliva. È bastato un tweet. Ed era di nuovo un po' più ricco. —

Elon Musk: secondo Forbes è l'uomo più ricco del mondo

Cristina la forza di una mamma

Nel luglio 2020 il cuore di Cristina Rosi, incinta di 7 mesi, si ferma per alcuni istanti: la figlia Caterina viene alla luce con un cesareo Dopo 2 anni di coma domenica la mamma vedrà la sua bimba

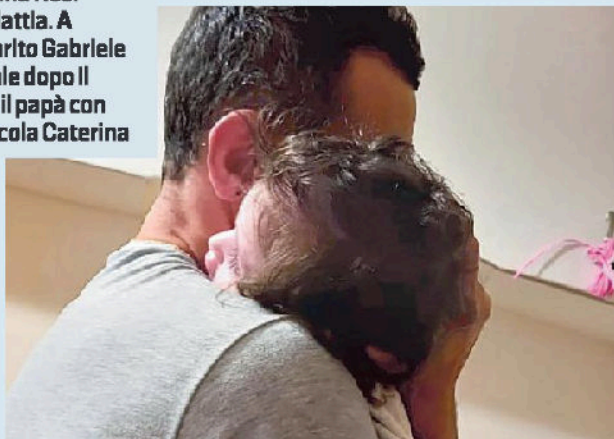
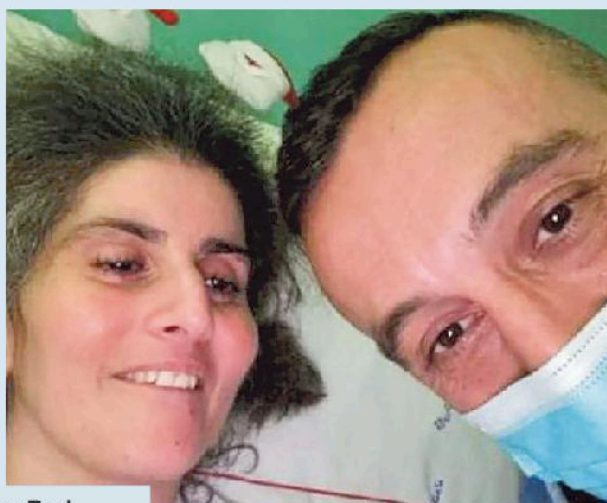
ELENA STANCANELLI

LA STORIA

Dove sono le persone in coma? Esiste uno spazio, diverso da quello in cui viviamo di solito, nel quale il nostro corpo abita immobile ma senza essere fermo. Potrebbe essere un prodigio, come nelle fiabe quando i personaggi rimangono intrappolati in un gesto, in una posizione. Nel sonno, come la Bella addormentata. Oppure è un inciampo che strattona qualcuno che si dirigeva verso la morte e lo blocca. Un'interruzione dell'ultimo viaggio, un'ultima possibilità concessa in extremis.

Di solito immaginiamo una stanza, con una porta la cui maniglia è impossibile da raggiungere. Perché il braccio non può alzarsi, la mano stringersi, perché è buio e non si riesce a capire neanche dove sia, quella porta. Per questo si usano le voci.

Parliamo alle persone sdraiate in quei letti, gli raccontiamo della loro vita precedente, gli facciamo ascoltare le canzoni che amavano: inventiamo delle stelle comete che nel loro deserto possano seguire per trovare l'uscita, per raggiungere la porta, la maniglia.

Coma è una parola che indica una condizione, ma le condizione sono diverse. Ci sono quelle irreversibili, quelle che offrono speranze. Ma mentre si cerca di capire dov'è la persona che amiamo e che non riesce più vederci, passano ore, giorni, mesi, anni, fin quando non è troppo tardi e la porta scompare.

La storia di Cristina Rosi inizia con un infarto. La donna è incinta, al settimo mese. È sola in casa, nella sua casa di monte San Savino in provincia di Arezzo, viene soccorsa e in ospedale, con un cesareo, i medici riescono a far nascere la figlia, Caterina.

Caterina è viva, ma quel parto anticipato e insieme troppo lungo la lascia senza fiato. Anossia, e Caterina raggiunge la madre in quello spazio misterioso che chiamiamo coma. Il cuore di Cristina si riprende, ma la donna continua a rimanere sdraiata nel suo letto, a occhi chiusi. Chissà se nel punto in cui è sa di avere avuto una bambina, che le è stata tolta dalla pancia prima che fosse troppo tardi.

Come una nave senza comandante, ha sbattuto, beccheggiato, si è abbandonato al rollio ma non è affondata. Nessuna delle due è affondata, né la madre né la figlia, e adesso si incontreranno per la prima volta. La madre, Cristina, tornerà in Italia e vedrà per la prima volta sua figlia, che ha partorito senza averne coscienza. E la figlia capirà di avere una madre, oltre a quel padre, Gabriele Succi, forte e coraggioso, che si è preso cura di entrambe in questi anni. E continuerà a farlo consapevole, come ha detto, che il percorso sarà lungo. Sogno che un giorno potremo vivere per la prima volta insieme tutti e tre, io, Cristina e Caterina, ha detto.

Siamo abituati a pensare a noi come organismi funzionanti, camminiamo, parliamo, prendiamo decisioni. La nostra identità è la nostra salute, la malattia è altro da noi. Io non sono la mia malattia, io ho una malattia, diciamo. Un ospite sgradito, che vorremmo congedare prima possibile. È così che viviamo, non è né giusto né sbagliato: è il massimo che riusciamo a comprendere. Quello che vediamo, quello che sappiamo.

Ma quelle due creature, quella madre e quella figlia che si incontrano per la prima volta, sono reduci da un tempo e da uno spazio del quale noi non sappiamo niente e loro sanno tutto. Non sono più soltanto una madre e una figlia, sono sorelle in un'avventura misteriosa, della quale addosso portano i segni. A chi sbraita contro le maternità non tradizionali, alle quali non riconosce il diritto di esistere, sottoponiamo questa storia.

Chi sono queste tre creature, unite da un destino così imprevedibile, doloroso ma anche prodigioso? Un padre, una madre, una figlia che dovranno inventare un linguaggio per comunicare, un modo per vivere insieme. Due donne che non sapranno fare molte delle cose che a noi sembrano semplicissime, ma, forse, sapranno raccontare cose inaudite, perché la loro esperienza del mondo è diversa, e hanno abitato per un po' nel mistero. Tre esseri umani che di volta in volta dovranno decidere chi è figlio di chi, a seconda di quanta cura avrà bisogno l'uno, o l'altra.

Forse per questo Cristina Rosi, svegliandosi dal coma, ha detto, semplicemente, «mamma». —

LE IMMAGINI DI FAMIGLIA

A sinistra, Cristina Rosi prima della malattia. A destra con il marito Gabriele Succi in ospedale dopo il risveglio. Sotto il papà con in braccio la piccola Caterina

GABRIELE SUCCI
MARITO DI CRISTINA E PAPÀ DI CATERINA

Sono davvero felice che Cristina possa incontrare Caterina per la prima volta Lei sorride a tutti

Non so cosa accadrà né se riusciranno a riconoscersi perché entrambe hanno problemi neurologici

«2023 a misura di donna»

«Mettiamoci al lavoro e prepariamo a Udine, per il 2023, un'adunata a misura di donna». Parole della consigliera comunale udinese Eleonora Meloni (Pd).

«Trovare chi è stato»

«Bisogna individuare i responsabili di comportamenti che danneggiano l'immagine dell'intero corpo», afferma il parlamentare grillino Luca Sut.

«Intoccabile valore»

«Anche in questa vicenda gli alpini hanno dimostrato il loro incrollabile e intoccabile valore morale», dice il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna.

La polemica sull'adunata

L'ULTIMA SFILATA
A RIMINI, DOPO DUE ANNI DI STOP, È TORNATA L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Viviana Zamarian / UDINE

Alberghi già esauriti per la sfilata di Udine La petizione online non ferma gli alpini

Confermate centinaia di prenotazioni per l'adunata 2023 Il sindaco Fontanini: «Nessuno farà cancellare l'evento»

Udine aspetta gli alpini. E gli alpini sono già pronti ad arrivare in città, come confermano i numeri delle prenotazioni negli hotel e nei bed and breakfast che parlano già di tutto esaurito.

Perché l'adunata del 2023 non sarà soltanto un evento che «incarna i valori di solidarietà, fratellanza e volontariato dell'Ana, ma sarà anche un grande evento economico e turistico» come dichiara l'assessore alle Attività produttive e turismo del Comune di Udine Maurizio Franz. E ad assicurare che l'adunata si farà – nonostante la petizione avviata all'indomani delle polemiche per i casi di molestie al raduno a Rimini con cui ne è stata chiesta la sospensione per i prossimi due anni – è il sindaco di Udine Pietro Fontanini.

«Nessuno si permetta di mettere in forse l'adunata degli alpini nel 2023 a Udine – afferma – oppure di infangare il buon nome dell'Ana, associazione che ha sempre dato dimostrazione di grande solidarietà verso le comunità e il territorio, per esempio durante gravi calamità naturali, in Italia come all'estero a fronte di episodi certamente deprecabili, ma i cui autori non mi risulta siano stati ancora individuati, tanto che non si sa se a commetterli siano stati membri dell'Associazione stessa oppure persone che con i gruppi e il Corpo degli alpini non c'entrano proprio niente».

Un evento, dunque, «molto atteso non soltanto da noi amministratori, ma anche da tutti i friulani, che a questa associazione sono da sempre legati», conclude il primo cittadino.

E anche dalle migliaia di penne nere che, lasciato alle spalle il raduno di Rimini, guardano già all'appuntamento friulano in programma dall'11 al 14 maggio 2023. In quelle date cercando sul portale di prenotazione Booking, a un anno di distanza, ben poche risultano essere le camere libere nelle strutture ricettive della città. Se si cerca un hotel o un b&b per quei cinque giorni al momento non c'è disponibilità. «Abbiamo già ricevuto molte richieste – conferma Edoardo Marini dell'hotel Là di Moret – e per l'adunata tutte le nostre stanze sono già state prenotate. Questo è un evento importante anche per noi operatori con ricadute economiche significative per la città. L'adunata a parere mio non può essere messa in discussione».

Le richieste sono già arrivate, insomma, con grande anticipo. Lo conferma anche Davide Midena del Best Western hotel Continental: 56 camere tutte prenotate. «Siamo già al completo da tempo – dice – e siamo molto soddisfatti. Si tratta di una manifestazione che porterà tanti benefici anche da un punto di vista economico». «È da 26 anni che stiamo aspettando l'adunata a Udine – commenta infine Franz –, si tratta di un evento molto atteso e importante e abbiamo fiducia che sarà una grande edizione». —

> L'assessore Franz: «Sono 26 anni che attendiamo questa manifestazione e sarà un successo»

> Sul web ci sono poche stanze ancora libere dall'11 al 14 maggio prossimi, cioè nelle date della kermesse

IL COMMENTO

GABRIELE ROMAGNOLI

SAPER DISTINGUERE SENZA AVERE PRECONCETTI

I raduni nazionali degli alpini hanno una particolarità che ha del miracoloso: per tre giorni a centinaia di migliaia invadono una città e la mattina dopo la loro partenza tutto è intonso come se nulla fosse successo. Peccato per quella macchia che resta ogni volta e che a Rimini si è allargata più che in passato. Quel che si sostiene sia accaduto a Rimini impone due ordini di valutazioni: sui fatti in sé e sulle reazioni che ha suscitato.

I fatti. Difficile che siano fantasie, per molti motivi. Uno è che sono già accaduti in altre circostanze, quasi una tradizione negativa. Si può anche mettere in dubbio una testimonianza, ma quando ce ne sono decine bisognerebbe credere a una psicosi semi-collettiva. Semi perché colpirebbe solo la parte femminile della popolazione. Un fenomeno.

Non esistono "ragazzate", men che meno per chi ragazzo non è più da molto tempo. Ci sono Paesi in cui per atti del genere si rischia il carcere. Non sono Paesi arabi, ma gli Stati Uniti d'America. Esagerano? La cultura del "me too" ha guastato i giochi? Gioco è quando ci si diverte da almeno due parti. Tutto è ammissibile se concordato, niente lo è in caso contrario. Dovremmo essere ancora in grado di discernere: un'espressione rozza non è un complimento. Poi possiamo distinguere la categoria dal genere. Il detonatore non è mettere insieme quattrocentomila alpini (e molti più litri d'alcol) ma quattrocentomila (o anche molti di meno) maschi (perfino a secco). Possono essere tifosi di calcio, studenti in gita scolastica, professionisti a congresso, è molto probabile che una minoranza compia atti impropri. La logica del branco prevale su quella dell'ordine. Questi raduni poi sono un richiamo della foresta, l'occasione per ritrovare chi c'era quando si era giovani e tutto era possibile. Tutto, tranne questo tipo di condotta. Tanto meno in questo momento storico, dove l'eco non solo della guerra, ma anche della violenza di genere, arriva dal mar d'Azov all'Adriatico.

Le reazioni. Sono la cartina di tornasole dell'incapacità di un giudizio che non sia un pre-giudizio. A sollevare il caso non sono "account di estrema sinistra, antimilitaristi e fancazzisti" o "femministe in cerca di visibilità mediatica", ma ragazze che lavorano in un bar, servivano ai tavoli o stavano tornando a casa. Se non hanno sporto regolari denunce è comprensibile: riferiscono comportamenti che per la legge italiana stanno al confine dell'illecito penale, ma andrebbero evitati per non imbarazzare, oltre a chi ne è oggetto, se stessi e la storia che si rappresenta. "E gli immigrati a Capodanno a Milano?". Scatta sempre la molla sbagliata. E' la condotta in sé che va valutata, la geografia e la storia di chi l'ha tenuta non sono né un'aggravante né un'attenuante.

Non si può credere a priori che tutti gli alpini siano impeccabili perché "hanno difeso i confini e costituito il fulcro della protezione civile", né che siano una massa indifferenziata "di avvinazzati e sessisti". È diventato faticoso, qui e ora, distinguere, non avere preconcetti, perfino ascoltare, ma è questa la battaglia da non disertare per evitare la Caporetto della ragione. —

«Non generalizzare»

«I responsabili vanno colpiti, ma generalizzare e dire che gli alpini vanno a creare quei guai decisamente no». Così il presidente del Veneto Luca Zaia.

«Condannare i fatti»

«Penso che non dobbiamo criminalizzare la collettività, però dobbiamo condannare quello che accade». A lanciare l'appello, la giornalista Rula Jebreal.

«Mi fischiano? Felice»

«Che penso del catcalling e degli uomini che ti fischiano per strada? Sono contenta, non mi offendo per niente, dopo i 50 anni poi...», dice l'attrice Anna Falchi.

La polemica sull'adunata

VERSO UDINE 2023

Cambiati i tempi: ce lo ricordano donne e ragazze

Si rafforza e si afferma sempre di più, per fortuna, la coscienza delle donne che le porta a denunciare violenze nei loro confronti. Non cambia la solidarietà e i valori del servizio civile a disposizione di tutte e tutti, di cui gli Alpini sono da sempre portatori. A Rimini donne e ragazze ci ricordano che le cose sono cambiate. Non sono tollerabili aggressioni di alcun tipo. Non ci sono molestie travestite da goliardia che tengano. Oggi le ragazze del nuovo millennio denunciano. Hanno meno paura di farlo, rispetto al passato, perché hanno una coscienza di sé molto più spiccata e sono aiutate dalle altre donne che continuano la battaglia per il diritto alle parità e al rispetto tra generi. L'adunata degli alpini è un ritrovo perché ci si ricordi che una lunga tradizione ha sempre risposto positivamente ai bisogni di solidarietà, sacrificio, organizzazione per l'assistenza nelle occasioni di disastri umanitari. C'è la necessità di pulire il grande movimento civile degli Alpini da qualsiasi minima incrostazione di vetero maschilismo. È giusto celebrare l'adunata di Udine del prossimo anno proprio in quanto grande occasione in più per ribadire i motivi veri, profondi, immutati delle attività degli Alpini. Conosciamo gli Alpini friulani che da anni preparano l'evento del 2023. Ora abbiamo una "missione" in più. Fare dell'adunata di Udine una rinnovata occasione per una tradizione che non dà alcuna occasione a chi approfitta degli Alpini, per esprimere il peggior lato di un maschilismo sempre più sconfiggibile e sconfitto.

Vincenzo Martines
Udine

LE RESPONSABILITÀ

Forgaria solidale: ricordiamo l'aiuto dopo il terremoto

Chi ha sbagliato paghi, ma non si infanghi il corpo degli alpini. Pieno sostegno da parte dell'Amministrazione di Forgaria all'Associazione nazionale degli alpini, vittima di polemiche ingiuste e gratuite. Se nel corso dell'ultima adunata sono stati commessi dei reati, i responsabili dovranno pagare, ma non si demonizzino gli alpini, organizzazione simbolo di serietà e impegno. Il corpo degli alpini si è sempre distinto per l'alto valore morale e lo spirito di sacrificio dei propri uomini non solo nei periodi di guerra ma anche e in tempi di pace. Degli alpini si tenga in mente non i reati di pochi, ma gli eroismi di molti, l'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato che essi incarnano. Impossibile dimenticare per noi friulani i loro sforzi in quei terribili giorni del 1976 dopo che il sisma aveva provocato morte e distruzione. Indelebili negli occhi di chi c'era l'instancabile lavoro di chi venne qui a darci una mano. Tra di loro, in prima linea gli alpini. Giovani uomini che si sono distinti in tutte le fasi della tragedia che questa terra si è trovata ad affrontare: a cercare i sopravvissuti c'erano gli alpini, a seppellire i morti c'erano gli alpini, a montare tende per accogliere chi aveva perso tutto c'erano gli alpini, ad allestire cucine e a distribuire generi di prima necessità c'erano gli alpini. E questo è solo uno dei mille fronti dove sono stati impegnati in Italia e all'estero.
A Rimini ci sono stati episodi di violenza: si indaghi, si individuino i responsabili, li si condanni. Il Corpo degli Alpini non c'entra, è altra cosa.

Il sindaco Marco Chiapolino
Il capogruppo Ana
Pierluigi Molinaro
Forgaria

IL RISCHIO DELLA GENERALIZZAZIONE

Atti di violenza sempre da condannare ma non demonizziamo un movimento sempre presente nel volontariato

Concordo perfettamente con il vecjo alpin Toni Capuozzo, sul non demonizzare e sminuire un intero corpo alpino per fatti dichiarati tramite i social e non accertati. Certamente sono sempre da condannare atti di violenza fisica o morale sulle persone, ma senza demonizzare un corpo alpino sempre presente nel sociale, anzi partecipante e fondatore di Associazioni di volontariato quali protezione civile, Ana, donatori di sangue e organi. Si fermano le adunate alpine, bene si fermerà tutta l'assistenza sociale fatta dalle sopra citate associazioni: ecco quale sarà il risultato nel demonizzare generalizzando, senza considerare che di imbecilli ce ne saranno sempre.

Giuseppe Totis, alpino
Udine

LA PETIZIONE CONTRO LE ADUNATE

Sono indignato per la campagna che si sta scatenando: troviamo le prove ed espelliamo chi ha sbagliato

Sono addolorato per quanto accaduto nel corso dell'Adunata di Rimini e ritengo che sia da espellere immediatamente dall'Ana chi si sia comportato da imbecille. Ora però, vista la campagna che si sta scatenando contro la più amata delle Associazioni del nostro Paese, non posso non dichiararmi indignato. Ho letto che si stanno raccogliendo firme per bloccare per due anni il raduno dell'Ana, ma, ammesso che riescano a raccogliere qualche centinaio di migliaia di firme, l'Associazione Alpini ne raccoglierebbe qualche milione per il motivo inverso. No Presidente Favero, non devi chiedere scusa a nessuno: se qualcuno dei nostri associati ha sbagliato, venga individuato con nome e cognome e prove incontestabili e sbattuto fuori dall'Associazione.

Tita De Stalis, Ravascletto

AUTORI DA INDIVIDUARE

Non siamo fatti così Le molestie opera di infiltrati

Noi non siamo fatti così. Una premessa, usando la prima persona plurale, alle considerazioni sul fango che da qualche parte si sta tentando di gettare sugli alpini dopo la recente adunata di Rimini. Un corpo del quale anch'io, come molti friulani e italiani in genere, mi onoro di aver fatto parte, scrivendone anche un libro, e riguardo al quale non è il caso ora di adottare una retorica giustificativa fuori luogo. Non c'è nulla da giustificare, basta dire appunto che noi non siamo fatti così e lo dimostra la nostra storia, fatta di altruismo, amicizia e rispetto del prossimo. Pensare di aver molestato delle donne è poi assolutamente assurdo per la nostra mentalità e se questo è stato fatto è sicuramente opera, come ha evidenziato anche il presidente dell'Ana, di "infiltrati" per i quali è stato facile divertirsi a loro modo dopo aver acquistato un cappello alpino sulle bancarelle ed essersi così mescolati indisturbati agli onesti. Ma da qui a raccogliere ora addirittura delle firme per abolire le adunate è veramente insensato. Ho partecipato a molte di esse in varie città, conservandone solo ricordi piacevoli, con anche, come a Genova, persone qualunque che ci invitavano a cena a casa loro e ragazze che, come a Modena, invitavano gli alpini a ballare con loro sulle piazze locali. Avvilente perciò sentir parlare ora degli alpini come dei mostri e viene da pensare che alle spalle possa esserci un certo disegno politico. Necessario perciò verificare (i mezzi anche tecnologici esistono) quali siano i veri autori prima di spargere ulteriore fango.

Edi Fabris, Udine

L'INVITO AI FIRMATARI

Spero che i 14 mila siano assieme a noi nella prima calamità

Chi scrive è un alpino che nei primi anni Settanta ha prestato servizio militare quale ufficiale di complemento, che è iscritto all'Ana da cinquanta anni, durante i quali ha avuto l'onore e il piacere di partecipare a ben 43 Adunate nazionali dell'Associazione. Non intendo minimizzare, se realmente accaduti, i fatti denunciati. Invito gli organi nazionali dell'Associazione, ai quali rinnovo tutta la mia stima, a verificare se tali episodi siano realmente riconducibili ad associati all'Ana, nei confronti dei quali dovranno essere presi i più drastici provvedimenti punitivi, o piuttosto a persone non appartenenti al nostro mondo in quanto non iscritti all'Ana o addirittura "infiltrati". Al movimento di opinione "Non una di meno", promotrice di questa campagna di denuncia, e alle 14.000 persone che a oggi sembra abbiano sottoscritto una petizione on line per far sospendere l'Adunata degli Alpini di Udine 2023 voglio ricordare che a fronte di qualche caso di molestie che può anche essere accaduto e che va assolutamente deprecato con fermezza ci sono migliaia e migliaia di episodi che ogni anno vedono protagonisti gli alpini iscritti all'Ana in operazioni di volontariato in occasione di calamità naturali e a favore delle comunità locali, delle persone più bisognose, disagiate od emarginate, di cui si può trovare dettagliato riscontro nel Libro Verde che l'Ana pubblica ogni anno. Chiudo con l'auspicio che i 14.000 che hanno sottoscritto quella petizione contro le Adunate siano pronti a mobilitarsi, "Non uno di meno", a fianco degli Alpini in occasione della prima calamità naturale che avesse a presentarsi nel prossimo futuro.

Marino Donada, Udine

L'ASSOCIAZIONE

I piccoli Comuni alla Regione «Abbandonati sul personale»

Il coordinatore del gruppo e sindaco di Ruda Lenarduzzi critica l'assessore Roberti «Smantellate le Uti senza fornire alcuna alternativa alle amministrazioni»

Mattia Pertoldi / UDINE

La proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, di bandire un concorso unico, gestito direttamente dalla Regione, per l'assunzione del personale da destinare ai Comuni in sofferenza non pare essere sufficiente a chiudere le polemiche e risolvere i problemi.

Almeno stando a sentire le parole di Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda di area centrosinistra e coordinatore dei Piccoli Comuni in seno all'Anci del Friuli Venezia Giulia. Il primo cittadino della località della Bassa friulana, infatti, si scaglia apertamente contro Roberti e la giunta con l'accusa di aver mandato in archivio le Uti senza aver offerto alcuna alternativa valida ai Comuni, in primis a livello di dipendenti.

«Siamo travolti dal pensionamento del personale – sostiene Lenarduzzi –, dallo svuotamento di uffici e da nessuna attrattività a lavorare nei piccoli Comuni. La Regione ha competenza diretta sugli enti locali del Friuli Venezia Giulia, ma non ci siamo assolutamente preparati, nonostante ci fossero tutte le condizioni per farlo. Serve strutturare premialità per l'arrivo e la permanenza di dipendenti nei piccoli Comuni e nelle zone svantaggiate del territorio. La fuga del personale verso condizioni lavorative più vantaggiose è legittima. Si faccia però in modo di invertire la tendenza con incentivi e indennità per chi lavora nei Municipi minori».

Tra i problemi, come accennato, secondo Lenarduzzi c'è anche lo smantellamento delle Unioni volute dal centrosinistra e abolite dal centrodestra. «Eravamo già stremati dai tagli e dal rispetto delle norme sul Patto di stabilità – prosegue il sindaco di Ruda –, ma il disastro annunciato da anni sta diventando realtà. E le difficoltà generali per noi piccole amministrazioni, in regione, raddoppiano. Si sono volute smantellare le Uti senza predisporre alternative efficaci. Eppure, nemmeno un anno fa, Roberti dichiarava, attaccando irrispettosamente, che non c'erano più scuse per sindaci e amministratori, che gli strumenti c'erano e andavano utilizzati definendo pecore nere i sindaci che, secondo lui, avrebbero sollevato problemi inesistenti. Avremmo dovuto "cambiare mestiere", secondo l'assessore. Tutto quello che sta succedendo, invece, dimostra soltanto che le nostre lamentele erano giustificate, rimandando al mittente l'irrispettoso invito che ci è stato rivolto».

FRANCO LENARDUZZI
SINDACO DI RUDA E COORDINATORE DEI PICCOLI COMUNI NELL'ANCI

> «Serve un sistema di premialità che incentivi i lavoratori a restare nei territori minori e nelle aree svantaggiate»

> «Non è sempre facile spiegare alle persone perché non si può realizzare quello che si vorrebbe fare senza strutture adeguate»

Lenarduzzi ricorda che «l'Italia ha, di fatto, il 38% del Pnrr per rilanciare l'economia colpita dalla pandemia«. Riceveremo dall'Europa «191 miliardi 500 milioni per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, divisi tra prestiti (122 miliardi 600 milioni) e contributi a fondo perduto (68 miliardi 900 milioni): i vincoli temporali sono stringenti, dovendo rispettare le condizioni di spesa entro il 2026 e molti fondi sono direttamente accessibili dai Comuni». Detto questo, quindi, la posizione del primo cittadino è chiara, così come l'invito rivolto alla Regione e all'assessore Roberti.

«I sindaci rischiamo continuamente, prendendosi responsabilità tra leggi e burocrazie tortuose – conclude –. Ci mettiamo la faccia direttamente con i nostri cittadini, cercando spesso di motivare le condizioni in cui operiamo, nel rispetto delle istituzioni. Non sempre è facile, in una società che è cambiata dopo anni di antipolitica, spiegare che quello che vorremmo fare non sempre è possibile realizzarlo senza strutture adeguate. Occorre riprendere, senza condizioni ideologiche, il ragionamento partendo dai territori e non dalla lontananza dei vertici regionali. Serve, in altre parole, coinvolgere ed ascoltare i piccoli Comuni». —

DIRITTO AUSTRO-ITALIANO

Dal Pnrr ai progetti Ue: le sfide degli atenei di Udine e Klagenfurt

UDINE

Le tre Giornate di diritto austro-italiano 2022 si concluderanno oggi con gli ultimi interventi previsti nella mattinata nel salone del palazzo Antonini Belgrado, in piazza Patriarcato a Udine.

L'iniziativa è finalizzata ad approfondire la collaborazione tra l'Università di Udine e quella di Klagenfurt, rafforzando la proiezione internazionale dell'ateneo friulano. Si tratta di una collaborazione nata molti anni fa, che si è venuta estendendo nel corso del tempo, anche grazie a un protocollo d'intesa del 2013 che ricomprende tutti gli ambiti dell'attività universitaria (didattica, ricerca, trasferimento e disseminazione delle conoscenze). Ci sono ormai quattro corsi di studio con doppio titolo (italiano e austriaco), numerosi progetti di ricerca in comune, vari scambi di docenti e studenti. Ora si intende estendere questa collaborazione anche al diritto. Per questo il Dipartimento di Scienze giuridiche ha coinvolto l'Istituto di Scienze giuridiche di Klagenfurt, che ha subito manifestato la disponibilità ad avviare progetti comuni. Hanno poi aderito anche docenti delle università di Vienna e Innsbruck.

I tre giorni di incontri e dibattiti sono focalizzati sul tema dei rapporti bilaterali, declinati in una prospettiva europea. Anche se facciamo tutti parte dell'Unione europea, molti ambiti giuridici (e molti operatori del diritto) tendono infatti a ragionare ancora in un'ottica sostanzialmente nazionale e ciò pone una serie di ostacoli e di intralci a cittadini e imprese. Da qui il titolo dell'iniziativa.

Oggi si comincerà alle 10 con i docenti friulani Elena D'Orlando e Claudio Cressati che dialogheranno con i colleghi austriaci prima della tavola rotonda (10.30) moderata dal direttore del Messaggero Veneto e de Il Piccolo, Omar Monestier, nella quale parleranno Sandra Sodini (Gect Senza Confini, Jens Woelk (Egtc European Region Tyrol-South Tyrol-Trentino, Sonja Kuri dell'università di Udine, rappresentanti della Regione e della Camera di commercio friulana, Philip Aumüllner per la Camera industriale austriaca, Maurizio Maresca di Alpe Adria spa e Roberto Corciulo di IC&Partners spa. Sarà affrontato il tema specifico della collaborazione transfrontaliera tra Italia e Austria. Si tratta di calare in questo contesto le risorse e le opportunità offerte sia dal Pnrr sia dalla nuova programmazione europea 2021-2027. Sono necessari progetti concreti, cantierabili e realizzabili in tempi certi. Anche per questo è necessario superare ritardi e colli di bottiglia: semplificare e armonizzare le normative è una condizione fondamentale per conseguire tale obiettivo. —

STANZIATI 6 MILIONI

Programma sicurezza Ok definitivo dalla giunta

UDINE

Via libera in via definitiva, dalla giunta, al Programma sicurezza 2022 dal valore di sei milioni.

Entrando nel dettaglio del provvedimento presentato dall'assessore Pierpaolo Roberti, ai Comuni dotati di un Corpo di polizia locale vengono destinati 2 milioni 200 mila euro per investimenti e 600 mila per spese correnti vincolando queste ultime alla realizzazione e ristrutturazione di sedi e sale operative, agli impianti di videosorveglianza, all'acquisto di armamenti, di dotazioni tecnico-strumentali, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di videosorveglianza, al potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici e degli apparati radio.

Agli organi decentrati dello Stato e degli enti locali le risorse disponibili ammontano, rispettivamente, a 1 milione e 300 mila euro. Ai Municipi con una popolazione superiore a 20 mila abitanti, inoltre, è messo a disposizione 1 milione per interventi di collaborazione con i soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria come guardie giurate e steward, mentre a quelli dotati di un servizio di polizia locale, con almeno cinque operatori, il programma prevede 800 mila euro per spese di investimento da dedicare alla realizzazione e ristrutturazione di sedi e sale operative.

Per i servizi di polizia locale, poi, le risorse disponibili ammontano a 405 mila euro destinate a spese correnti da utilizzarsi per la manutenzione ordinaria, per la videosorveglianza e i relativi software, gli automezzi, le strumentazioni e le dotazioni in uso alla polizia locale, il pagamento dei canoni, l'acquisto di divise e munizioni oppure di dotazioni a favore dei volontari per la sicurezza. —

La polemica politica

«Sudditanza atlantica dell'Europa» Forza Italia e Pd attaccano Zanin

Savino: «Non rappresenta la linea del partito». Moretti: cerca solo visibilità e non è la prima volta

Mattia Pertoldi / UDINE

Le parole di **Piero Mauro Zanin** sul posizionamento geopolitico dell'Unione europea, specialmente in relazione alla guerra in Ucraina, così come quelle sulla sua contrarietà ad aiutare militarmente l'esercito di Kiev, hanno scatenato l'ennesimo polverone politico nei confronti del presidente del Consiglio regionale attaccato non soltanto dall'opposizione (leggasi il Pd), ma anche dal partito di cui è espressione a piazza Oberdan: Forza Italia.

Nel corso di un incontro istituzionale a Perugia, infatti, l'ex sindaco di Talmassons aveva detto che «l'Unione europea dovrebbe affrancarsi dalla sudditanza atlantica che oggi ci sta portando a perseguire interessi che non sono nostri» prima di sottolineare la sua «contrarietà all'invio delle armi in Ucraina, dal momento che l'Europa nasce per finalità di pace e la stessa autonomia andrebbe esercitata sui tavoli dell'economia, della politica energetica, della Difesa comune e della politica estera».

Due posizioni, queste, che, come detto, non sono affatto piaciute all'interno di Forza Italia. «Quella di Zanin non è la linea del partito che è ben chiara: Forza Italia è schierata al fianco della Nato e degli Stati Uniti» ha chiosato la parlamentare azzurra, e coordinatrice regionale berlusconiana, **Sandra Savino**.

Più a fondo, invece, è andato il senatore forzista **Franco Dal Mas**. «Prendiamo atto che il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia – ha attaccato l'esponente pordenonese del partito –, parlando per conto del Comitato delle Regioni, traccia la rotta dell'Europa: la pace nel mondo. *Vaste programme!* Le istituzioni europee sono nate dopo la seconda guerra mondiale per scongiurare nuovi conflitti, non per tirarsene fuori se questi ti scoppiano tra le mani. Lasciamo le utopie ai pacifisti da divano, che a corrente alternata viaggiano da una parte all'altra degli schieramenti. Purtroppo oggi c'è bisogno di un bagno di realismo, e la storia della miglior cultura occidentale ci insegna che tutto ciò che è reale è razionale. Forza Italia, e a livello sovranazionale il Partito popolare europeo, sono convinti e consolidati sostenitori di un'Europa più forte, dotata di una politica estera e di una difesa comune. Ma ciò non per smarcarsi dagli Stati Uniti, bensì per rafforzare la cooperazione, la collaborazione e la visione del mondo. Soltanto così possiamo contenere il disegno egemonico della Cina di Xi Jin Ping. Usciamo dall'ovvio: controbattere a chi predica la pace non significa volere la guerra, ma realisticamente prendere atto che la pace non si costruisce sulla resa».

Piero Mauro Zanin (Forza Italia)

Sandra Savino (Forza Italia)

Franco Dal Mas (Forza Italia)

Diego Moretti (Pd)

Dal Mas
«Lasciamo le utopie ai pacifisti da divano perché purtroppo oggi serve realismo»

Il presidente del Consiglio regionale si era anche detto contrario all'invio di armi in supporto all'esercito ucraino

Il capogruppo dem: «Pensi a svolgere il suo ruolo a piazza Oberdan invece di fare il politologo internazionale»

Duro, infine, il commento di **Diego Moretti**. «Zanin ha sempre un continuo desiderio di visibilità – ha detto il capogruppo del Pd – e per ottenerla tende spesso ad andare oltre il proprio ruolo. Anche questa volta, a fronte di un voto del Parlamento quasi unanime sul tema, prende una posizione diversa soltanto per fare notizia. Un'uscita del genere poteva risparmiarsela. L'Italia è un Paese fondatore dell'Unione europea e della Nato e non è nemmeno immaginabile pensare a distinzioni in un momento come questo in cui siamo chiamati a prendere scelte drammatiche. Zanin con la sua smania di protagonismo tende a eccedere, come dimostrano queste parole. Faccia il presidente del Consiglio regionale e non il politologo internazionale». —

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

totale alunni | alunni scelta friulano | % opzioni

INFANZIA E PRIMARIA

Anno	Totale alunni	Alunni scelta friulano	% opzioni
2019-2020	39.267	29.992	76%
2020-2021	35.850	27.714	77%
2021-2022	33.893	27.139	80%

SECONDARIA 1°GRADO

Anno	Totale alunni	Alunni scelta friulano	% opzioni
2019-2020	16.387	7.335	45%
2020-2021	16.136	7.769	48%
2021-2022	15.338	7.718	50%

Sempre più lezioni in marilenghe L'80% dei genitori sceglie il friulano

È in aumento l'insegnamento sia nelle scuole per l'infanzia e primaria sia nella secondaria

Sara Palluello / UDINE

Cresce il numero dei genitori che sceglie di aderire, per i propri figli, all'insegnamento della lingua e della cultura friulane a scuola. Lo dicono i numeri elaborati dall'Ufficio scolastico regionale che registrano un incremento nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie dal 76 all'80%. A fronte di una flessione degli iscritti – passati dai 39.267 dell'anno scolastico '19-'20 ai 33.893 attuali – è stato registrato un sensibile aumento della percentuale di alunni che risultano aver aderito al friulano. Infatti, mentre nel '19-'20 si attestava al 76%, nell'anno in corso è all'80%, ovvero 27.139 bambine e bambini che studiano marilenghe a scuola. Analoga la situazione nella scuola secondaria di primo grado dove, due anni fa, le adesioni erano pari al 45%, mentre oggi raggiungono il 50%: sul totale di 15.338 alunni, 7.718 frequentano le lezioni di lingua friulana.

«Siamo entusiasti di questa importante notizia che ci sprona a fare sempre meglio – commenta Eros Cisilino, presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana –. Il risultato conferma una tendenza rilevata già lo scorso anno, ora registrare un aumento consistente significa che i genitori ci credono davvero. Per noi è importante continuare a dare alle famiglie e alla scuola materiali didattici e strumenti professionali nonché formazione di alto livello, come ad esempio la certificazione della lingua friulana in collaborazione con l'Università di Udine. Per questo ringrazio la Regione e l'assessore alla Formazione Alessia Rosolen, la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame e il rettore dell'università Roberto Pinton, che si sono dimostrati molto disponibili e capaci di concretizzare un lavoro che era in gestazione da tempo. Un progetto maturo per essere presentato non solo agli utenti scolastici».

> Lo dicono i numeri elaborati dall'Ufficio scolastico regionale nonostante si registri un netto calo demografico

L'insegnamento del friulano a scuola è impartito mediamente per 30 ore l'anno, senza sottrarre tempo ad altre materie, in quanto fa parte del "curriculum locale" legato all'autonomia scolastica. Molti insegnanti, inoltre, utilizzano una delle metodologie didattiche più efficaci e all'avanguardia a livello europeo: l'Insegnamento integrato di lingua e contenuto; ossia la spiegazione di contenuti di una data materia non in lingua italiana ma in lingua straniera, in questo caso il friulano. Una scelta che – come spiegano numerose ricerche scientifiche di livello internazionale, in particolare dell'Università di Edimburgo – non comporta solo vantaggi di tipo linguistico e culturale,

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

L'EGO - HUB

ma facilita anche l'apprendimento di altre lingue o materie, aumenta capacità e velocità di comprensione, creatività, adattamento e apertura verso l'altro. Da quando nel 2001 l'Ufficio scolastico regionale lanciò l'insegnamento della marilenghe nelle scuole, in attuazione della normativa nazionale di tutela (la legge 482/99), i numeri parlano di una crescita della consapevolezza delle famiglie, anno dopo anno. Unendo infatti i dati della scuola dell'infanzia e della primaria con quelli della secondaria di primo grado emerge che nell'anno scolastico che sta per concludersi sono 34.857 gli scolari i cui genitori hanno scelto il friulano. Questi numeri si traducono nel 70% del totale, pari a 49.231 alunni. Due anni fa, invece, quando erano 55.654, la scelta del friulano era stata condivisa da 37.327 (67%).

«Ci troviamo di fronte a una decisione che conferma che le politiche che si stanno perseguendo sono di qualità e portano a dei risultati – continua Cisilino –. In Italia ci sono 12 minoranze linguistiche, le più tutelate sono quelle transfrontaliere che dall'altra parte del confine si rapportano con un'interfaccia istituzionale statale. Il friulano, nonostante non sia nella stessa condizione, è la minoranza non transfrontaliera che funziona meglio nel Paese». —

EROS CISILINO
PRESIDENTE DELL'ARLEF

«Siamo entusiasti: è importante continuare a fornire materiali didattici e strumenti nonché formazione di livello»

IL PUNTO IN UN CONVEGNO

Regione a grandi passi verso la scuola digitale

La mappatura di esperienze che diventano "modello" Ecco come si sviluppano le competenze degli studenti

UDINE

Prende sempre più forma la scuola digitale in regione. Dopo i 14 milioni di euro stanziati dalla giunta in autunno per il comparto in generale, il percorso va avanti e prevede tra l'altro la mappatura e la diffusione delle esperienze regionali di didattica digitale, il sempre più alto coinvolgimento delle scuole nella mappatura di esperienze che diventino "modello", e il maggiore coinvolgimento di scuole e docenti nella co-progettazione di nuove unità di apprendimento, attraverso la condivisione partecipata delle pratiche tra docenti.

Si è fatto il punto in un convegno organizzato dall'Istituto Magrini Marchetti di Gemona di concerto con la Regione e in collaborazione con l'Istituto scolastico regionale durante il quale è stata presentata una parte del piano regionale sulla didattica digitale, approvato a settembre 2021, che vuole mettere in primo piano i temi delle competenze e della cittadinanza digitale, due aspetti molto sentiti che la Regione, in sinergia con altre realtà del territorio, vuole favorire e sviluppare all'interno delle scuole. In collegamento c'era l'assessore regionale Alessia Rosolen, che ha illustrato le parti di competenza. Quindi Ketty Segatti, vicedirettore della Direzione centrale istruzione del Fvg ha sottolineato l'importanza delle competenze digitali in ambito scolastico, le quali mirano a creare nei ragazzi condizioni di benessere nell'utilizzo delle nuove piattaforme informatiche promuovendo un uso corretto delle stesse. Il progetto vuole anche sensibilizzare sui tanti temi negativi legati alle nuove tecnologie, in particolare sul cyberbullismo. Il piano gode di un finanziamento da parte della Regione di oltre un milione e trecentomila euro e si articola in varie attività, coordinate dal Magrini Marchetti, che coinvolgeranno più scuole del territorio e hanno l'obiettivo di promuovere e incentivare le buone pratiche digitali.

«Altro aspetto fondamentale – fa sapere Segatti – sarà quello di sensibilizzare e lavorare con i più giovani nella creazione del curriculum verticale per favorire la creazione della cittadinanza digitale, sulla quale anche il Ministero dell'Istruzione è molto sensibile. A questo – conclude – si aggiunge la creazione di uno sportello dedicato ai temi specifici del benessere digitale».

La vicedirettore Segatti ha infine ricordato la sezione del piano che verrà realizzata in collaborazione con l'università di Udine, la diffusione dell'applicazione "Inventory": è un catalogo digitale multimediale di applicazioni pensato inizialmente come supporto agli insegnanti; le applicazioni rappresentano una notevole potenzialità per implementare approcci didattici attivi supportati dalla tecnologia. —

E.A.

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE

L'Emergenza in Friuli Venezia Giulia

LE IPOTESI DI RIFORMA

Ipotesi	Investimento	Costi annui	Personale (unità)
CENTRALE UNICA	Nessuno	2,6 milioni	42
PALMANOVA E TRIESTE	990 mila euro	3,7 milioni	52
PALMANOVA, TRIESTE E PORDENONE	1,6 milioni	5,1 milioni	70
4 CENTRALI PROVINCIALI	2,2 milioni	6,6 milioni	89

L'EGO - HUB

Dalla centrale unica a 4 sedi ecco quanto si spenderebbe

Le ipotesi al vaglio dei tecnici, cui l'assessore Riccardi lascia decidere, per ora

Diego D'Amelio

Scelgano i tecnici la soluzione per la Sala operativa 118, non è questione di soldi, dice il vicepresidente **Riccardo Riccardi**. Tra mantenimento della centrale unica Sores e creazione di altre due poli a Trieste e Pordenone, la spesa aumenta di 2,5 milioni su un bilancio della sanità regionale da 2,4 miliardi all'anno. La scelta dovrà concentrarsi sul miglior modello organizzativo, anche se nella riunione di Palmanova di due giorni fa non è stato chiarito come si arriverà alla decisione. La giunta non rilascia commenti, l'Arcs considera meritevoli di valutazione il modello unico e quello tripartito, i partiti si destreggiano (con qualche imbarazzo) su un aut aut che tocca il nervo delle comunità.

Quanto costa il sistema che gestisce le telefonate per l'emergenza sanitaria lo ha chiarito l'Arcs nell'incontro fra tecnici. Oggi la Sores assorbe 2,6 milioni all'anno e il lavoro di 42 infermieri. Nelle slide proiettate nell'incontro fra Riccardi, i vertici di Arcs e i responsabili medici emerge che il costo annuale delle tre centrali salirebbe a 5,1 milioni (più un investimento iniziale di 1,6 milioni). La spesa si ferma a 3,7 milioni annui aggiungendo la sola centrale triestina e arriva a 6,6 con quattro strutture provinciali.

Lo studio evidenzia come elemento negativo il fatto che al crescere del numero di centrali aumentano i problemi di gestione dei soccorsi in luoghi che si trovano al confine delle diverse aree di competenza. Allo stesso tempo, però, ci sarebbero più postazioni attive contemporaneamente: la nuova centrale unica ne avrebbe 10 (contro le 12 attuali), con tre centrali si arriverebbe a 17 operatori attivi, con tempi di risposta più brevi. Servirebbe più personale. I 42 operatori della Sores (tutti infermieri) diventerebbero 52 con due centrali, 70 con tre e 89 con quattro.

La giunta chiede ai tecnici di decidere. Il direttore di Arcs **Giuseppe Tonutti**, appena trasferito a Pordenone, pare volersi togliere un sassolino dalla scarpa: «Ho iniziato questo lavoro, ora si procede come deciderà il vicepresidente. Ho condotto l'ultima riunione, già convocata da me, ma ora il pallino ce l'hanno in mano altri, io potrò dare una mano». A continuare l'opera sarà il successore **Joseph Polimeni**, che ha già indetto una nuova riunione per il 26 maggio. Ci saranno i primari di Pronto soccorso, 118 e Anestesia, ma anche i responsabili delle professioni infermieristiche e sanitarie. Il tavolo sarà composto da una cinquantina di professionisti, che dovranno trovare un accordo: centrale unica corretta o tre centrali 118 incardinate sulle Aziende di Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone.

Riccardi non rilascia dichiarazioni in merito da giorni e nel centrodestra si trova tutto il ventaglio delle posizioni. Il leghista **Mauro Bordin** è attendista: «Giusto vedere i dati e decidere senza pregiudizi, su una questione legata alla qualità e non al costo: aspettiamo la Commissione», quando a fine mese Riccardi presenterà le opzioni. L'azzurro **Giuseppe Nicoli** prende pure lui tempo: «Prima di dire se una o tre centrali, bisogna fare i conti con risorse e personale, ma le problematiche ci sono e vanno risolte». Il patriota **Claudio Giacomelli** è per le tre centrali: «La scelta non è solo tecnica ma anche politica. Siamo sempre stati perplessi sulla centrale unica introdotta dal centrosinistra. Ringraziamo Riccardi per aver predisposto lo studio rispondendo alla mozione di Fdi». Di segno opposto il civico **Mauro Di Bert**: «Progetto Fvg deve ancora discuterne, ma a livello personale credo sia meglio una sola centrale con linee di servizio omogenee. Bene Riccardi quando dice che i costi sono secondari davanti alla salute».

Il Pd da una parte critica la giunta e dall'altro difende la centrale unica voluta dalla giunta Serracchiani. Il segretario regionale **Cristiano Shaurli** parla di «sanità allo sbando con Riccardi novello Ponzio Pilato che dice "decidano i tecnici": in particolare quello allontanato a furor di popolo da Pordenone (Polimeni, *ndr*). Prima voleva una centrale, poi forse due, ma non si può lasciar fuori Pordenone. Tutto e il contrario di tutto».

All'opposizione il Movimento 5 stelle tifa da sempre per lo spacchettamento della Sores: «Serve una seconda centrale di backup – dice **Andrea Ussai** – e qualunque decisione sarà comunque tardiva. La maggioranza aveva promesso che avrebbe modificato il precedente modello, senza modificare niente. La nostra idea è che debbano esistere le centrali aziendali, facendo finire lo scaricabarile». —

ECONOMIA

IL CONSORZIO CHE SERVE 121 COMUNI

Cafc approva i conti investiti nel 2021 26 milioni di euro

Spesa pro capite pari a 56,88 euro, in aumento ogni anno Benigno: «Anno impegnativo, un grazie alla struttura»

Maura Delle Case / UDINE

Cafc spa chiude il 2021 con 48 milioni di euro di ricavi, -6,8% rispetto all'esercizio precedente, e con un utile di 1,3 milioni, metà dei 2,6 milioni del 2020. Il margine operativo lordo si mantiene alto, a 19 milioni di euro, pari al 39,6 del fatturato, appena inferiore all'Ebitda del 2020, che si era attestato a 21 milioni, il 41% del fatturato. Il patrimonio netto è di 87 milioni, il saldo della posizione finanziaria netta «evidenzia le buone performance di Cafc – sottolinea la società nella nota divulgata a margine del via libera –, con la presenza di una cassa attiva maggiore del debito oneroso, in ulteriore efficientamento rispetto all'esercizio precedente».

«Risultati confortanti, tenendo conto delle difficili situazioni organizzative»

I conti 2021 sono stati approvati ieri dall'assemblea dei soci, riunita ancora una volta in modalità virtuale.

«Come per il 2020 – ha dichiarato il presidente di Cafc, Salvatore Benigno – anche l'esercizio 2021 è stato un anno molto impegnativo, ma la struttura ha dato prova di estrema professionalità. Il servizio è stato assicurato sempre, i risultati dell'attività di investimento sono stati concreti e i dati di bilancio ne sono testimoni. Al contempo, non è mai mancata quell'attenzione al territorio che fa parte del Dna dell'azienda».

Un'attenzione che può essere efficacemente dimostrata snocciolando i numeri degli investimenti pro capite realizzati negli anni dalla società e in costante progressione. Con il risultato 2021 Cafc fa sapere infatti d'aver raggiunto un valore di investimenti di 56,88 euro per abitante, con una continua crescita negli anni: da 34,92 euro del 2017 ai 42,14 del 2018, ai 51,82 del 2019 e ancora ai 56,77 del 2020 per arrivare, come detto, ai 56,88 dell'anno scorso.

Nonostante il 2021 sia stato un anno ancora caratterizzato dall'emergenza sanitaria, che ha causato stop dei cantieri e ritardi nelle consegne di materiali, l'attività d'investimento realizzata dalla società è andata avanti: ben 800 sono stati gli interventi realizzato per una spesa totale di 26 milioni di euro. «Il miglioramento gestionale del servizio, assieme alle manutenzioni straordinarie atte a garantire la continuità della produzione – sottolinea Cafc –, sono stati gli investimenti privilegiati della società, che si è concentrata sulla riduzione progressiva degli sprechi delle risorse naturali, assieme al contenimento dell'energia elettrica».

Per il presidente Benigno, «Si tratta di risultati davvero confortanti, tenendo conto delle situazioni organizzative estremamente difficili in cui la società ha operato per l'emergenza pandemica, considerando altresì che il rilancio del Paese parte proprio dall'attività di investimento nel campo dei servizi pubblici essenziali. L'auspicio è che in un prossimo futuro, tramite le risorse del Recovery Fund, si possa addivenire a una ulteriore forte spinta all'attività di investimento in opere strategiche per la nostra regione con un approccio sinergico tra tutti i gestori presentandosi uniti ai bandi nazionali».

Il 2022 è un anno costellato di appuntamenti per la società friulana, i più importanti riguardano la conclusione della predisposizione del Master Plan acquedotti, con la partecipazione di tutti gli enti gestori del servizio idrico a livello regionale e lo sviluppo del Piano di riduzione delle perdite dalle reti acquedotto, un progetto che è stato proposto sul bando del piano nazionale di ripresa e resilienza. —

Sopra il presidente Salvatore Benigno, sotto la sede di Cafc

LA COOPERATIVA SOCIALE

Itaca, ricavi in aumento e servizi in 4 regioni Convocate le assemblee

PORDENONE

Ricavi in crescita per Itaca, cooperativa sociale che opera nei campi dell'impegno sociale, sanitario ed educativo, che archivia il 2021 con un fatturato di 49,9 milioni di euro, +12,3% rispetto all'anno precedente, e sfiora i 50,3 milioni che erano il fatturato del 2019, mentre l'utile netto supera i 776 mila euro. Sono 1.845 i lavoratori occupati, di cui l'82,7% sono donne, di cui 1.281 sono soci.

«In un contesto ancora fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria - afferma la presidente uscente Orietta Antonini -, abbiamo continuato ad agire per tutelare la salute e il benessere delle persone, i nostri beneficiari, soci e lavoratori che hanno continuato ad operare con pazienza e con straordinario e competente impegno. Abbiamo continuato a tutelare l'occupazione qualitativa e quantitativa, l'equilibrio gestionale, il mantenimento del sistema valoriale, la cura delle relazioni su cui si fonda il nostro essere Cooperativa. In questo quadro, il 2021 si è chiuso con un ottimo risultato, non scontato ma meritato».

Gli effetti della pandemia da Covid-19 sul personale nel corso del 2021 sono in parte rientrati, una tendenza che si evidenzia nell'aumento delle ore lavorate che salgono a 2.283.697 (+ 6,8%) e nella diminuzione dei permessi (-14,8%) correlati in particolare ai congedi parentali Covid. Il ricorso al Fondo di Integrazione Salariale (Fis) è stato attivato da gennaio fino a dicembre, quando l'ammortizzatore sociale ha avuto termine, con anticipazione da parte di Itaca a tutti i 746 lavoratori interessati delle relative spettanze, pari a oltre 287 mila euro. La formazione è restata un caposaldo, ponendosi obiettivi importanti quali lo sviluppo personale e professionale dei lavoratori e, allo stesso tempo, la crescita della Cooperativa, perché favorire l'acquisizione di nuove conoscenze, abilità e competenze è fondamentale per garantire una sempre aggiornata prestazione nei servizi. Sono oltre 23 mila i beneficiari di attività socio assistenziali e educative erogate ad oltre un centinaio di committenti, i settori di intervento di Itaca hanno riguardato un ventaglio vastissimo di attività e target, ben 211 i servizi gestiti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Alto Adige e Lombardia.

Il bilancio andrà ora all'esame dei soci nelle assemblee separate in programma il 17 maggio a Cervignano del Friuli, il 18 maggio a Treviso, il 19 maggio a Pordenone, il 20 maggio a Gemona del Friuli. Il 31 maggio a Casarsa della Delizia l'assemblea generale ordinaria dei delegati chiuderà i lavori procedendo anche al rinnovo del consiglio di amministrazione che guiderà la Cooperativa sociale Itaca per il triennio 2022-2025.—

Orietta Antonini

MOBILITÀ ELETTRICA

Nuova vetrina per Birò nella Ville Lumière

PORDENONE

Estrima continua la sua espansione all'estero, stavolta aprendo un punto vendita a Parigi, in una delle città più attente alla moda e ai trend del momento, compresi quelli per la sostenibilità. Nella Ville Lumiere il piccolo veicolo 100% elettrico si potrà toccare con mano, provare e naturalmente anche acquistare. Commenta Massimo Maestri, presidente di Estrima spa: «Muoversi liberamente in una città significa essere liberi di andare ovunque, ma soprattutto di fermarsi dove e quando si vuole. Per questo abbiamo progettato il più piccolo veicolo a quattro ruote sul mercato, combinando la stabilità di un'auto con le dimensioni di uno scooter. Siamo sicuri che questa libertà è un'opportunità per i parigini».—

La sfida anti-inflazione di Coop: 5mila nuovi prodotti con il marchio del gruppo

Alimentari, in arrivo rincari del 10%

IL CASO

Giuliano Balestreri

La crisi alimentare è appena cominciata. Prima sulle tasche degli italiani si è abbattuto il rincaro dell'energia, poi quello della benzina e infine il rialzo del tassi d'interesse, a cominciare dai mutui. Nelle prossime settimane a farsi sentire sarà soprattutto il carrello della spesa. «La crisi dei consumi sarà gravissima, bisogna avere il coraggio di ammetterlo», dice Domenico Brisigotti, direttore commerciale Food di Coop Italia. «Stimiamo che l'inflazione all'acquisto dei beni alimentari sarà tra il 10 e il 12% nell'anno in corso. Al momento, noi ne stiamo scaricando solo il 2% sugli scaffali ma chiaramente non è sostenibile questo meccanismo». Un allarme che arriva pochi giorni dopo quello lanciato dalle Centrali d'Acquisto della Grande distribuzione organizzata che proiettano l'inflazione attesa per i prodotti dell'industria alimentare verso il 12,7% per il bimestre aprile-maggio.

«Questa – prosegue Brisigotti – è un'inflazione cattiva, perché alimentata dai prezzi, non dalla domanda. Ma è ancora sottovalutata». L'emergenza vera e propria, probabilmente, arriverà a cavallo dell'estate quando la Gdo inizierà a riversare sui consumatori gli aumenti incorporati nei prezzi da inizio anno con il rischio che gli aumenti proseguano tutto l'anno: «Non succedeva da 25 anni che le marche aggiornassero i listini in corso d'anno. Dopo gli aumenti rispetto al 2021, qualcuno ha già ritoccato i prezzi e altri potrebbero seguire», aggiunge il manager, a conferma che il peggio debba ancora arrivare.

DOMENICO BRISIGOTTI
DIRETTORE COMMERCIALE
COOP ITALIA

Quella sugli scaffali è un'inflazione cattiva perché trainata dai prezzi e non dalla domanda

Anche per questo l'annuncio di Coop di lanciare 5mila nuovi prodotti a proprio marchio, che in queste settimane riguarda il segmento della prima colazione e si completerà sugli scaffali entro il 2024, suona come una dichiarazione di guerra a discount e marche: «Non è vero», si affretta a dire il presidente di Coop, Marco Pedroni. Ma è evidente che un'operazione del genere - che porterà i prodotti a marchio Coop a riempire il 50% dei punti vendita – avrà delle forti ripercussioni sul sistema. A cominciare da un calo degli acquisti di prodotti da terzi.

E se dal lato del distributore aumentare i fornitori lungo la filiera (passeranno da 500 a 750) permetterà di gestire meglio i rincari, per i consumatori avere a disposizione più prodotti a marchio del distributore aumenta il risparmio: basti pensare che dal 2003, la loro quota di mercato è salita dall'11 al 20%. E proprio Coop stima che il loro prezzo sia del 25-30% inferiore a quello dell'equivalente di marca. Con l'aumento delle referenze, la società punta ad aumentare la propria presenza in tutti i segmenti di mercato. Con un ritorno per nulla indifferente. Maura Latini, amministratrice delegata di Coop Italia ha spiegato che la marginalità dei marchi propri è viaggi a ritmi più alti: «Si può andare dai cinque punti alla doppia cifra, a seconda delle categorie». Un vantaggio che il presidente di Coop Pedroni pensa di redistribuire «in termini di convenienza per il consumatore» o sotto forma di «rivitalizzazione dei bilanci delle nostre imprese». Oggi i prodotti a marchio Coop valgono 3 miliardi di vendite a fronte di ricavi complessivi per 14,4 miliardi di euro, ma l'obiettivo è far raddoppiare i primi in quattro anni. «Se manterremo lo stesso livello di fatturato, avremo vinto la nostra scommessa», incalza Pedroni. «Non saremo mai un discount perché se questo paese pensa di avere solo discount va nel fosso. È un modello che guardiamo, perché sta registrando un successo incredibile. Ma con la nostra varietà di prodotti non vogliamo essere un distributore da 2.500 referenze, ma da 10 mila. I conti ci daranno ragione». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,06	-	5,92	8,24	-26,72	160,8
Acea	15,75	0,96	15,6	18,84	-16,04	3.354,2
Acsm-Agam	2,31	-	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	179,42	-0,88	174,14	261,15	-29,17	37.537,6
Adv Micro Devices	90,53	9,68	80,75	133,5	-30,75	85.711,9
Aedes	0,287	0,53	0,168	0,33	68,82	75,6
Aeffe	1,678	5,4	1,488	2,795	-39,2	180,2
Aegon	4,94	2	3,739	5,36	12,35	779,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,76	-0,45	7,96	9,44	-0,45	316,5
Ageas	43,97	-	38,9	50,04	-3,09	103.402,6
Ahold Del	26,745	-0,21	26,06	31,095	-11,85	3.187,7
Air France Klm	3,87	0,81	3,313	4,482	1,2	1.658,8
Air Liquide	159,68	1,42	138	166,08	4,01	55.167,5
Airbus	106	0,91	93,82	120	-5,93	81.903,9
Alerion	27,8	6,11	24	33,25	-5,92	1.507,6
Algowatt	0,64	-6,43	0,336	1,175	86,59	28,4
Alkemy	14,5	2,26	13,82	22,9	-36,12	82,4
Allianz	201	1,33	183,7	232,05	-1,9	91.233,9
Alphabet cl A	2.230,5	2,01	2155	2603,5	-14,05	664.789,2
Alphabet Classe C	2.243,5	2,49	2158,5	2612	-13,43	784.056,5
Amazon	2.137,5	2,22	2047	3050	-28,88	1.030.001,8
Ambienthesis	0,89	0,56	0,856	1,235	-22,27	82,5
Amgen	234,75	1,36	192,56	236,4	16,21	171.291,2
Amplifon	34,25	5,97	32,32	46,64	-27,82	7.753,8
Anheuser-Busch	51,92	-	48,72	59,35	-2,13	83.499,9
Anima Holding	4,55	0,53	3,345	4,887	1,34	1.576,7
Antares V	10	11,11	7,78	12,2	-15,97	691,2
Apple	141,66	2,18	137,94	161,46	-10,91	731.706,2
Aquafil	6,44	10,09	5,45	8,01	-15,93	275,8
Ariston Holding	9,51	2,7	7,875	11,35	-6,21	1.009,8
Ascopiave	3,315	-1,63	3,23	3,63	-4,47	777,1
ASML Holding	525,9	4,57	487,75	701,7	-25,83	227.890,1
Atlantia	22,87	0,57	15,27	22,93	31,02	18.885,7
Autogrill	6,85	4,45	5,562	7,32	9,67	2.637,5
Autos Meridionali	37,8	0,27	26,4	39,9	35,48	165,4
Avio	10,96	-1,62	9,45	11,9	-6,32	288,9
Axa	22,96	1,06	22,2	28,85	-12,87	47.967,1
Azimut	19,98	0,18	19,005	26,53	-19,04	2.862,2
A2a	1,6355	-0,09	1,4525	1,7385	-4,91	5.123,9
B						
B Carige	0,788	-0,25	0,755	0,894	4,93	599,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,09	-	2,65	3,34	2,32	415,2
B Ifis	17,27	-2,65	15,56	21,68	1,17	929,3
B M.Paschi Siena	0,703	-0,99	0,686	1,045	-21,19	704,7
B P di Sondrio	3,68	0,66	2,926	4,238	-0,49	1.668,5
B Profilo	0,2075	0,48	0,1819	0,2193	1,07	140,7
B Sistema	2,01	-0,99	1,708	2,175	-4,51	161,6
Banca Generali	32,29	2,87	28,02	38,88	-16,67	3.773,1
Banco Bpm	2,915	-0,78	2,317	3,63	10,42	4.416,8
Banco Santander	2,726	3,53	2,588	3,467	-7,28	43.987,2
Basf	49,335	0,22	47,15	68,8	-20,3	45.542,5
Basicnet	6,37	3,75	4,72	6,37	10,78	388,5
Bastogi	0,612	-6,71	0,612	0,768	-17,52	75,7
Bayer	61,57	1,92	47,56	67,58	30,71	47.060,5
BB Biotech	52,1	-0,38	50,4	75,35	-29,97	2.886,3
BBVA	4,7715	-	4,61	6,1	-9,01	31.815,8
B&C Speakers	13,55	2,26	12,5	14	-1,81	149,1
Bca Finnat	0,313	-0,32	0,234	0,318	17,67	113,6
Bca Mediolanum	7,098	0,8	6,424	9,294	-18,23	5.267,6
Be	3,32	-	2,41	3,39	19,86	447,9
Beghelli	0,4025	3,21	0,301	0,483	-9,14	80,5
Beiersdorf AG	94,9	0,74	79,9	97,2	5	23.914,8
B.F.	3,52	1,44	3,2	3,67	-4,35	658,4
Bff Bank	6,715	1,82	5,8	7,68	-5,29	1.244,4
Bialetti Industrie	0,2365	3,5	0,158	0,308	-13,05	36,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,2	11,57	13,78	25,06	-33,66	443,9
Bioera	0,093	0,87	0,078	0,113	-8,37	2,8
Bmw	77,74	2,52	70,81	99,6	-12,12	46.799,1
Bnp Paribas	52,31	1,28	45,365	66,67	-14,02	47.711,7
Borgosesia	0,712	1,14	0,582	0,822	14,47	34
Bper Banca	1,742	0,03	1,33	2,159	-4,44	2.461,9
Brembo	10,76	1,51	8,93	13,38	-14,13	3.593
Brioschi	0,085	-3,19	0,078	0,0948	-6,18	67
Brunello Cucinelli	47,26	3,41	41,94	63,5	-22,14	3.213,7
Buzzi Unicem	17,9	2,99	15,545	20,24	-5,67	3.448
C						
Cairo Communication	2,21	1,14	1,546	2,33	8,33	297,1
Caleffi	1,24	3,33	1,08	1,605	-15,07	19,4
Caltagirone	4,08	2	3,45	4,22	3,29	490,1
Caltagirone Editore	1,09	0,46	0,98	1,16	-3,11	136,3
Campari	10,21	3,13	8,798	12,87	-20,58	11.859,9
Carel Industries	23,3	13,66	17,9	26,8	-12,41	2.330
Carrefour	20,95	1,4	16,125	20,95	31,02	14.767,7
Cattolica Ass	6,09	0,16	4,826	6,41	5,18	1.390,6
Cellularline	4,21	-0,24	3,46	4,31	-1,86	92,1
Cembre	27,4	6,61	25,7	34,5	-19,88	465,8
Cementir Holding	6,8	2,72	6,48	8,64	-18,85	1.082
Centrale del Latte d'Italia	2,97	-1,33	2,72	3,5	-13,91	41,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0672	5,66	0,0634	0,077	0,3	6,2
Cir	0,41	0,24	0,35	0,4765	-12,77	523,7
Civitanavi S	4,335	-0,34	3,8	4,695	-0	133,3
Class Editori	0,0738	2,5	0,0618	0,087	-14,39	12,7
Cnh Industrial	13,79	4,08	12,26	15,125	-7,11	18.815,1
Coima Res	9,83	-	7,1	9,87	31,42	354,9
Commerzbank	6,42	4,9	5,79	9,171	-4,55	8.040,1
Conafi	0,488	1,46	0,42	0,578	-20,26	18
Continental AG	66,34	1,78	60,86	98,32	-28,86	13.268,4
Covivio	64,95	2,2	62,6	76,9	-10,27	6.142,9
Credem	6	1,35	5,35	7,52	3,09	2.047,9
Credit Agricole	10,28	2,17	9,645	14,188	-18,48	22.886,8
Csp International	0,376	-2,34	0,32	0,425	-0,27	15
D						
D'Amico	0,1444	0,98	0,0887	0,1452	52,8	179,2
Danieli & C	19,34	5,11	17,54	27,15	-28,5	790,6
Danieli & C Rsp	14,02	4,32	12,24	17,82	-18,49	566,8
Danone	55,86	1,92	47,1	57,87	1,67	28.701
Datalogic	9,23	1,43	8,86	15,56	-39,67	539,5
Dea Capital	1,314	-0,45	1,102	1,374	0,31	348,3
De'Longhi	23,04	2,86	21,74	31,8	-26,9	3.476,6
Deutsche Bank	9,315	1,81	8,96	14,504	-15,47	5.317,6
Deutsche Borse AG	161,2	-	138,65	168,1	9,44	31.111,6
Deutsche Lufthansa AG	6,887	2,03	5,6	7,7	11,75	3.210,4
Deutsche Post AG	38,6	1,61	36,32	57,27	-32,09	46.812,3
Deutsche Telekom	18,28	1,67	15,248	18,28	11,98	79.724,9
Diasorin	119,1	6,39	111,35	163,2	-28,87	6.663,4
Digital Bros	22,98	1,14	21,08	31,3	-23,2	327,7
doValue	7,26	-0,27	5,88	8,68	-13,47	580,8
E						
Edison Rsp	1,225	0,82	1,2	1,825	-17,23	134,2
Eems	0,1845	0,82	0,12	0,212	40,84	9,5
El En	12,51	4,25	11,36	15,46	-19,7	998,4
Elica	3,19	0,63	2,76	3,685	-12,48	202
Emak	1,422	1,14	1,33	2,125	-32,77	233,1
Enav	4,212	1,2	3,54	4,7	7,18	2.281,8
Enel	5,937	1,7	5,561	7,195	-15,74	60.359,6
Enervit	3,47	-	3,24	3,82	-9,64	61,8
Engie	11,394	2,87	10,078	14,554	-12,78	24.994,4
Eni	13,64	2,13	12,408	14,53	11,62	49.180,3
E.On	9,84	-1,65	9,65	12,436	-19,46	19.689,8
Eprice	0,0195	-1,52	0,0175	0,0336	-3,47	7,7
Equita Group	3,98	-	3,06	4,09	4,19	201,7
Erg	31,54	6,12	23,62	32,9	10,9	4.741,1
Esprinet	8,25	2,68	8,025	13,32	-36,05	415,9
Essilorluxottica	149,7	2,64	143,6	192,4	-19,08	32.643,1
Eukedos	1,345	-5,28	1,3	1,78	-25,07	30,6
Eurotech	3,45	2,01	3,258	5,33	-31,82	122,5
Evonik Industries AG	24,7	-	24,44	29,3	-13,06	11.510,2
Exor	65,4	3,19	57,66	81,22	-17,17	15.761,4
Exprivia	1,796	4,06	1,485	2,26	-19,1	93,2
F						
Falck Renewables	8,785	0,06	8,67	8,9	1,44	2.864,4
Faurecia	21,63	0,6	19,395	44,67	-47,35	2.985,7
Ferrari	186,9	2,58	165	236,9	-17,85	36.244,3
Fidia	1,56	-4,29	1,465	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,065	0,49	2,58	3,55	-9,32	220,4
Fila	9,45	3,5	8,17	10	-2,78	406,1
Fincantieri	0,565	2,73	0,4992	0,6325	-6,38	960,3
Fine Foods Pharma Ntm	7,84	4,53	7,4	15,6	-49,09	173
FinecoBank	12,375	3,08	11,745	16,18	-19,83	7.550,2
Fnm	0,519	0,19	0,439	0,639	-15,47	225,7
Fresenius M Care AG	55,94	-2,27	51,68	63,4	-4,25	17.135,2
Fresenius SE & Co. KGaA	33,99	2,75	27,84	37,85	-1,48	18.549,7
Fullsix	0,726	5,83	0,66	1,03	-30,53	8,1
G						
Gabetti	1,438	7,31	1,252	2,03	-27,01	86,8
Garofalo Health Care	4,655	3,33	4,25	5,42	-15,36	419,9
Gas Plus	3,66	0,55	2,92	5,76	8,93	164,4
Gefran	9,42	-0,32	8,46	11,35	-16,27	135,6
Generali	17,735	0,37	15,865	21,11	-4,8	28.138,2
Geox	0,811	-1,93	0,702	1,124	-24,21	210,2
Gequity	0,0178	-6,32	0,0178	0,0292	-35,51	1,9
Giglio group	1,182	-0,67	1,174	1,892	-27,75	24,5
Gilead Sciences	59,65	1,88	52,26	64,8	-8,1	77.898,5
Gpi	13,14	2,98	11,65	16,9	-19,39	239,9
Gvs	7,75	10,56	7,01	10,9	-26,54	1.356,3
H						
Heidelberger Cement AG	52,54	-0,53	49,22	67,3	-14,23	9.851,3
Henkel KGaA Vz	62,48	-	58,38	82,2	-12,57	11.131,6
Hera	3,381	0,84	3,185	3,715	-7,65	5.036,1
I						
I Grandi Viaggi	0,982	0,82	0,88	1,08	0,61	46,9
Iberdrola	10,675	-1,52	8,494	11,04	2,3	68.294,7
Igd	3,975	1,66	3,84	4,65	2,98	438,6
Il Sole 24 Ore	0,528	-1,12	0,388	0,564	3,94	29,8
Illimity Bank	11,9	1,19	10,6	13,59	-9,64	943,7
Immsi	0,4485	2,99	0,361	0,47	3,34	152,7
Indel B	25,4	-0,39	21	26,7	-5,22	148,4
Inditex	20,26	1,1	19,6	28,89	-28,26	63.143,4
Infineon Technologies AG	28,445	2,76	25,745	40,93	-30,62	32.958,9
Ing Groep	9,262	4,57	8,2909	13,5294	-22,64	19.091,8
Intek Group	0,535	0,94	0,406	0,549	6,57	208,2
Intek Group Rsp	0,766	-	0,572	0,782	17,48	12,5
Intel	41,945	1,93	39,42	48,95	-8,75	197.099,6
Intercos	12,24	-5,92	10,92	14,06	-12,94	1.178,2
Interpump	38,66	4,32	35,02	64,4	-40,02	4.209,3
Intesa Sanpaolo	1,9724	0,52	1,83	2,92	-13,26	38.324,6
Inwit	10,145	-1,27	8,676	10,77	-5,01	9.741,2
Irce	2,43	-	2,43	3,19	-22,12	68,4
Iren	2,39	1,27	2,206	2,712	-9,95	3.109,2
It Way	1,572	-4,26	1,15	2,15	-16,83	14,8
Italgas	6,18	1,48	5,348	6,375	2,12	5.007,3
Italian Exhibition	2,35	-1,67	2,3	2,84	-11,99	72,5
Italmobiliare	28,55	2,15	27,367	32,1965	-9,96	1.213,4
Iveco	5,455	1,07	5,236	11,376	-0	1.479,5
Ivs Group	4,15	0,24	3,92	5,2112	-15,91	161,7
J						
Juventus FC	0,3126	1,76	0,2866	0,3998	-9,39	790,1
K						
Kering	457,6	1,67	443,5	738,7	-35,23	57.911,7
K+S AG	29,6	4,78	15,145	34,97	92,65	34.297,2
L						
La Doria	16,48	0,12	16,4	16,56	0,12	510,9
Landi Renzo	0,83	-4,38	0,701	0,9	0,12	93,4
Lazio S.S.	1,01	1	0,952	1,124	-3,07	68,4
Leonardo	9,58	0,46	6,082	10,155	52,06	5.538,7
L'Oreal	331	2,51	306,4	429,6	-21,42	199.398,6
Luve	19,82	4,98	15,8	23,1	-17,42	440,7
Lventure Group	0,34	-2,86	0,34	0,429	-19,43	18,2
LVMH	577,5	2,83	544,3	757,8	-20,81	282.938,9
M						
Maire Tecnimont	2,742	9,77	2,498	4,716	-34,09	901,1
Marr	14,76	1,79	14,08	19,5	-21,9	981,9
Mediobanca	9,924	2,27	7,654	10,59	-1,84	8.581,3
Mercedes-Benz Group	64	0,58	57,42	76,08	-7,04	61.733
Merck KGaA	160	-0,65	160	223,7	-29,45	20.678,8
Meta Platforms	189,74	0,93	168	300,4	-37,64	449.747
Met.extra Group	4,75	-	4,75	6,288	-23,14	2,8
MFE A	0,5365	0,56	0,53	0,923	-40,09	612,1
MFE B	0,806	-0,8	0,78	1,286	-35,26	952,1
Micron Technology	68,62	5,41	62,85	86,35	-15,75	78.455,6
Microsoft	250,7	1,11	247,95	293,8	-17	1.934.259
Mittel	1,365	-	1,33	1,54	-7,14	111
Moncler	45,36	3,4	41,83	65,5	-29,15	12.414,3
Mondadori	1,92	-0,62	1,776	2,23	-5,88	502
Mondo TV	0,917	1,55	0,891	1,37	-33,93	41,4
Monrif	0,069	5,5	0,058	0,08	-6,76	14,2
Munich RE	227,2	-	209,85	280,9	-12,62	46.894,9
Mutuionline	29,24	1,18	27,66	45,05	-34	1.169,6
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,76	0,27	3,33	4,49	-14,35	53,5
Netflix	173,84	3,08	164,88	527,4	-68,1	75.055,4
Netweek	0,0358	-5,79	0,0358	0,0556	-36,07	5,1
Newlat Food	5,98	-0,17	5,78	7,34	-10,08	262,7
Nexi	9,02	-0,73	8,766	14,585	-35,53	11.817,9
Next Re	3,44	-	3,26	3,62	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,6965	3,73	4,303	5,605	-15,94	17.851,2
Nvidia	169,08	7,63	157,1	269,75	-36,83	101.448
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,24	2,9	8,62	12,9	-28,09	126,7
Orange	11,754	0,31	9,409	11,754	24,66	30.729,1
Orsero	11,46	1,24	10,3	14,2	-3,29	202,6
Ovs	1,815	3,83	1,651	2,702	-29,1	528
P						
Pharmanutra	60,7	5,93	55,1	79	-19,5	587,6
Philips	23,015	2,33	22,49	33,85	-30,36	22.380,1
Philogen	14,2	3,05	13,06	15,12	-0,98	415,2
Piaggio	2,346	1,3	2,196	2,988	-18,37	840,2
Pierrel	0,193	-0,1	0,1805	0,26	-12,27	44,2
Pininfarina	0,836	0,48	0,814	0,976	-13,46	65,8
Piovan	8,98	3,1	8,3	11,6	-14,07	481,3
Piquadro	1,915	0,79	1,645	2,04	2,41	95,8
Pirelli & C	4,75	2,39	4,238	6,696	-22,23	4.750
Piteco	9	3,21	8	11	-18,18	181,7
Plc	1,975	-1,74	1,735	2,5	-5,05	51,3
Poste Italiane	9,67	2,09	8,768	11,94	-16,2	12.630,1
Prima Industrie	15,62	-2,98	12,48	19,86	-15,2	163,7
ProSiebenSat.1 Media SE	9,686	-	9,294	14,475	-31,67	2.119,3
Prysmian	28,02	0,39	27,54	33,95	-15,37	7.513,4
Puma	64,58	3,39	62,46	108,2	-39,19	974
R						
Rai Way	5,7	-0,09	4,77	5,9	9,2	1.550,4
Ratti	3,5	0,86	3,09	3,91	-0,57	95,7
Rcs Mediagroup	0,778	0,91	0,678	0,919	-12,09	406
Recordati	41,34	3,61	39,9	55,54	-26,83	8.645,2
Renault	23,595	5,31	21,315	37,24	-21,55	6.723,1
Reply	121,3	2,28	117,2	174,6	-32,12	4.538
Repsol	14,1	-0,25	10,308	14,89	34,57	22.506
Restart	0,344	-	0,332	0,472	2,99	11
Risanamento	0,1084	0,74	0,097	0,1464	-11	195,2
Roma A.S.	0,4255	0,35	0,2625	0,4255	39,97	267,6
Rosss	0,994	0,2	0,798	0,994	6,88	11,5
Rwe	39,94	3,28	34,36	41,67	21,18	20.904,8
S						
S. Ferragamo	15,74	5,28	13,49	23,25	-30,14	2.656,8
Sabaf	24,5	-0,41	17,8	26	2,08	282,6
Saes Getters	23,15	1,54	21,25	24,95	-6,28	339,6
Saes Getters Rsp	14,95	1,01	14	17,75	-15,54	110,3
Safilo Group	1,41	4,21	1,142	1,656	-10,42	583,1
Safran	92,88	-	92,88	115	-13,08	38.733,7
Saint-Gobain	53,68	3,23	49,735	66,64	-13,5	29.785,3
Saipem	1,071	9,29	0,9218	2,04	-41,95	1.082,7
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	17,74	9,1	16,08	25,3	-28,18	1.107
Sanlorenzo	36,95	3,21	27,9	41,5	-2,51	1.278,4
Sanofi	99,64	2,32	87,523	105,147	12	131.079
Sap	94,7	2,9	90,25	124,22	-23,69	116.079,7
Saras	0,9846	-1,4	0,4966	1,056	78,76	936,4
Schneider Electric	128,1	-0,17	122,6	177,8	-25,84	75.419,9
SECO	5,875	-3,69	5,675	9,29	-34,36	648,9
Seri Industrial	6,96	4,66	6,18	9,92	-28,17	341,1
Servizi Italia	1,75	-	1,71	2,11	-15,66	55,7
Sesa	123,5	2,57	114,2	174,2	-28,78	1.913,6
Siemens	115,5	1,35	112	157,48	-23,89	105.590,5
Siemens Energy	16,5	6,28	15,525	23,51	-29,18	0,2
Sit	6,42	2,56	5,78	10,75	-40,28	161,2
Snam	5,232	1,83	4,65	5,414	-1,28	17.584
Societe Generale	23,29	1,7	19,962	36,88	-23,08	13.525,1
Softlab	2,55	2	2,19	2,83	-8,27	12,7
Sogefi	0,83	-	0,784	1,286	-29,78	99,7
Sol	16,5	4,17	15,2	21,2	-21,99	1.496,6
Somec	28,2	-2,42	25,4	39	-25,2	194,6
Starbucks	71,08	6,89	66,5	102,96	-30,94	102.632,4
Stellantis	13,77	3,89	12,392	19,14	-17,48	43.166,4
STMicroelectronics	37,905	6,03	32,69	44,385	-13,38	34.542
T						
Tamburi	8,5	3,66	7,77	10,28	-14,4	1.567,2
Technogym	7,525	0,47	6,12	8,57	-11	1.515
Telecom Italia	0,2778	1,5	0,236	0,4569	-36,02	4.258,5
Telecom Italia Rsp	0,2645	2,32	0,2106	0,435	-36,69	1.594,4
Telefonica	4,797	-0,29	3,845	4,992	24,6	22.569,9
Tenaris	14,755	3,76	9,574	15,06	60,21	17.418,8
Terna	7,816	1,09	6,534	8,264	9,87	15.710,1
Tesla	738,1	5,14	681,9	1032,6	-22,77	123.179,3
Tesmec	0,1406	-0,71	0,112	0,179	31,4	85,3
The Italian Sea Group	5,73	3,06	4,824	7,02	-10,4	303,7
Thyssenkrupp AG	8,134	2,86	6,8	10,86	-15,16	4.603,3
Tinexta	22,18	1,74	21,22	38,2	-41,88	1.047,1
Tiscali	0,0113	3,67	0,0107	0,0196	-35,06	71,4
Tod's	34,16	4,34	31,74	51	-30,68	1.130,5
Toscana Aeroporti	12,4	-0,4	11,95	13,2	-3,5	230,8
Totalenergies	50,99	2,62	44,28	52,39	13,64	120.938,5
Trevi	0,615	1,65	0,505	0,947	-34,71	92,8
Triboo	1,21	-1,31	1,12	1,64	-22,19	34,8
Tripadvisor	23,165	2,73	18,785	26,56	-9,48	2.917,7
Txt e-solutions	10,16	0,59	8,26	10,26	0,2	132,1
U						
Unicredit	9,696	0,52	8,021	15,85	-28,41	21.180
Unieuro	16,79	5,53	14,35	21,66	-20,05	347,5
Unipol	4,94	-8,25	3,699	5,384	3,37	3.544,3
UnipolSai	2,628	-3,17	2,174	2,714	5,97	7.436,5
V						
Valsoia	10,95	0,46	10,6	13,85	-20,36	117,3
Vianini	1,22	-	1,07	1,22	7,96	36,7
Vinci SA	93,45	-	85,84	102,98	1,93	55.569,9
Vivendi	10,91	-	10,6	12,115	-9,54	12.766,9
Volkswagen AG Vz.	144,04	-2,16	135,98	192,94	-19,49	29.701,8
Vonovia SE	33,03	3,35	31,96	51,26	-31,63	15.392
W						
Webuild	1,663	3,94	1,468	2,096	-20,05	1663
Webuild Rsp	5,900	1,72	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	11,72	3,72	11	16,94	-31,86	1.040,2
Zucchi	3,32	-0,6	2,92	3,85	-13,32	13,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	694.13	2.82
Bruxelles (Ind. Gen.)	47001.80	1.72
Parigi (Cac 40)	6362.68	2.52
Francoforte (Dax)	14027.93	2.10
Ftse 100 - Londra	7418.15	2.55
Ibex 35 - Madrid	8338.10	1.68
Nikkei - Tokyo	26427.65	2.64
Swiss Mkt - Zurigo	11650.42	1.25

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0385	1,0408	1,0000
Yen Giapponese	133,9100	133,8500	128,9460
Dollaro Canadese	1,3505	1,3569	1,3004
Dollaro Australiano	1,5067	1,5163	1,4508
Franco Svizzero	1,0385	1,0377	1,0000
Sterlina Inglese	0,8512	0,8529	0,8196
Corona Svedese	10,4905	10,5648	10,1016
Corona Norvegese	10,2043	10,2898	9,8260
Corona Ceca	24,7400	24,9250	23,8229
Fiorino Ungherese	385,0000	382,2000	370,7281
Zloty Polacco	4,6883	4,6680	4,5145
Dollaro Neozelandese	1,6633	1,6692	1,6016
Rand Sudafricano	16,7789	16,8806	16,1569
Dollaro Hong Kong	8,1522	8,1702	7,8500
Dollaro Singapore	1,4500	1,4529	1,3962

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2022	18	100,088	-
14.06.2022	32	100,003	-
14.07.2022	62	100,050	-
29.07.2022	77	100,197	-
12.08.2022	91	100,170	-
31.08.2022	110	100,194	-
14.09.2022	124	100,095	-
30.09.2022	140	100,279	-
14.10.2022	154	100,153	-
31.10.2022	171	100,097	-
14.11.2022	185	100,138	-
14.12.2022	215	100,103	-
13.01.2023	245	100,143	-
14.02.2023	277	100,319	-
14.03.2023	305	100,127	-
14.04.2023	336	100,037	-
12.05.2023	364	99,926	0,075

EURIBOR 12-5-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	0.003
1 Mese	-0.544	0.022
3 Mesi	-0.406	0.008
6 Mesi	-0.211	-0.003
12 Mesi	0.23	0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/5/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1811,4	55,9386
Argento	20,97	0,6483
Platino	941	29,2094
Palladio	1943	60,1479

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/5/2022	Domanda	Offerta
Marengo	319,03	338,57
Sterlina	402,3	426,93
4 Ducati	756,67	802,99
20 $ Liberty	1.670,74	1.772
Krugerrand	1.709,37	1.814,03
50 Pesos	2.060,94	2.187,12

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.33
La Luna Sorge alle 18.32 e tramonta alle 5.09
Il Santo San Mattia
Il Proverbio
Cuarp passût, anime consolade
Corpo sazio, anima consolata

Centro storico

IL RESTAURO

La pietra serena poco resistente sarà sostituita

Nella nuova piazza Venerio non sarà più utilizzata la pietra serena (una danneggiata qui sopra nella foto Petrussi) perché giudicata poco resistente come ha evidenziato il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini (a destra)

Parcheggi inagibili piazza Venerio da rifare pronti 2,7 milioni

Da anni alcuni posti auto non sono utilizzabili a causa delle infiltrazioni d'acqua
Affidato lo studio di fattibilità. Il vicesindaco Michelini: lavori al via il prossimo anno

Cristian Rigo

Sarà l'architetto Pietro Valle a suggerire delle soluzioni per ridisegnare piazza Venerio con l'obiettivo di individuare un materiale più resistente dall'attuale pietra serena, danneggiata in diversi punti, e di mettere contemporaneamente fine alle infiltrazioni nel parcheggio sottostante, da anni utilizzato solo in parte.

Con la determina firmata dal dirigente Renato Pesamosca, il Comune ha affidato al professionista l'incarico di redigere un progetto di fattibilità per il quale sono stati stanziati 24.500 euro. Il costo stimato per il rifacimento di piazza Venerio e l'impermeabilizzazione del tetto del parcheggio è di 2,7 milioni di euro, somma che andrà poi divisa tra il Comune e la Ssm, la società partecipata che gestirà la sosta fino al 2041. Nella convenzione sottoscritta con Palazzo D'Aronco, è previsto un piano di investimenti che supera gli 8 milioni e tra le opere previste a carico di Ssm c'è la sistemazione del parcheggio Venerio.

«Non tutta la piazza però - spiega il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini - si trova sopra il parcheggio per cui a carico di Ssm, oltre al rifacimento della biglietteria esterna e del parcheggio interrato c'è il rifacimento del tetto, mentre il resto della piazza sarà rifatta a spese del Comune. Indicativamente su 2,7 milioni complessivi, 1,7 potrebbe essere messo in conto al Comune e il resto a Ssm».

Costruito con i fondi legati ai mondiali di calcio di Italia '90 il parcheggio è stato negli anni più volte oggetto di interventi di riparazione e polemiche. Nel 1996 la struttura era stata chiusa a causa del malfunzionamento dell'impianto meccanizzato e, solo dopo un ulteriore intervento di manutenzione straordinaria la struttura, costata complessivamente 4,5 milioni di euro, aveva riaperto nel 2004. Salvo poi evidenziare altri problemi di infiltrazione (nel 2014 a causa di un problema alla rete fognaria) tanto che da anni alcuni stalli sono inutilizzabili. «È un intervento che attende da anni - sottolinea Michelini - e che auspichiamo possa risolvere in via definitiva tutte le problematiche del parcheggio restituendo ai cittadini anche una piazza più solida. Per questo la pietra serena sarà sostituita con un altro materiale. Pietro Valle completerà il lavoro di suo padre». Il cronoprogramma del Comune prevede che lo studio di fattibilità venga completato in un paio di mesi, poi, aggiunge Michelini, «affideremo la progettazione definitiva in modo da poter avviare il cantiere nel 2023».

Sempre lo studio Valle ha firmato lo studio di fattibilità che prevede di ridisegnare tutta l'area attorno all'ex chiesa di San Francesco per una spesa complessiva di 11 milioni di euro. Il primo intervento sarà il recupero dell'ex palazzo delle associazioni abbandonato da alcuni anni dove saranno realizzati nuovi uffici con una spesa di 5 milioni. —

L'INTERVENTO

Sarà sistemato il bocciodromo di Cussignacco

Anche il Bocciodromo Piccolo di via Padova verrà risistemato con un intervento di manutenzione straordinaria che costerà 150 mila euro. Il progetto definitivo esecutivo è stato affidato alla Tecnoassociati di Spilimbergo.

«Questa struttura - commenta il vicesindaco Loris Michelini - rappresenta per Cussignacco un vero e proprio punto di riferimento la cui capacità aggregativa è dimostrata dalla quantità di persone che quotidianamente lo frequentano e dalla passione con cui queste si dedicano al gioco delle bocce».

L'opera è inserita nel Documento unico di programmazione e nel bilancio di previsione 2022-2024 approvati dal Consiglio Comunale. «Spesso si parla dell'importanza della vita sociale e dell'attività ludica, soprattutto per quanto riguarda le persone anziane, ed è esattamente in questa direzione che questo intervento, atteso da anni, va», conclude Michelini. —

IL CONVEGNO

Comunità energetiche

Oltre 120 i partecipanti al convegno “Comunità energetiche rinnovabili: benefici e sfide”, organizzato dall’Agenzia per l’energia del Friuli Venezia Giulia – Ape Fvg assieme ad Anci Fvg – Compa Fvg e al Comune di Udine e tenutosi questa mattina in Sala Ajace. Molti gli amministratori locali presenti in sala. Tema centrale, l’indipendenza energetica, raggiungibile tramite un utilizzo consapevole e trasparente delle fonti rinnovabili presenti sul territorio.

L’incontro si è aperto con i saluti dell’assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli, che ha sottolineato come le Cer siano un’occasione di crescita per tutta la regione, oltre che una sfida da cogliere. «Domani è già tardi per mettere in campo queste progettualità», afferma Zilli, rimarcando come la crescita del territorio regionale debba essere lungimirante e vada incentivata con competenza. Dopo i saluti del sindaco Pietro Fontanini, e del presidente di Anci, Dorino Favot, è stato il turno del direttore di Ape, Matteo Mazzolini, che ha presentato il ruolo dell’Agenzia a supporto dei Comuni, nell’ambito di un quadro normativo dinamico come quello che attualmente regolamenta le Cer. —

Confcommercio e i possibili sconti sulla Tosap
«Mi attendo un confronto con l'amministrazione»

«Un piano comunale che aiuti il commercio e non solo chi ha tavolini all’aperto»

L’INTERVENTO

ALESSANDRO CESARE

«Il commercio non è fatto solo di pubblici esercizi dotati di plateatico esterno. Bisogna prevedere agevolazioni valide per tutti».

Il presidente del mandamento udinese di Confcommercio, Giuseppe Pavan, interviene nel dibattito sorto attorno all’ormai prossima scadenza della gratuità della tassa per l’occupazione di suolo pubblico, fissata al 30 giugno. Il Comune non ha ancora deciso se prorogare o meno l’incentivo, ma nel frattempo il rappresentante di categoria prova a suggerire la strada da seguire. «Al giorno d’oggi è fondamentale guardare al comparto a 360 gradi senza limitarsi solamente a una sua parte – chiarisce Pavan –. Tempo fa lo stesso Comune, per voce del sindaco Pietro Fontanini e dell’assessore Francesca Laudicina, ha ipotizzato la possibilità di utilizzare una parte dell’avanzo di bilancio per dare sostegno alle attività economiche del commercio e del terziario, assieme ai professionisti del settore. Quindi bene la cancellazione o la riduzione della Tosap, bene le agevolazioni sulla Tari – rimarca –, ma sono convinto si possa fare un passo ulteriore a favore degli operatori. Per questo mi auguro ci sia presto un confronto con il Comune per valutare le possibili azioni da mettere in campo».

Giuseppe Pavan

Pavan si rende conto che la situazione non è semplice nemmeno per gli enti pubblici, ma si attende uno sforzo straordinario vista l’emergenza in cui molte attività si trovano ancora oggi: «Sono consapevole che non si possano fare miracoli, ma sono convinto che questa amministrazione abbia tutti gli strumenti per venire incontro, con ancora maggior vigore, a quelle realtà economiche in sofferenza. E mi riferisco non solo alle attività operanti nel centro storico, ma anche a quelle delle periferie. C’è bisogno di allargare gli orizzonti. Mi attendo un confronto a breve con l’amministrazione – chiude il presidente di Confcommercio Udine – in modo da valutare insieme le iniziative da intraprendere, utili a produrre risultati nel breve e nel medio periodo dal punto di vista economico, occupazionale e sociale». —

IL TAGLIO DEL NASTRO

“Udine sotto le stelle” «Evento apprezzato che aiuta le attività»

Si parte da Largo dei Pecile e dalle vie Poscolle, Aquileia, Mercatovecchio
Azione: «Bene, ma si pensi qualcosa anche per le periferie cittadine»

Il taglio del nastro di "Udine sotto le stelle": la manifestazione si è aperta ieri sera in centro (FOTO PETRUSSI)

Con il taglio del nastro simbolico di ieri sera in via Poscolle e una leggera e inattesa pioggerellina, ha preso il via ufficialmente lai terza edizione di “Udine sotto le stelle”. Fino all’inizio di settembre, dal venerdì pomeriggio alla domenica, alcune zone della città saranno interdette al traffico, dando modo ai locali di posizionare in strada sedie e tavolini. A rompere il ghiaccio, questo fine settimana, sono stati i luoghi storici della festa: via Poscolle, via Aquileia, largo dei Pecile, via Mercatovecchio. Tra sette giorni dovrebbero aggiungersi via Grazzano, via Gemona, via Prachiuso e anche piazza XX Settembre, con i locali che sfrutteranno la parte rialzata per servire i clienti. Non è escluso un coinvolgimento anche di borgo Stazione. Un avvio in sordina, quello di “Udine sotto le stelle”, senza spettacoli di intrattenimento a corredo. Se ne riparlerà nelle prossime settimane, con eventi legati all’arte, alla musica, alla cultura e allo sport.

Ieri sera, al taglio del nastro, sono intervenuti il sindaco Pietro Fontanini, l’assessore ai Grandi eventi Maurizio Franz, quello alla Sicurezza Alessandro Ciani insieme a diversi volti noti della politica cittadina. Per Franz è «un evento molto apprezzato da operatori e borghi. C’è interesse per una manifestazione pensata per dare respiro ad attività economiche». Secondo Ciani in questo modo «si favorisce l’unione dei vari esercizi e - ha aggiunto - non dimentichiamo che stiamo parlando di un appuntamento a costo zero per l’amministrazione». Il sindaco Fontanini ha voluto ringraziare «esercenti e ristoratori che permettono di dare vita a un evento come questo, pensato per la socialità e la partecipazione».

Per quanto riguarda le limitazioni al traffico, nelle aree della festa entrano in vigore alle 18.30 del venerdì fino alle 00.30 di sabato, per riprendere alle 18.30 di sabato fino alle 00.30 di lunedì. Come già accennato, in questo primo week-end, restano vietati al traffico largo dei Pecile, nel tratto compreso tra via Deganutti e via dei Torriani, vicolo Sillio, via D’Aronco (tra la piazzetta e via Cosattini), via Poscolle (resterà aperta al traffico, invece, via Aquileia). Le auto, quindi, dovranno prendere i percorsi alternativi attorno alle strade interdette. Subiranno delle modifiche, negli orari della festa, anche i percorsi dei bus, con conseguente sospensione di alcune fermate.

Una manifestazione, “Udine sotto le stelle”, che continua a far discutere. Dopo le polemiche di un gruppo di operatori esclusi dall’evento, ora è la politica a farsi sentire. «Se Udine sta sotto le stelle, l’amministrazione vive sulla luna. Bene che ci siano iniziative volte a favorire esercenti e commercianti, ma va detto che questa coinvolge solo il centro e, peraltro, con una ricaduta non omogenea tra i locali». Ad affermarlo sono Isabella De Monte, segretaria regionale di Azione, e Pierenrico Scalettaris, consigliere comunale e componente della segreteria cittadina di Udine. «Lo ripetiamo, ci fa piacere che ci sia uno stimolo agli affari di chi sta in centro, tutto è utile all’economia, ma nei confronti di chi sta in zone più periferiche vanno trovate soluzioni concrete, senza girare la faccia dall’altra parte». I due esponenti di Azione proseguono così: «Il sindaco Fontanini e la sua giunta chiedano agli esercenti che gestiscono locali in zone non centrali e prive di spazi all’aperto a quanto ammonta il calo del loro fatturato». —

A.C.

IMPRESA, COMUNE E COMMERCIANTI

Sopralluogo in via Cividale: cantiere finito entro giugno

L’atteso sopralluogo nel cantiere di via Cividale c’è stato, e Comune, impresa appaltatrice e operatori commerciali si sono confrontati sullo stato di avanzamento dei lavori. Non sono state accolte le richieste fatte da Giancarlo Timballo, che aveva proposto di interrompere l’opera davanti alla sua gelateria nei mesi estivi in modo da limitare la riduzione di incasso. Però l’esito dell’incontro ha comunque soddisfatto l’operatore di via Cividale. «Abbiamo parlato a lungo in modo sereno e tranquillo – esordisce Timballo – e siamo stati confortati dalle parole dell’impresa, che ha espresso la volontà di chiudere il cantiere entro il mese di giugno. Per questo saltare oggi l’area di fronte al mio locale non avrebbe senso, in quanto mi ritroverei comunque i lavori tra un mese».

L’opera quindi andrà avanti regolarmente da via Albona fino al passaggio a livello, con i marciapiedi che saranno demoliti a partire da lunedì. Ricevute le rassicurazioni del caso sui passaggi pedonali che saranno realizzati per l’accesso alla gelateria e alla vicina scuola guida, il gruppo si è congedato lasciandosi alle spalle le tensioni che hanno caratterizzato gli ultimi mesi. «Sono moderatamente soddisfatto – prosegue Timballo –. Speriamo che a tutte le buone intenzioni seguono i fatti».

Timballo per sostenere la propria tesi ha snocciolato anche una serie di numeri: tra primavera ed estate la gelateria è frequentata da circa 500-600 persone nei giorni feriali e da 800-1.000 nel fine settimana. «La mia azienda occupa 13 dipendenti e ho calcolato che in caso di cantiere aperto, potrei avere un minor incasso di circa 1.500 euro ogni giorno, e quindi di circa 90 mila euro in due mesi».

Sul tema il vicesindaco Loris Michelini non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Convinto di aver agito per il meglio, dando sempre la massima disponibilità, si è detto stanco dalle continue strumentalizzazioni sui tempi del cantiere. «Vogliamo chiudere i lavori il prima possibile. Sono convinto che i disagi patiti oggi saranno ripagati da un’opera fatta bene domani».

Il cantiere in via Cividale

Il vicesindaco:
«I disagi patiti oggi saranno ripagati dalle nuove opere»

Michelini dovrà, poi, chiarire quanto accaduto in via Cividale durante la commissione Ambiente e Territorio, dopo che Pierenrico Scalettaris (Azione) e di Federico Pirone (Innovare) ne hanno chiesto una convocazione urgente. Si discuterà della ciclopedonale e dei marciapiedi di via Cividale, ma anche dello stato di avanzamento dei cantieri collegati al progetto Experimental city. —

A.C.

IL DELITTO DI VIA DELLA VALLE

La nuova tesi di Paglialonga: «Quella sera aspettavo amici»

Il procuratore: Sconcertante che nessuno dei vicini, sentendo le urla della vittima, abbia dato l'allarme

Luana de Francisco

Lo ha adombrato durante l'udienza di convalida, nel tentativo di indirizzare altrove l'attenzione degli inquirenti, ma senza alcuna prova certa o, quantomeno, convincente: la notte tra il 6 e il 7 maggio in cui la 74enne Lauretta Toffoli è stata uccisa nel proprio appartamento, al secondo piano della palazzina Ater di via della Valle, lui, che abita al primo piano, stava attendendo la visita di alcuni «amici pakistani». Di più, Vincenzo Paglialonga, il 40enne sottoposto a custodia cautelare in carcere con l'accusa di omicidio volontario, non è stato in grado di dire. O meglio, di dimostrare. Il suo difensore, avvocato Piergiorgio Bertoli, però, è convinto che quel che serve per imprimere una svolta alle indagini possa arrivare dall'analisi dei tabulati telefonici del cellulare che aveva in uso. «I contatti, quella sera, ci furono», dice. Convinto di riuscire così a trasformare quella che il gip Matteo Carlisi, per ora, ha definito «una mera supposizione priva di riscontro», nel principio di una possibile nuova pista investigativa.

In alto, il procuratore Massimo Lia, sotto Lauretta Toffoli e la porta di casa in via della Valle

Previsti sopralluoghi della Polizia scientifica a casa di Lauretta, suo figlio e Paglialonga

RICHIESTE D'AIUTO INASCOLTATE

Mentre si cerca di far luce sul delitto, negli ambienti giudiziari a far riflettere è anche ciò che quella notte accadde nel resto della palazzina. Anzi, quel che non accadde, visto che nonostante le urla e le richieste di aiuto di Lauretta, che qualche vicino sentì addirittura gridare "Aiuto, mi ammazza", nessuno ritenne di correrle in soccorso, quantomeno chiamando il Numero unico per l'emergenza. «Lo trovo un po' sconcertante», afferma il procuratore capo, Massimo Lia, confermando essersi confrontato a propria volta con i colleghi e con la polizia giudiziaria sull'anomalia del caso. «Lascia oggettivamente perplessi. Forse, trattandosi di un condominio abitato soprattutto da anziani, ha prevalso la tendenza a farsi gli affari propri. A non esporsi, insomma», ipotizza. «Lungi dal generalizzare e colpevolizzare persone estranee al delitto – precisa –, va comunque rilevato come tutti sapessero che Lauretta Toffoli viveva da sola. Sentirla gridare in piena notte, quindi, avrebbe dovuto fare superare qualsiasi remora». Certo, è lo stesso procuratore a riconoscere come, forse, neppure la più tempestiva delle segnalazioni sarebbe bastata a salvarle la vita. «Ma un intervento immediato – osserva – avrebbe quantomeno favorito l'individuazione del responsabile o agevolato le indagini». Da qui, l'auspicio «di una maggiore sensibilità» o, detto in altri termini, di un «senso civico più spiccato» e di quella «normale collaborazione che ci aspettiamo vi sia con le forze dell'ordine».

LE INDAGINI

Sul fronte investigativo, l'attività della Squadra mobile della Questura procede a 360 gradi. Perché, se è vero che a essere indagato è Paglialonga, nulla esclude che sulla scena del crimine, oltre a lui, ci fossero anche altre persone. Oggi sarà effettuata la copia forense dei telefoni: il suo e anche quella del figlio della vittima, Manuel Mason. La settimana prossima, invece, la Polizia scientifica tornerà sul luogo del delitto insieme ai colleghi del Gabinetto interregionale di Padova, che arriveranno a Udine in supporto con una speciale attrezzatura: la Fiat Fullback forensic. L'ispezione interesserà anche la stanza occupata dal figlio in una struttura del Centro di salute mentale e l'appartamento di Paglialonga.

LA DIFESA

Nuovi sopralluoghi, quindi, come peraltro sollecitato dal consulente della difesa, Edi Sanson. Difesa che continua a contestare tutto, o quasi, dell'impianto accusatorio. «È lo stesso controllo effettuato dalla Squadra volante all'1.45, quando scatta l'allarme per la rottura del braccialetto elettronico, a garantire un alibi a Paglialonga», dice l'avvocato Bertoli, ricordando come fosse stata Lauretta a chiedergli di salire, alle 00.20. E ritenendo quindi impossibile che ad accoltellarla sia stato lui in entrambe le ipotesi di orario formulate dagli inquirenti sulla base delle urla sentite dai vicini: né all'1.30, «perché altrimenti gli agenti lo avrebbero trovato ancora zuppo di sangue», né alle 2, «e cioè pochi minuti dopo che se n'erano andati». Il cadavere dell'anziana era stato trovato il giorno dopo, attorno alle 14, dal figlio. Il medico legale Carlo Moreschi ha collocato il decesso tra la mezzanotte e le 4, calcolando 33 ferite da punta e da taglio in varie parti del corpo. Un coltello insanguinato è stato rinvenuto poco dopo nell'appartamento dell'indagato, che peraltro aveva con sé le chiavi di casa della vittima.—

IN BREVE

Oggi un incontro
Orus comunity: «parliamo ai giovani»

Nasce Orus community, un gruppo di persone con esperienze amministrative e politiche con l'obiettivo «di riprendere un approccio alle tematiche che possa contenere competenza e il giusto grado di approfondimento», spiega l'ex sindaco di Muzzana, Cristian Sedran. Per questo «l'importante è affrontare questa fase di petto, non lasciarsi trascinare nell'accettazione degli eventi ma diventare protagonisti del cambiamento, coinvolgendo i giovani. E stamattina alle 10.30 a Udine, presso Lino's coworking, faremo parlare proprio i giovani, li ascolteremo per raccogliere il meglio delle loro esperienze e ridisegnare il futuro della nostra regione. Per saperne di più sull'evento https://oruscommunity.it.

Oggi la mostra
Art Park contro i passaggi a livello

Torna Art Park, la festa d'arte a sostegno del parco urbano da creare e valorizzare con un percorso ciclopedonale lungo quello che oggi è il tratto ferroviario che taglia in due la città, con i suoi cinque passaggi a livello. L'appuntamento è per oggi dalle 10.30 alle 18 in via Laipacco 81. Artisti e creativi esporranno le loro opere nella villa Maria Stella Masetto e Denis Lodolo. Un'esposizione all'aperto e in un luogo tipico del territorio; in mezzo al verde ed al vigneto. L'evento sarà presentato dal critico Vittorio Sutto e gli artisti rimarranno a godersi la giornata con espressioni musicali ed artistiche. Sarà l'occasione per firmare la petizione che mira appunto a organizzare un referendum cittadino per la realizzazione di un parco urbano al posto dei cinque passaggi a livello. La visita alla mostra è libera.

IN VIALE PALMANOVA

Incidente auto-moto, una ferita

Una donna udinese di 29 anni, in sella a un motociclo Honda, è rimasta ferita dopo esser stata urtata da un automobilista di 27, anch'egli residente in città, in viale Palmanova all'incrocio con via Treviso. Sul posto la polizia locale per i rilievi, i vigili del fuoco e il 118 L'incidente ha creato qualche disagio al traffico.

OGGI L'OPEN DAY

L'Accademia Tiepolo apre le sue porte e presenta le novità

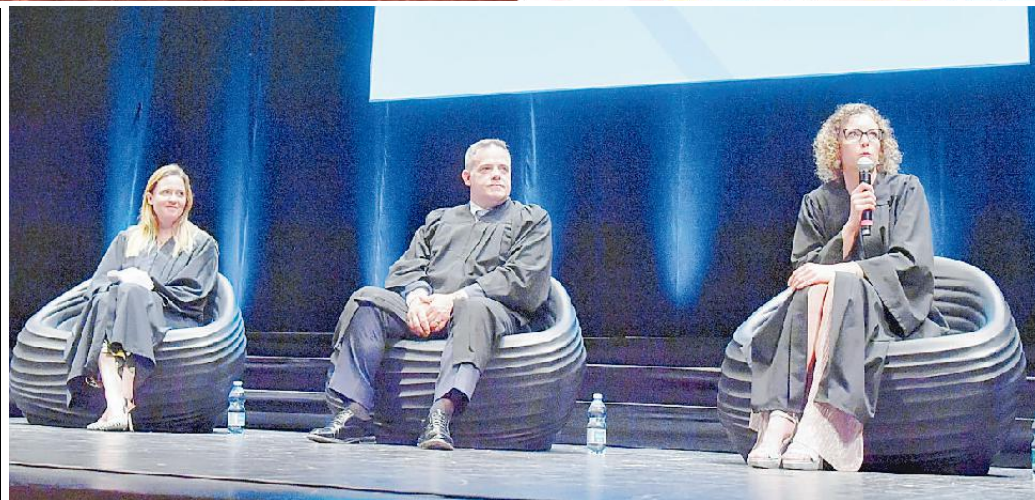
Un laboratorio dell'Accademia e, nel riquadro, Fausto Deganutti

L'Accademia di belle arti Giambattista Tiepolo oggi apre le sue porte dalle 14 alle 19. Durante l'open day ci sarà la possibilità di un confronto con insegnanti e allievi, si potranno visitare i laboratori e ammirare i lavori di alto livello realizzati dagli studenti nel corso degli anni.

Sono tre le sezioni in cui si sviluppa l'Accademia, che ha sede in viale Ungheria al civico 22: Graphic design, Interior design (Architettura di interni) e Pittura, oltre alla Scuola internazionale di tatuaggio artistico. La richiesta è molto forte, come testimoniano i numeri in continua crescita, e dal prossimo anno scolastico al triennio si aggiungerà anche la laurea di secondo livello in Graphic design. Numeri che portano alla necessità di ulteriori spazi.

«Siamo partiti 8 anni fa con il primo corso e 50 allievi – sottolinea il direttore dell'Accademia Fausto Deganutti –, ora sono circa 800. In questi ultimi anni ci siamo allargati e ci allargheremo ancora per progetti che richiedono una nuova concezione di spazi e per le attrezzature da far utilizzare agli studenti». Le esperienze professionali al termine del triennio finora sono confortanti, «molti studenti hanno vinto borse di studio prestigiose anche all'estero. Un riconoscimento – chiarisce Deganutti – alla qualità dei nostri corsi arriva anche dal progetto Erasmus: molti ragazzi vengono da noi, soprattutto da Francia, Spagna e Portogallo, proprio per l'elevato valore della nostra offerta». Oltre alla parte didattica, l'Accademia sta proponendo grossi progetti per uscire dalle mura della scuola e coinvolgere maggiormente il territorio «con manifestazione di grande respiro internazionale, come ad esempio il progetto di sinestesia tra arte e musica che faremo nella Loggia del Lionello a settembre, in collaborazione con lo Iusve di Venezia». Per chi frequenta Graphic design e Interior design sono in atto convenzioni con aziende per svolgere stage, un'occasione importante per loro futuro lavorativo.

All'open day saranno presenti anche i ragazzi dello Iusve di Venezia, i musicisti della Tiepolo Brass orchestra e quelli del Consebatorio di Vicenza per una anteprima dell'evento che organizzeremo il 5 settembre sotto la loggia del Lionello.—

L.P.

CONCLUSO IL MASTER UNIVERSITARIO

Mieli, Benedetti e 62 nuovi manager: serata speciale al Giovanni da Udine

Serata speciale al Giovanni da Udine per festeggiare i 62 studenti che hanno concluso il master Executive Mba realizzato dall'università con Confindustria Udine per formare imprenditori e classe dirigente d'impresa. Sul palco del teatrone, alla presenza di oltre 900 persone, anche il direttore del Messaggero Veneto e de Il Piccolo, Omar Monestier che ha dialogato con Paolo Mieli e con i tre class president, i rappresentanti delle rispettive classi del master: Cristina Mattiussi, titolare della Engen Meccanica di Manzano; Cristian Marcis, direttore logistica in Bormioli Pharma, e Kelly Liva, responsabile pianificazione in De' Longhi. A Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli e di Confindustria Udine sono state affidate alcune riflessioni sulla necessità e l'importanza della formazione e del continuo aggiornamento. Applausi anche per Paolo Mieli, giornalista e saggista che ha presentato il suo ultimo libro "Il tribunale della storia. Processo alle falsificazioni".

Il lutto

Morto Antonino Volpe Pasini

Udinese, si trasferì da giovane a New York dove intraprese la sua carriera di giornalista. Aveva 63 anni

Laura Pigani

Si era trasferito da Udine a New York negli anni Ottanta, spinto dalla passione per la scrittura e sorretto dalla sua innata curiosità. Antonino Volpe Pasini, giornalista attento e dotato di una spiccata vivacità intellettuale, è morto ieri a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 63 anni e, negli anni, oltre a collaborare per diverse testate, aveva fondato con altri colleghi America Oggi, l'unico quotidiano in lingua italiana redatto e pubblicato negli Stati Uniti, ricoprendo anche la carica di vicedirettore.

Era fratello di Lucilla e Diego Volpe Pasini, una famiglia molto conosciuta in città anche per l'azienda vitivinicola che porta il loro cognome.

«Mio zio – racconta il nipote Gianpaolo – era una persona libera, felice, con tantissimi amici. Ha viaggiato molto, grazie alla sua professione ed era un vero intellettuale, un sognatore che riusciva a dare ispirazione alla gente. Per me era una figura molto importante, sono sempre stato molto legato allo zio».

Nato a Roma nel 1958, Antonino Volpe Pasini era arrivato a Udine con la famiglia nel 1972, dove aveva frequentato anche il liceo classico Stellini, mentre a Trieste si era poi iscritto a Economia e commercio.

Diventato giornalista pubblicista a Udine, si era trasferito nel 1986 a New York, dove aveva cominciato a lavorare per "Progresso italoamericano", giornale della comunità italiana negli Usa diventando professionista. Non molto tempo dopo aveva fondato con altri professionisti "America Oggi", quotidiano dei nostri connazionali oltreoceano.

Per anni era stato anche corrispondente del quotidiano torinese "Tuttosport" - per il quale aveva seguito anche i Mondiali '94 e le Olimpiadi '96 -, e di Rtl radio.

Era impegnato anche in un progetto per la salvaguardia di una tribù indigena del Venezuela che rischia l'estinzione, i Pemòn. Un'iniziativa nella quale era stato coinvolto dall'imprenditore Paul Stanley, assieme a un'altra friulana, la sandanielese Luisa Conzatti, esperta di viaggi. Angel Conservation, così si chiama il progetto, mira a creare dei "cultural centers", con la trascrizione di leggende da sempre tramandate solo per via orale.

Si era sposato con Mary, di origine hawayana, dalla quale si era poi separato.

Non sono ancora stati fissati data e luogo del funerale di Antonino Volpe Pasini, che comunque i familiari desiderano sia celebrato in forma privata. —

Volpe Pasini in una immagine tratta dal suo profilo Facebook e, a destra, in una foto di qualche anno fa scattata a Udine

BENEFICENZA

Domani al teatrone la Rhythm & Blues Band suona per Hattiva Lab

Torna domani al Teatro Giovanni da Udine, il "concertone" della Rhythm & Blues Band. Lo storico gruppo friulano si esibirà, alle 19, in una serata benefica di raccolta fondi a sostegno del progetto Eat Ethic di Hattiva Lab.

Nell'ultima esibizione sullo stesso palco, nel 2018, grazie al prezioso contributo di oltre 1.000 spettatori, furono raccolti 5 mila euro destinati a progetti della onlus relativi a persone con disabilità. Presentata da don Orlandez, la serata celebra i 42 anni di attività della band con una carrellata di successi internazionali.

Posto numerato 12 euro (ingresso gratuito a persone con disabilità); prevendite alla biglietteria del teatro (0432. 248418, oppure su www. vivaticket. it).

L'onlus udinese Hattiva Lab propone servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari. Gestisce centri diurni per persone con disabilità, doposcuola specialistici per bambini con bisogni educativi speciali, eroga consulenze specializzate gratuite a persone con disabilità, bambini e ragazzi con disturbi dell'apprendimento, famiglie, educatori ed operatori sociosanitari. Nel complesso Hattiva lab si occupa di circa 90 persone con disabilità, oltre 300 bambini ed eroga più di 600 consulenze gratuite ogni anno. —

L'INTERROGAZIONE DEI CITTADINI

Liguori: quale futuro per l'ambulatorio del centro cardiologico

«I cittadini si sentono dire che non possono più prenotare le visite. Siamo preoccupati per la gestione delle prestazioni che rimarranno in sospeso». Lo sottolinea in una interrogazione la consigliera dei Cittadini, Simona Liguori.

«Riceviamo segnalazioni: non possono prenotare la visita al centro cardiologico di prevenzione dell'ospedale di Udine. Gli viene riferito che la chiusura è imminente. Chi chiama, infatti, si sente dire che la direzione ha da poco comunicato che il centro chiuderà il primo giugno. È un fulmine a ciel sereno. E quello che ci preoccupa è la gestione di tutte le prestazioni che rimarranno in sospeso. La chiusura di questo servizio, infatti, comporterebbe la sospensione di visite ed ecografie prenotate e che verosimilmente dovranno essere recuperate presso altre sedi».

Simona Liguori chiede spiegazioni su quale sia il futuro dell'ambulatorio di prevenzione delle malattie cardiovascolari che si occupa di prevenire gravi malattie in persone con fattori di rischio (ipertensione arteriosa, dislipidemia, diabete, fumo, familiarità per cardiopatia ischemica precoce) e di seguire le persone affette da cardiopatia ischemica in fase stabile. —

S.P.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Settembre	15.00, 17.10, 19.20, 21.30
Downton Abbey II: Una nuova era	15.30, 18.00, 20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	15.00, 18.00, 21.10
Only the animals – Storie di spiriti amanti	17.00, 21.20
Un figlio	17.20, 21.25
Piccolo corpo	17.30, 19.20
Noi due	15.20, 19.25
Doctor Strange nel multiverso della follia in Dolby Atmos	15.40, 18.20, 21.00
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	15.30, 20.30
Gli amori di Anaïs	15.00, 19.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine-cittàfiera.com

Cinedays: Rassegna: Ralph spacca internet – Ingresso 3 euro	15.00, 17.30
Cinedays: Rassegna: Johnny English colpisce ancora	20.00
The Northman v.m. 14	21.00
Doctor Strange nel multiverso della follia	15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00
Sonic 2 – Il Film	15.00, 17.30
L'arma dell'inganno – Operazione mincemeat	15.00, 17.30, 20.30
Secret team 355	15.00, 17.30, 20.00
Troppo cattivi	15.00
Io e Lulù	15.00, 17.30, 20.00
Firestarter v.m. 14	15.00, 17.30, 20.30
Downton Abbey 2	15.00, 17.30
Animali fantastici 3 – I segreti di Silente	15.00, 18.00, 20.00, 21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it

Happy Film: Sonic 2 – Ingresso a 4,90 euro(se acquistato on-line)	15.30
Doctor Strange nel multiverso della follia	15.10, 16.10, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 21.50, 22.15, 22.50
Secret team 355	16.00, 18.40, 21.30, 23.25
Firestarter	16.15, 20.00, 22.30, 23.50
L'arma dell'inganno	15.00, 18.00, 21.10, 23.05
Animali fantastici – I segreti di Silente	15.20, 18.15, 21.25
Io e Lulù	14.40, 15.10, 16.50, 17.50, 20.20
Downton Abbey 2	19.00, 21.50
La scuola degli animali magici	14.40
The lost city	15.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Ennio	16.00
Ultima partita Pasolini	19.15
Io e Lulù	21.00

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Doctor Strange nel Multiverso della Follia	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263 www.kinemax.it

Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia	15.40, 18.00, 20.30
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	15.30, 17.45, 20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020, www.kinemax.it

Sonic 2 – Il film	15.30
Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia	15.40, 17.30, 18.20, 20.20, 21.20
Io e Lulù	16.40, 19.40
Firestarter v. m. 14	18.00, 21.00
Downton Abbey II – Una nuova era	15.30
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	17.45, 20.30
Settembre	15.30
Secret Team 355	17.30, 21.20

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42 0432 470304

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta ia Marsala 92 0432 1697670
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave fraz. Strassoldo via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Muzzana del Turgnano Romano via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo Mummolo (turno diurno) piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Moruzzo Lussin via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini piazza G. Garibaldi 7 0432 880182

L'accoglienza a Cavazzo Carnico

In Carnia dopo la fuga dalla guerra la comunità ucraina all'hotel Olivo

Sono 22 gli ospiti della cooperativa Aedis. Fra loro c'è un'esperta che sta informatizzando le mense

Alessandra Ceschia / CAVAZZO CARNICO

Fino a pochi anni fa all'hotel Olivo di Cavazzo si radunavano villeggianti appassionati della montagna e la marilenghe regnava sovrana. Oggi nella struttura che si è tinta di giallolblù si parla ucraino intervallato all'inglese e le 12 camere, ormai al completo, brulicano di bambini, madri e qualche padre in fuga da morte e distruzione che l'invasione voluta da Vladimir Putin sta seminando nel loro paese.

Furono i primi ad arrivare in Italia, a pochi giorni dall'avvio della guerra: sono 22 cittadini ucraini, metà dei quali minorenni, che da due mesi e mezzo hanno imparato a vivere in un pezzo di Carnia e a familiarizzare con la sua gente schietta e generosa. Vengono da Kiev, Kharkiv, Mariupol, da località al confine con la Polonia, fra loro ci sono giovani professionalità che stanno mettendo radici in Friuli, un esperto di e-commerce, una cantante pop e la 32enne Natalia, ingegnere informatico che sta riprogrammando la distribuzione dei pasti per la Aedis Cooperativa Onlus di Pasian di Prato che ha garantito al gruppo di profughi vitto, alloggio, vestiario e ogni genere di supporto. Una realtà che da anni fornito ospitalità ai minori prevalentemente stranieri non accompagnati attraverso strutture sparse sul territorio, realtà che possono ospitare fino a 140 ragazzi. Una di queste è l'albergo Olivo di Cavazzo.

Alcuni dei cittadini ucraini che hanno trovato ospitalità all'interno dell'hotel Olivo a Cavazzo, gestito dalla cooperativa Aedis

Tutto è iniziato da Stefano De Sabbata, volontario di Aedis all'estero per lavoro, cui alcuni ucraini in trasferta sorpresi dalla guerra si sono rivolti in cerca di ospitalità – racconta il responsabile Michele Lisco –: sono arrivati bimbi, donne, famiglie, l'intero albergo è stato riservato per loro e ora siamo al completo, anche se riceviamo sempre nuove richieste».

Non un impegno da nulla, anche per la Cooperativa, che ha sostenuto l'iniziativa a titolo gratuito fino a pochi giorni fa, quando ha formalizzato in Prefettura una convenzione che riconosce una diaria di 25 euro a ospite. Un aiuto è giunto dalla vendita di pacchi solidali che con il contributo dell'impresa vinicola Ermacora, di Oro caffè e dell'azienda Olearia Chianti, hanno permesso di coprire parte dei costi. Un'iniziativa che Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, ha promosso con convinzione. Alcuni dei nuovi arrivati sono stati ospitati a Bosco di Museis, gestito da Renato Garibaldi, altri sono rimasti all'albergo Olivo. Qualcuno in paese li ha accolti con piccoli doni, alcuni carabinieri si sono presentati con le torte.

«Abbiamo cercato di creare una sorta di normalità – spiega Lisco – ogni giorno si fa lezione di italiano, si cerca di distribuire i compiti, di coinvolgere tutti. Ora stiamo aiutando alcuni di loro a trovare un'occupazione, il turismo stagionale, il lavoro agricolo, un incarico nella nostra struttura. Così è emersa la professionalità di Natalia, che ha informatizzato il sistema di distribuzione dei pasti per le mense». Un progetto illustrato ieri a Cavazzo e in funzione da lunedì, ideato dall'esperta che ha già declinato una prestigiosa offerta di lavoro giunta dall'Irlanda per restare in Friuli. —

TOLMEZZO

Statale 52 bis da riqualificare L'Anas: investiremo 63 milioni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Anas conferma il suo impegno da 62, 9 milioni di euro sulla riqualificazione della statale 52 bis Carnica.

«Per l'intervento di sistemazione dello svincolo di Noiaris – comunica – è stato completato il progetto di fattibilità tecnico economica sono state avviate le attività di redazione del progetto definitivo. Inoltre avendo acquisito i previsti pareri sul progetto definitivo redatto è attualmente in corso la progettazione esecutiva dell'intervento di potenziamento del tratto della ss 52 bis adiacente alla centrale a biomasse ad Arta Terme». Anas conferma di aver finanziato i lavori di potenziamento e riqualificazione della strada statale 52 bis Carnica sono per 62,9 milioni di euro. «Degli interventi previsti – specifica – due sono stati ultimati (risanamento del viadotto esistente dal Km 0,4 al km 0,7 e ampliamento della carreggiata e sostituzione delle barriere di sicurezza dal km 3 al km 3,4), con un importo di 2,56 milioni di euro; per 7,5 milioni di euro sono attualmente in corso tre interventi (ampliamento della carreggiata e sostituzione delle barriere dal km 10,9 al km 11, 5, dal Km 12 al km 12,812 e di ampliamento della carreggiata e di ripristino base pile viadotti tra il km 19,5 e il km 20,5), mentre è stata ultimata la progettazione esecutiva ed è in corso il reperimento dei pareri da parte degli enti interessati di due interventi (ampliamento della carreggiata dal km 3,4 al km 4,8, cioè le curve della Tramba, e la manutenzione straordinaria delle opere d'arte della statale 52 bis sull'intero tratto), per 7,7 milioni di euro».

Infine sono in corso di progettazione per altri sei interventi, per 35,4 milioni di euro. Le indicazioni di Anas arrivano dopo la lettera di un lettore del Messaggero Veneto che ricordava l'incontro nel 2015 della Regione con sindaci e Anas per l'avvio di uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza di tale viabilità e nel 2017 l'annuncio di 63 milioni di euro per un piano di riqualificazione organico e già finanziato. Lamentava che a parte qualche lavoro eseguito in alcuni tratti, del resto non vedeva traccia e segnalava le criticità di Noiaris e Arta. —

IN BREVE

Ravascletto
Antichi peri nell'Alto Bût Un progetto di recupero

A Ravascletto si parla di recupero e valorizzazione di antichi peri dell'alto Bût. Alle 18 nella sala eventi della protezione civile, la curatrice delle schede Franca Gallo, presenterà il progetto con Nereo Peresson, Riccardo De Infanti, Piermario Flora e Valerio Morassi. «L'iniziativa su "nuovi sguardi e vecchi saperi" è organizzata da biblioteca e Comune assieme alla banca di germoplasma autoctono Fvg – spiega Denis Blarasin assessore alla cultura –. Si percorrerà un breve itinerario tra i peri dell'Alto Bût alla ricerca di varietà locali».

Tolmezzo
Abiti usati per bimbi al centro Damárie

L'apertura ufficiale, al centro diurno Damárie, del centro di raccolta di abiti e materiali per bimbi fino ai 10 anni è fissata per oggi alle 11. Il centro di piazza Vittorio Veneto, gestito dalla Cooperativa sociale Itaca, attiva un nuovo servizio: la raccolta e la distribuzione di indumenti e materiali per bambini nella fascia d'età 0-10 anni. Si possono donare lenzuola, vestiario, giocattoli, libri, dvd e giochi estivi e materiali per l'infanzia (0-6 anni). Il centro sarà aperto il mercoledì dalle 14 alle 16, il venerdì e il sabato dalle 10 alle 12.

GEMONA

Bimbo rischiò di annegare perizie opposte sul salvagente

Consulenti a confronto nel processo al gestore e a un istruttore della piscina L'accusa: «Colpa della "tartaruga". Senza, si sarebbe evitato l'incidente»

Luana de Francisco / GEMONA

Sì, l'incidente costato la semi paralisi a un bambino di tre anni e mezzo mentre giocava nella vasca media della piscina comunale di Gemona, nell'ultimo quarto d'ora di una lezione di nuoto, il 3 luglio 2015, poteva essere evitato. Ad affermarlo, ieri, nel processo d'appello per lesioni colpose in corso davanti al tribunale di Udine a carico di Iris Gaier, 48 anni, e Valerio Forgiarini, 27, residenti a Gemona e imputati nelle rispettive qualità di allora presidente e di assistente bagnante e istruttore di nuoto dell'associazione sportiva dilettantistica "Gemona nuoto - Atlantis", è stato il consulente della pubblica accusa, l'istruttore di salvamento Mauro Cossovel.

Al centro delle oltre cinque ore di udienza, ancora una volta la "tartaruga", ossia le due camere d'aria infilate in una calza e legate dietro la schiena dei bambini, che anche il piccolo che quella mattina rischiò di annegare indossava. «Un presidio non omologato e inventato sul momento», ha detto Cossovel, rispondendo alle domande del pm onorario Marzia Gaspardis, del legale di parte civile, avvocato Barbara Zilli, e del difensore degli imputati, avvocato Emanuela Rosanda. Sarebbe stata proprio la presenza di quella sacca d'aria, in tesi accusatoria, «sollevando il bacino del bimbo e determinando l'inclinazione in avanti del suo busto, a spingerne la faccia in acqua», ha affermato Cossovel, precisando trattarsi di «presidio utile a mantenere il corpo in posizione orizzontale» e, quindi, «assolutamente non indicato per la fase ludica, quando i bambini sono invece in posizione verticale».

Tutt'altra la tesi sostenuta alla scorsa udienza da Marco Carlini, consulente della difesa e, tra gli altri incarichi, coordinatore regionale degli istruttori di nuoto salvamento. «Quando si entra in acqua con le camere d'aria e in condizioni di totale staticità – aveva evidenziato –, la spinta idrostatica porta la linea di galleggiamento all'altezza delle scapole, comportando un'inclinazione in avanti del busto di appena 15 gradi», aveva evidenziato, escludendo l'eventualità di un ribaltamento anche in caso di condizioni di stanchezza. «Per tornare su, al bambino basta un colpo di gambe», aveva spiegato, ricordando peraltro di avere accertato il ricorso alla "tartaruga" anche in altre piscine della provincia. Da qui, considerate «le notevoli discrepanze» emerse, la richiesta dell'avvocato Rosanda di una perizia. Istanza che il giudice monocratico Giulia Pussini ha rigettato, disponendo comunque per l'udienza del 1° giugno l'audizione di ulteriori tre testi della difesa e dello stesso Carlini, «a chiarimento», così come sollecitato ieri dal legale degli imputati, e per un eventuale confronto diretto con il consulente della Procura. —

LA DIFESA

Il medico Moreschi: «Non si esclude qualche sindrome»

«Il bimbo era in acqua e, quindi, l'arresto cardiocircolatorio che causò l'anossia potrebbe essere stato determinato dall'annegamento. Ma, in assenza di accertamenti, non si può escludere che all'origine vi fosse invece una qualche altra sindrome». Così il medico legale Carlo Moreschi, consulente degli imputati. È stato invece il medico Sandro Forgiarini, consulente della famiglia, a escludere patologie cardiovascolari e circolatorie preesistenti. Sentiti anche Rino Colussi, il medico presente all'incidente e che rianimò il piccolo, in attesa del 118, e Amato De Monte, allora primario della Terapia intensiva dove il piccolo fu ricoverato.

TREPPO GRANDE

Imu e Irpef bloccate Approvato il bilancio che segna la ripresa

Piero Cargnelutti / TREPPO GRANDE

Tariffe invariate e investimenti per oltre 4 milioni di euro a Treppo Grande nei prossimi tre anni. Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione, con il quale vengono confermate le aliquote Imu e Irpef e l'esenzione dal canone di occupazione di suolo pubblico per le attività commerciali fino al 31 dicembre per contrastare gli effetti della pandemia e favorire la ripartenza. «I servizi al cittadino – spiega il sindaco Manuela Celotti – sono stati tutti garantiti, nonostante il previsto aumento legato al costo dell'energia, che verrà valutato ogni bimestre. Confermate esenzioni e riduzioni sui costi scolastici a favore delle famiglie con basso Isee. Per l'approvazione della Tari bisognerà attendere la fine di maggio, perché il Piano economico e finanziario sulla base del quale si calcolano le tariffe, non è ancora definito, visto che si prevedono aumenti legati ai maggiori costi del gestore e al ricalcolo delle tariffe, che purtroppo ogni Comune sarà chiamato ad affrontare».

Il bilancio prevede oltre 4 milioni di euro di opere pubbliche da realizzare nel corso del prossimo triennio: «In queste settimane – dice Celotti – daremo corso all'approvazione di progetti istruiti nel 2021, cui seguiranno altrettanti cantieri, a partire dall'avvio dei lavori della ex chiesa di San Michele, che hanno ottenuto l'ok della Soprintendenza e della Commissione regionale. Porteremo avanti il progetto Recocer con l'installazione di impianti fotovoltaici e un intervento da 321 mila euro per il miglioramento sismico del municipio». L'amministrazione comunale, oltre a ulteriori interventi sulla viabilità, comunica che è in attesa di conoscere gli esiti delle richieste sui fondi del Pnrr per il quale sono stati presentati progetti per 1,6 milioni di euro: «Nonostante la carenza di personale – conclude il sindaco – le difficoltà legate alla pandemia, che ha rallentato ogni cosa, comprese le opere pubbliche, nel 2022 intendiamo segnare una ripartenza». —

GEMONA

"Libris, lucs e liendis" letture per i bambini

GEMONA

È in programma stasera alle 17 nella loggia di palazzo Boton "Libris, lucs e liendis", incontro di lettura animata per bambini dai 5 ai 10 anni. L'iniziativa è promossa dalla Società filologica friulana in collaborazione con il Comune di Gemona nell'ambito della "Setemane de culture furlane". Nel corso dell'incontro saranno proposte, attraverso la proiezione di immagini accompagnate dalla lettura dei testi, pubblicazioni in lingua friulana adatte ai bambini edite dal Comune di Gemona negli ultimi vent'anni. L'iniziativa ha il sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune con la biblioteca Glemonense, e si avvale della collaborazione degli Amici dei libri, di alcuni scrittori e della ProLoco Pro Glemona. Per informazioni: ufficio Iat 0432 981441 o info@visitgemona.com. Il calendario della manifestazione prevede 192 eventi, spalmati sulle tre Province del Friuli storico, di cui 125 sul territorio, 67 online. —

P.C.

BUJA

Pratiche di successione un incontro pubblico

BUJA

Le Onoranze funebri Sordo organizzano incontri pubblici nella casa funeraria "Memoria" di via Prà di Tos. Il primo che avrà come tema "Apertura della successione e adempimenti iniziali", è in programma mercoledì alle 18. L'incontro, a numero chiuso, è coordinato da Giulia Di Varmo, interverrà l'avvocato Sabrina Vicario. Per partecipare occorre scrivere una mail a info@onoranzefunebrisordo.com entro il 15 maggio. L'incontro sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook Onoranze Funebri Sordo. «Con questa prima serata – spiega la titolare delle Onoranze Stefania Sordo – desideriamo dare il via a una serie di eventi informativi nella Casa funeraria Memoria di Buja, unica casa funeraria del Friuli collinare». —

P.C.

COLLOREDO

Visite guidate al castello con i volontari

Domani alle 15 riprenderanno le visite guidate in castello a Colloredo, in collaborazione con la Comunità Collinare del Friuli. Guidati dai volontari della Pro loco, si visiteranno le parti accessibili dell'ala ovest, verrà proiettato il nuovo video storico culturale e si potrà accedere alla chiesa dei santi Andrea e Mattia, già chiesa di famiglia dei Colloredo-Mels cper sei secoli e restaurata dopo gli eventi sismici del 1976, fino agli anni Cinquanta pertinenza del castello. All'interno si potranno ammirare alcune opere pittoriche significative come il lunettone con l'annunciazione dipinto da Gaspare Diziani e il crocifisso ligneo del 1400, opera di grande pregio.

Ricominciano così, con l'iniziativa intitolata "Insieme castello" le attività aperte al pubblico con tante novità, dopo due anni di emergenza che hanno fortemente limitato le interazioni. Per ottenere informazioni e fare prenotazioni è possibile telefonare al 3282481053 oppure scrivere a proloco.colloredodimontealbano@gmail.com.

M.C.

L'incidente a Fagagna

Appassionato di calcio è stato anche dirigente e allenatore nell'associazione sportiva Majanese

La sindaca De Sabbata: «Uomo gentile e poliedrico impegnato nel volontariato e per la comunità»

A sinistra Claudio Peressini, 68 anni, falegname in pensione, conosciuto a Majano con il soprannome di "Gneche"
Qui alcune immagini scattate poco dopo l'incidente avvenuto sulla provinciale 10, tra Fagagna e l'abitato di Farla (FOTO PETRUSSI)

SULLA PROVINCIALE 10 PER MAJANO

Investito in bici muore sul colpo

Il 68enne Claudio Peressini era un falegname in pensione. La donna al volante dell'auto si è subito fermata

Anna Rosso / FAGAGNA

Un ciclista, Claudio Peressini, 68 anni, residente a Majano, è morto nel primo pomeriggio di ieri dopo essere stato urtato da un'auto lungo la strada provinciale 10 che collega Fagagna con l'abitato di Farla (frazione di Majano). Il pensionato è stato sbalzato sull'asfalto e ha riportato traumi talmente gravi da rendere vani tutti gli sforzi del personale sanitario intervenuto sul posto. Il medico, poco dopo le 14, non ha potuto far altro che constatare il decesso. I due veicoli – la vettura, una Volkswagen Touran e la bici –, secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri della stazione di Fagagna, provenivano da Farla e stavano procedendo in direzione di Fagagna. L'urto è avvenuto all'altezza del rio Lini, lungo un rettilineo. Alla guida dell'auto c'era una donna di 54 anni residente a Majano che si è subito fermata. Viaggiava con lei anche un bambino di pochi anni. Entrambi sono rimasti incolumi.

Per poter fare luce sull'esatta dinamica dell'accaduto, che è ancora tutta da definire, i carabinieri hanno effettuato i rilievi tecnici e hanno raccolto le testimonianze di alcuni automobilisti. Hanno quindi posto sotto sequestro sia la macchina, sia la bicicletta per poter eventualmente fare ulteriori accertamenti in un secondo momento. Al lavoro lungo la provinciale 10 anche il personale dell'Ente di decentramento regionale (ex provincia) e la polizia locale di Fagagna. Gli agenti hanno regolato il traffico in modo da agevolare i soccorsi e le operazioni di rilievo.

Claudio Peressini, falegname in pensione, era molto conosciuto in paese. Per tanti anni aveva lavorato per un'azienda del legno di Majano, la Floreani Design. E amava esprimere la sua bravura attraverso l'arte dell'intarsio: realizzava infatti quadri che sono stati esposti di recente durante la mostra "Intaglio, intarsio e mosaico" organizzata a Majano. Grande appassionato di calcio, era stato dirigente e allenatore della Majanese calcio. E, da nonno, amava seguire gli allenamenti e le partite del nipote, come racconta il figlio Alan: «Papà aveva una passione per la lavorazione del legno, faceva orologi e quadretti. Adorava i suoi nipoti, un maschio che è più grandicello e gioca a calcio e una bambina più piccola che andava spesso a prendere all'asilo. Era sempre presente. Era conosciutissimo in paese con il soprannome di "Gneche": così chiamavano una sua antenata e poi questo nome è diventato di famiglia e ancora si tramanda da una generazione all'altra».

I SUOI INTARSI
CON I QUADRI IN LEGNO DI PIÙ COLORI VENNE ALLESTITA UNA MOSTRA A MAJANO

Il figlio Alan: «Adorava i nipoti, era sempre presente Lavorava il legno e prediligeva su tutto l'arte dell'intarsio»

«Tutta la comunità si stringe intorno alla famiglia che sta soffrendo per quest'improvvisa perdita – spiega il sindaco di Majano, Elisa Giulia De Sabbata –; avevo sentito Claudio Peressini non molto tempo fa, quando sua mamma, a febbraio, aveva compiuto cento anni. Posso dire che era una persona gentile e poliedrica che ha fatto parte della vita del volontariato del paese. Nel 2018 ha esposto i suoi lavori d'intarsio nell'ambito di una mostra collettiva di quadri». «Claudio era un uomo attivo in paese – sottolinea Daniele Stefanutti, presidente della Pro loco del paese –, la sua passione è sempre stata il calcio. E adesso era orgogliosissimo del nipote che gioca negli Esordienti. Andava sempre a vederlo». «Siamo profondamente dispiaciuti per ciò che è successo» dichiara Silvia Contardo, presidente dell'associazione sportiva dilettantistica Asd Majanese settore calcio e aggiunge: «Non ho avuto l'occasione di conoscere personalmente Claudio Peressini che ha collaborato con la nostra associazione anni fa, quando ancora non ero presidente. Ma ora abbiamo tra i nostri dirigenti suo figlio Alan e il nipote è un nostro tesserato. Per noi sono dunque un punto di riferimento, come famiglia sono sempre stati molto legati all'Asd Majanese. A loro vanno le nostre condoglianze». Claudio Peressini lascia, oltre al figlio e ai nipoti, anche la moglie Carla, gli altri parenti e tanti amici. La data dei funerali non è ancora stata fissata. —

SAN VITO DI FAGAGNA

Lutto nella Protezione civile Righini scomparso a 53 anni

Viviana Zamarian / SAN VITO DI FAGAGNA

Indossava la divisa della Protezione civile con orgoglio. E, assieme ai volontari del gruppo di San Vito di Fagagna, Adriano Righini c'era sempre per aiutare gli altri. Nel 2009, tra le macerie dopo il sisma in Abruzzo, e poi nelle case allagate dai fiumi esondati in Friuli, lungo le strade per liberarle dagli alberi caduti o per spargere il sale in inverno. Quella divisa l'aveva indossata finché la malattia – che gli era stata diagnosticata due anni fa – lo aveva fermato. Aveva lottato, non voleva arrendersi Adriano, operaio in impianti di verniciatura, ma giovedì il suo cuore ha smesso di battere per sempre, a 53 anni. Nelle persone aveva saputo lasciare un segno. E tanti ricordi di belli. «Adriano si era sempre prodigato per gli altri – racconta la moglie Annalisa, sposata nel 2013 –. Era sempre stato attivo nella Protezione civile e gli era dispiaciuto tantissimo interrompere l'attività a causa della malattia. Era una persona meravigliosa». Ricorda gli ultimi attimi vissuti insieme.

«Abbiamo pregato – dice – e gli ho fatto sentite la voce di nostra figlia che aveva registrato alcune frasi e lui poco dopo è spirato come se avesse avuto bisogno di quest'ultimo saluto per riuscire ad andare in cielo. Per lui nostra figlia era il dono più prezioso. Era stato un papà straordinario, sempre presente. Le cucinava il suo piatto preferito, la pasta in bianco, e ora la nostra bimba mi ha chiesto chi gliela farà quella pasta così buona domandandosi perché non la potranno più mangiare assieme». Una vita dedicata agli altri, quella di Adriano, con i suoi gesti concreti, la sua presenza, la sua generosità, il suo grande cuore. «Era una persona buona – ricorda il coordinatore della Pc Marco Righini, grande amico di Adriano –, una persona che si dava sempre tanto da fare, molto umile perché per lui aiutare gli altri era naturale e giusto. Era entrato a far parte nel gruppo dal 2005 e da allora non si era mai tirato indietro. In ogni emergenza, attività o iniziativa era in prima linea». E poi c'era la grande passione per gli aerei che condivideva con il gruppo modellistico di San Daniele. A ricordarlo anche il sindaco di San Vito di Fagagna Michele Fabbro: «Adriano era molto attivo e presente nel tessuto associativo della nostra comunità – afferma – una persona sempre disponibile e apprezzata da tutti. Siamo vicini ad Annalisa e a tutta la famiglia in questo momento di dolore». I funerali saranno celebrati oggi, sabato, alle 16, nella chiesa di Silvella. —

Adriano Righini, morto a 53 anni

Nel 2005 entrò a far parte del gruppo Intervenne in Abruzzo dopo il terremoto

IL SONDAGGIO A TARCENTO PER IL TRASPORTO SCOLASTICO

L'EGO - HUB

A servizio delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

88 fermate in tutto il territorio comunale

4 plessi per le scuole dell'infanzia

1 plesso per le scuole primarie

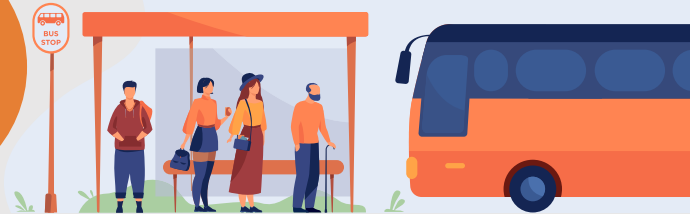
1 plesso per le scuole secondarie di primo grado

502 iscritti alle scuole di Tarcento

122 utenti del trasporto scolastico

45.328 Km (compresi spostamenti) percorsi in un anno

122 famiglie che usufruiscono del trasporto scolastico

80% ha risposto al sondaggio

MAURO STECCATI
SINDACO DI TARCENTO DAL 2016 RICONFERMATO NEL 2021

LUCA TOSO
È IL VICESINDACO DI TARCENTO CON DELEGA ALLA SANITÀ

Cambia il trasporto scolastico I bus saranno ridotti da sei a tre

Il Comune ha avviato uno studio per razionalizzare i costi prima di affidare la gestione del servizio

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Oltre 45 mila chilometri percorsi in un anno per 88 fermate e 8 percorsi per portare i bambini a scuola nel Comune di Tarcento. Sono alcuni dei dati che emergono dallo studio di ottimizzazione del trasporto scolastico del Comune di Tarcento per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie che l'amministrazione ha avviato, nei mesi scorsi, inviando un questionario alle famiglie dei bambini che frequentano la scuole della direzione didattica tarcentina.

L'obiettivo era raccogliere dati in vista del futuro appalto per la gestione del trasporto scolastico, visto che attualmente il servizio, dopo l'interruzione da parte della ditta pugliese Tundo per il mancato rispetto delle clausole contrattuali, viene gestito in affidamento diretto tramite associazione temporanea di imprese di trasporto locali. «Le domande – spiega il vicesindaco Luca Toso – sono state utili, insieme al lavoro svolto dagli uffici, per analizzare il percorso effettuato nel corso dell'anno scolastico dagli scuolabus. L'ultimo studio di questo tipo era stato fatto vent'anni fa e ora la situazione è diversa. I dati raccolti serviranno per predisporre le linee guida con le quali sarà stilato il prossimo bando di gara per l'affidamento del servizio». A Tarcento sono presenti tre scuole pubbliche per l'infanzia (Coia, Ciseriis e Segnacco), e quella paritaria Beati Coniugi Beltrame nel capoluogo, dove è ubicata anche la primaria Marinelli, e in via Pascoli la scuola media. I bambini iscritti sono 502, di cui 122, il 30 per cento, quelli che utilizzano il servizio. Alle famiglie sono state mandate le domande che riguardavano la volontà di continuare a utilizzare il servizio e la fermata di riferimento: l'ottanta per cento delle famiglie, fa sapere il sindaco, Mauro Steccati, ha risposto alle domande e le ha rinviate.

Sono 8, come detto, i percorsi effettuati dagli scuolabus e 88 le fermate sul territorio. Nel corso di un anno gli scuolabus percorrono 45 mila e 328 chilometri per garantire il servizio. Sulla base dei dati raccolti, il Comune ha già tratto alcune considerazioni, come la possibilità di garantire il trasporto utilizzando 3 scuolabus anziché 6. «Uno scuolabus – fa sapere Toso – serviva per portare i bimbi delle medie nel plesso delle elementari per il pranzo: ora verificheremo i numeri esatti di quelli che si fermano nel pomeriggio e assicureremo il posto portandolo in via Pascoli. Si è osservato che per diversi tratti gli scuolabus viaggiavano vuoti. Sarà assicurato il servizio ma con più attenzione. Le 88 fermate contate saranno ridotte modificando gli itinerari». Ora si predisporranno le direttive per i futuri percorsi che gli scuolabus dovranno affrontare prima di avviare il bando di gara: la volontà degli amministratori è rimodulare il servizio per razionalizzare i costi e garantire la possibilità di poter usufruire del trasporto. —

CIVIDALE

Gli studenti del Paolino a lezione in Val Canale fra natura e ambiente

CIVIDALE

Preziosa esperienza pilota per gli studenti delle classi quarte e quinte del corso Ambiente e Natura dell'indirizzo agrario dell'Isis Paolino d'Aquileia, che per cinque giorni hanno vissuto la Val Canale grazie al progetto "Una montagna di studio", strutturatosi in lezioni tematiche e in sezioni pratiche.

Finalità del progetto era approfondire in loco, sul campo, tutte le nozioni apprese, sperimentando in chiave sistemica gli aspetti ecologici, economici e quelli legati alla sostenibilità. Gli argomenti trattati hanno spaziato dalle filiere del legno agli effetti dei cambiamenti climatici sull'ecosistema, dalle attività agricole della Val Canale alla ricomparsa di specie quali il castoro e la lince. «Questa progettualità, che rientra nel percorso per le competenze trasversali e l'orientamento – dichiara il dirigente dell'istituto Paolino d'Aquileia, Livio Bearzi –, ha consentito ai ragazzi di acquisire competenze fondamentali e facilmente spendibili sia nel mondo del lavoro, sia in un eventuale proseguimento degli studi».

Entusiasta uno dei partecipanti, il rappresentante degli studenti Thomas Cont. «Abbiamo beneficiato – spiega – di una proposta didattica ben bilanciata, con un perfetto equilibrio fra teoria e pratica. Abbiamo potuto scoprire peculiarità storiche, culturali e di gestione del bosco sconosciute ai più. Auspico che l'iniziativa possa essere replicata in futuro». Soddisfazione per l'esito del progetto, finanziato dalla Regione, viene espressa anche dal sindaco di Malborghetto Valbruna, Boris Preschern. —

L.A.

IN BREVE

Cividale
Primavera con le bande al via la XXIV edizione

Torna nella sua sede storica, in piazza Paolo Diacono, la manifestazione "Primavera con le Bande", promossa dal Corpo Bandistico Musicale Città di Cividale, negli ultimi due anni penalizzata dall'emergenza sanitaria. La XXIV edizione si aprirà oggi con il primo grande concerto. Protagonista, a partire dalle 19, orario comune ai due appuntamenti successivi, sarà l'Orchestra a Fiati Città di Muggia. Tappe successive il 22 e 28 maggio e il prossimo 2 giugno, quando la Banda di Cividale suonerà al mattino, alle 11.

Moimacco
Due aperture speciali a villa de Claricini

Speciali aperture, questa domenica e la prossima, 22 maggio, a villa di Claricini Dornpacher, che nella prima data affiancherà alla possibilità di visitare gli ambienti della storica dimora seicentesca e i suoi rigogliosi giardini un incontro, alle 11, con un esperto apicoltore, per una full immersion nel mondo delle api. Alle 19.30, poi, concerto "Note di Primavera", con l'Insieme di sassofoni del Conservatorio Tomadini di Udine. Il 22, invece, la villa aderirà alla Giornata Nazionale delle Dimore Storiche Italiane

Corno di Rosazzo
Il festival Enoarmonie fa tappa a Gramogliano

Il festival Enoarmonie dell'associazione Gaggia fa tappa, domani, alle 18, a Corno di Rosazzo, grazie alla collaborazione dell'Associazione Fiera dei Vini e del Comune: l'azienda di Teresa Perusini, a Gramogliano, sarà cornice all'esibizione della pianista Teodora Kapinkovska; alla voce radiofonica di Luca Damiani il compito di individuare le relazioni fra l'ascolto e la degustazione dei vini. Cime tempestose il titolo della serata. Il riferimento è alla sonata di Beethoven "La tempesta" e alle altre pagine in programma.

PAGNACCO VERSO IL VOTO

Scossone nella maggioranza Pecile lascia e sceglie Freschi

L'ex assessore è il capolista della civica "Insieme per Plaino e Pagnacco"
Sandruvi: «Ormai la fiducia era venuta a mancare. Troppe e ripetute assenze»

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Gabriele Pecile non è più un assessore della giunta guidata da Laura Sandruvi. Dopo aver ufficializzato la sua corsa a sostegno della candidata Anna Freschi, che lo porterà a essere capolista per “Insieme per Plaino e Pagnacco”, Pecile ha fatto un passo indietro lasciando i referati ad Ambiente, Urbanistica, Edilizia privata e Protezione civile, ma mantenendo lo status di consigliere comunale. «Ho scelto di fornire il mio appoggio a Freschi – rileva Pecile – perché mi rispecchio in quello spirito di coesione e concretezza, ho capito che il mio contributo potrebbe essere ottimizzato al meglio in quel contesto. Avendo a cuore il mio comune e mosso da uno spiccato senso civico, ritengo corretto ci debba essere la massima convergenza per risollevare le sorti di Pagnacco».

Non manca un cenno polemico rispetto alle ultime tensioni registrate in maggioranza. «Come avevo previsto – aggiunge Pecile – il buonismo pre-elettorale non è quasi mai dettato dal mero senso di responsabilità, ma da logiche di opportunità e convenienza. I segnali di malcontento all'interno della maggioranza erano ormai manifesti e, pur concludendo la consiliatura, ho ritenuto di rimettere le deleghe nelle mani della vicesindaco Sandruvi”». Le tensioni tra Pecile e la maggioranza hanno toccato l'apice nel corso del consiglio per l'approvazione del bilancio previsionale. L'assenza di Pecile ha fatto traballare l'amministrazione e questo non è andato già alla vicesindaco. «Il compito di un assessore – esordisce Sandruvi – è presenziare ai lavori della giunta e seguire le sue deleghe. Pecile ha mancato in entrambi questi compiti, nonostante fosse retribuito per assolverli al meglio. Avrebbe dovuto dimostrare maggiore impegno non tanto nei confronti della sottoscritta, quanto di chi quelle deleghe gliele ha affidate, il sindaco Luca Mazzaro. Ormai il rapporto di fiducia tra noi era compromesso, visto che il malcontento cui fa riferimento era causato proprio dalle sue ripetute assenze». Secca la replica di Pecile: «Le fratture sono figlie dell'indisponibilità all'ascolto».

L'ormai ex assessore chiude: «Ringrazio la Protezione civile, gli uffici e tutti coloro con cui ho collaborato. Ora ho ritrovato la voglia di rimettermi in gioco in questo nuovo gruppo. Persone che hanno deciso di mettersi a disposizione della comunità all'insegna della discontinuità rispetto all'attuale squadra di governo. Questa è la politica che mi piace», conclude. —

Gabriele Pecile

Laura Sandruvi

TAVAGNACCO

Visita lungo le rogge tra mulini e opifici

TAVAGNACCO

Fine settimana ricco di eventi. Oggi, alle 9.45, nell'ambito della Setemane de culture furlane, il centro culturale Sette Torri per il Terzo Millennio e il Circolo culturale Cavalicco 2000 proporranno una camminata lungo le rogge, alla scoperta dei siti dove sorsero mulini, centraline, opifici. Accompagneranno la visita Oscar Della Maestra e Sandro Comuzzo. Alle 21, sala ricreatorio “San Clemente”, ad Adegliacco, spettacolo teatrale “Rojale”, di Carlo Tolazzi, messo in scena da “La compagnia dei Guitti”, regia di Sabine Cattarossi e musiche di Claudio Parrino. Le iniziative sono in collaborazione con l'Ecomuseo delle Rogge. —

C.M.

CAMPOFORMIDO

Investita un'anziana ciclista

Una donna di 70 anni è rimasta ferita ed è stata trasportata in ospedale dopo essere stata coinvolta in un incidente stradale. L'anziana, in sella a una bicicletta, è stata urtata da un'auto in piazza IV Novembre, a Basaldella di Campoformido. Sul posto, oltre al 118, polizia locale e vigili del fuoco.

TAVAGNACCO

La farmacia approva il bilancio in crescita i ricavi e gli utili

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

L'assemblea della farmacia comunale di Tavagnacco ha approvato il bilancio 2021 confermando la crescita costante di tale realtà aziendale e certificando risultati significativi. L'utile conseguito, al netto delle imposte, è stato di 240.250 euro. Si tratta di un risultato più che raddoppiato rispetto al 2020 (100.227 euro), con un valore della produzione di 2.489.691 euro, che supera quello del 2020 (1.511.400 euro).

L'indice di redditività del 2021 è arrivato al 28,05 per cento. Numeri importanti, che certificano l'alto livello di affidabilità e vicinanza alle esigenze dell'utenza, sia in termini territoriali che di erogazione di servizi. Tali dati sono il risultato dell'entrata a regime, nel 2021, della seconda farmacia aperta a Feletto Umberto, che si è aggiunta a quella operante a Tavagnacco. L'azienda si è dimostrata all'altezza delle sfide che il mercato le ha posto, da quelle della gestione della pandemia a quelle relative all'introduzione di nuove attività per la preservazione della salute pubblica. «Tali fattori – afferma il presidente del consiglio di amministrazione, Luca Tosolini – risultano essere vincenti in un contesto in cui il Coronavirus continua a dimostrare le sue capacità di contagio e in cui diminuiscono i farmaci trattati direttamente dalla farmacia. Si assiste a un aumento importante della concorrenza da parte di una pluralità di soggetti che operano congiuntamente sia sul web che nella grande distribuzione. Ma – aggiunge Tosolini – l'intenzione dell'azienda è quella di affrontare il futuro coniugando principi imprenditoriali con quelli prettamente socio sanitari». Tosolini esprime soddisfazione per i risultati raggiunti nel 2021. «Vogliamo mantenere questi risultati anche nei prossimi anni – le sue parole –, ma intanto sento di esprimere pieno compiacimento per il lavoro svolto e ringraziare il socio pubblico e tutti i dipendenti».

Il sindaco, Moreno Lirutti, e l'assessore Giovanni Cucci si complimentano per i risultati ottenuti «che dimostrano come la farmacia comunale sia ormai una realtà solida, virtuosa, radicata nel tessuto socio economico del territorio di Tavagnacco». L'azienda rappresenta un esempio efficace e produttivo di collaborazione tra pubblico e privato. «Come amministratori esprimiamo il nostro ringraziamento al consiglio di amministrazione, composto da Luca Tosolini, Federico Redigonda e Valeria Danelutti, alle direttrici Francesca De Cesco ed Elena Parisi e a tutti i collaboratori». —

La sede della farmacia comunale di Tavagnacco

Codroipo verso il voto

GIANLUCA MAURO

«Un calendario annuale di eventi»

«Un calendario annuale di eventi permetterebbe alle associazioni di categoria di definire un programma di proposte e offerte e ai visitatori di programmare una visita a Codroipo. Strategico il miglioramento dell'arredo urbano. Alla base il dialogo e il confronto con il tessuto sociale e produttivo. Il commercio al dettaglio è stato messo a durissima prova dalla pandemia».

GUIDO NARDINI

«Va creato un emporio naturale»

«Codroipo ha le potenzialità per ridiventare il centro di interscambio tra Pordenone e Udine, ma bisogna creare sinergie con le categorie per riportare le persone a visitare e spendere qui. Dobbiamo partire da progettualità precise: riqualificare il centro puntando alla creazione di un centro commerciale naturale e investire sulla creazione del Distretto codroipese del commercio»

GRAZIANO GANZIT

«Sfruttiamo la stazione delle corriere»

«Deve girare gente per Codroipo, che si fermi a comprare o consumare. Abbiamo una stazione delle autocorriere e ferroviaria: facciamo arrivare persone con mezzi pubblici. Un bus navetta anche elettrico, gestito da autisti comunali o da una cooperativa di giovani, potrebbe raggiungere villa Manin, il Museo delle carrozze di villa Kechler, l'aerobase della Pan e ritorno in città».

I candidati Mauro, Nardini e Ganzit si confrontano sul commercio
Nella città le chiusure di attività sono superiori alle nuove aperture

Un centro riqualificato il bus navetta elettrico e meno burocrazia: le mosse contro la crisi

Paola Beltrame / CODROIPO

La vocazione emporiale zoppica. Anche nel Comune di Codroipo, sono più le vetrine che chiudono rispetto alle nuove aperture. Questo fenomeno preoccupa chi si appresta a governare la cittadina nel prossimo quinquennio. Le elezioni si avvicinano e nei programmi dei tre candidati a sindaco, Gianluca Mauro del centro destra, Guido Nardini dell'aggregazione civico-democratica e Graziano Ganzit che si presenta con Codroipo nel cuore e Italexit, non mancano indicazioni per rivitalizzare l'economia cittadina.

La ricetta di Gianluca Mauro (Fi-Fdi-Progetto Fvg – Lega-Codroipo al centro) è sburocratizzare. «Serve una struttura capace di sostenere e aiutare commercianti, associazioni ed esercenti nelle pratiche per accedere a servizi o per organizzare iniziative. Un calendario annuale di eventi consentirebbe di chiudere la stagione dell'estemporaneità e permetterebbe alle associazioni di categoria di definire un programma di proposte e offerte, condiviso e concertato, e ai visitatori di programmare una visita a Codroipo. Strategico il miglioramento dell'arredo urbano con la creazione di un contesto sereno, vivibile e attrattivo. Alla base il dialogo e il confronto con il tessuto sociale e produttivo. Il commercio al dettaglio è stato messo a durissima prova dalla pandemia: le istituzioni hanno sicuramente il dovere di sostenere i commercianti affinché la loro professionalità e capacità di erogare servizi possano emergere».

IN PIAZZA GARIBALDI
SONO MOLTI I NEGOZI CHIUSI ANCHE A CAUSA DELLA PANDEMIA

> Le tante difficoltà del settore preoccupano chi si prepara a governare

Per il candidato Graziano Ganzit, «deve girare gente per Codroipo, che si fermi a comprare o consumare. Abbiamo una stazione delle autocorriere e ferroviaria: facciamo arrivare persone con mezzi pubblici per conoscere le peculiarità del territorio». Essenziali sostenibilità e circolarità: «Un bus navetta anche elettrico, gestito da autisti comunali o da una cooperativa di giovani, potrebbe raggiungere villa Manin, il Museo delle carrozze di villa Kechler, l'aerobase della Pan e ritorno in città. Occorre – aggiunge – ampliare il noleggio bici, ora con solo un punto Pro loco, ma con obbligo di ritorno a Passariano». In municipio, secondo Ganzit, ci deve essere personale dedicato al coordinamento delle iniziative. «Bisogna proseguire con i progetti sulla ruralità in convenzione con i Comuni vicini, facendo circolare la conoscenza di prodotti tipici a chilometro zero e promuovere i percorsi sul Tagliamento in bicicletta e anche in carrozza».

Afferma, invece, il candidato Guido Nardini: «Per rilanciare il commercio servono presenza, dialogo costante con i commercianti, organizzazione per tempo degli eventi. Codroipo ha tutte le potenzialità per ridiventare il centro di interscambio in mezzo a Pordenone e Udine, ma bisogna creare sinergie con le categorie per riportare le persone a visitare e spendere qui. È un tema complesso – continua il candidato di Polo Civico e Pd –, perché la crisi del commercio al dettaglio è, purtroppo, una tendenza globale, che la pandemia ha aggravato. Dobbiamo partire da progettualità precise: riqualificare il centro, per renderlo più attrattivo e vivibile, puntando alla creazione di un vero e proprio centro commerciale naturale, mettere in campo strategie per evitare le vetrine sfitte e puntare alla creazione del Distretto codroipese del commercio, così da sfruttare le opportunità della legge SviluppoImpresa». —

POZZUOLO

A&T 2000 cambia la sede e parte la raccolta di abiti usati

POZZUOLO

A&T 2000 cambia la sede amministrativa e operativa da Pasian di Prato a Pozzuolo del Friuli e introduce nei Comuni serviti per la gestione dei rifiuti un nuovo servizio per la raccolta degli abiti usati e dei materiali tessili. I Comuni che hanno delegato alla Spa, che ha sede legale in piazzetta Marconi, a Codroipo, sono ben 79 (di recente hanno aderito i 28 Comuni della Carnia), per un bacino di utenza che supera i 230 mila abitanti.

A&T 2000 ha appena trasferito gli uffici che erano a Pasian nella nuova sede di Pozzuolo, via IV Genova, ubicata in corrispondenza del nodo semaforico per Chiasiellis e Lavariano, nell'ex rivendita di ceramiche e ferramenta Zanello, acquisita all'asta fallimentare nel 2017. Nei centri di raccolta di A&T 2000 cambia il servizio di raccolta degli abiti, biancheria e altri tessili usati per aumentarne il riuso e il recupero, all'insegna dell'economia circolare. «A&T 2000 – riporta una nota la Spa – è il primo gestore in Regione, e tra i primi in Italia, ad avviare le nuove modalità di raccolta e recupero, in collaborazione con Humana People to People Italia, che promuove la cultura della solidarietà e dello sviluppo sostenibili. Nei centri di raccolta, sono stati posizionati due nuovi tipi di contenitori per abiti, scarpe, borsette, accessori, biancheria e altri tessili: il contenitore verde per quelli in buono stato, giallo per quelli usurati. Gli utenti devono inserire gli abiti, che devono essere puliti (altrimenti vanno nel secco residuo), in sacchi trasparenti ben chiusi. Gli abiti in buono stato sono destinati alla filiera dell'usato per essere riutilizzati in Italia e in Europa. I materiali usurati del contenitore giallo sono invece destinati al riciclo e recupero per ricavarne materiali ed energia, in collaborazione con aziende specializzate in Europa.

La nuova sede di A&T 2000 nel comune di Pozzuolo

Il Presidente di A&T 2000, Luciano Aita, si dichiara «soddisfatto per un progetto che dà concretezza ai principi dell'economia circolare e della solidarietà sociale». Il servizio è già stato avviato con successo in diversi comuni di tutta la provincia di Udine. —

P.B.

CERVIGNANO VERSO IL VOTO

Un documento presentato tardi: ricorso al Tar per un candidato

Dario Castellaneta / CERVIGNANO

Una candidatura in sospeso nella lista "Cervignano Vale", a sostegno di Federica Maule, tanto che è stato presentato un ricorso urgente al Tar per riammettere l'eleggibilità di Adrian Calin Dascal. La sottocommissione elettorale circondariale ha estromesso dalla lista Calin Dascal – commerciante, che a Cervignano è titolare di un negozio di materiale edile –, per un intoppo fra lo stato italiano e la Romania da dove il candidato proviene. Il contrattempo, secondo i sostenitori di Maule, è stato causato dalla mancanza di un attestato rilasciato dall'autorità amministrativa rumena che dichiari che il candidato non è decaduto dal diritto di eleggibilità. L'attestato sarebbe già arrivato e la legge prevede che si possa presentare un'istanza di riammissione entro tre giorni. Il ricorso di eleggibilità degli amministratori locali può essere presentato da qualsiasi elettore del comune o da chi abbia interesse. Risolvendo un'annosa questione, relativa all'immediata impugnabilità degli atti di esclusione delle liste e dei candidati alle elezioni amministrative, il legislatore ha anche disposto che i provvedimenti concernenti l'esclusione dei candidati possano essere immediatamente impugnati. L'udienza è fissata dunque lunedì alle 14.30.

A fare ricorso sono stati Maule e Dascal. «Il nostro candidato gode di tutti i diritti per restare in lista. Perciò – commenta Maule –, come previsto dalla legge, abbiamo presentato istanza al Tar contro questa decisione. Sono molto fiduciosa nell'esito del ricorso, pertanto non c'è alcuna intenzione di sostituire il candidato». Nessuna possibilità che la lista possa essere esclusa, soltanto quindi un po' di suspance dovuto a un intoppo burocratico per la difficile comunicazione tra uffici pubblici. —

PALMANOVA

Asilo nido e un centro ricreativo all'interno della caserma "Durli"

Francesca Artico / PALMANOVA

Un asilo nido in una struttura dedicata all'interno della Caserma "Durli" di Palmanova, per ospitare non solo i bimbi delle famiglie dei militari ma anche di quelle palmarine, struttura in cui quest'estate verrà organizzato un centro estivo per i "Piccoli dragoni".

Un progetto, quello del nido, che l'amministrazione comunale di Palmanova ha in programma e al quale potrebbe essere interessata, spiega il sindaco Giuseppe Tellini, come «opportunità non solo per Palmanova ma per tutto il territorio. Anche questa volta – aggiunge il sindaco –, la città stellata offre servizi utili a tutto il comprensorio nell'ottica di una sempre più intensa integrazione con le realtà limitrofe. Un servizio richiesto da molti genitori che darà, attraverso l'iniziativa, un'ulteriore possibilità di scelta formativa».

Il progetto è allo studio, e prevede un ampliamento delle strutture con la possibilità di realizzare un asilo nido accessibile anche alla cittadinanza locale sulla base delle esigenze avanzate dall'amministrazione comunale.

Intanto, nei giorni scorsi, si sono svolti, nella Caserma "Durli" di Palmanova, sede del Reggimento "Genova Cavalleria" (4°), due "open day" promozionali dedicati al Centro ricreativo "Piccoli dragoni", progetto inaugurato nel luglio 2020 con il sostegno dello Stato maggiore dell'Esercito, per fornire al personale militare con figli un supporto risolutivo e tangibile per coniugare le esigenze lavorative e quelle familiari. Il Centro è inserito nell'alveo delle strutture del "Piano nazionale dei poli socio-educativi dell'Esercito".

Nelle strutture della "Durli" i piccoli dragoni potranno cimentarsi in attività all'aperto come basket e calcetto, ma anche in giochi da tavolo, scacchi, ping pong e balli di gruppo. Sono previste iniziative di valorizzazione della natura e dell'ambiente attraverso escursioni ed orienteering organizzati nei pressi della cinta bastionata di Palmanova, nonché momenti di familiarizzazione con i cavalli del Centro Ippico militare.

Con la chiusura delle scuole saranno operativi altri tre centri estivi per i quali sono già avviate le iscrizioni: dal 13 giugno la Parrocchia del Redentore e la Scuola Regina Margherita, organizzeranno per tre settimane al Parco Festeggiamenti di Jalmicco un'accoglienza di 100-120 ragazzi; quello del Club Sunshine, dal 13 giugno al 12 agosto con posti limitati; e il Summer camp del Tennis Club Nova Palmanova dal 4 al 29 luglio e in secondo turno dal 22 agosto al 2 settembre per bimbi dai 4 ai 12 anni. A luglio la Parrocchia organizzerà i campi estivi di Avaglio. —

Gli impianti sportivi a disposizione dei bambini nel complesso militare

SAN GIORGIO DI NOGARO

Centri estivi da giugno con la parrocchia 200 posti e stesse rette

Le attività sono dedicate a ragazzi di elementari e medie Monsignor Schiff: c'è bisogno di relazionarsi in spazi aperti

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

È tempo di centri estivi: anche quest'anno la parrocchia di San Giorgio di Nogaro si mobilità e dal 13 giugno all'8 luglio coinvolge oltre 200 tra bambini e adolescenti, e circa 70 animatori, nell'oratorio "Batticuore", supportati dalla Misericordia della Bassa friulana e dalla Protezione civile sangiorgina. Mentre la scuola materna parrocchiale, Maria Bambina, prolungherà l'attività per tutto luglio per i bambini già frequentanti. I ragazzini del centro estivo animeranno la Casa della gioventù, l'area esterna della scuola elementare, il campetto parrocchiale e la struttura della parrocchia a Zellina. Il centro sarà operativo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12.30. Coordinatore dell'oratorio estivo 2022 sarà don Alex De Nardo, sostenuto da monsignori Igino Schiff, sempre vigile sullo svolgimento dell'attività. Le rette restano immutate rispetto al 2021: 50 euro settimanali. Va però sottolineato che se ci sono più fratelli e se la famiglia è in difficoltà, interviene direttamente la parrocchia, e al momento delle iscrizioni nella Casa della gioventù, sarà data alle famiglie ogni informazioni. Sarà comunque richiesto il codice fiscale e il documento di identità del bambino e di almeno un genitore.

Un centro estivo sarà organizzato anche dalla Sangiorgina calcio

Possono partecipare i bambini dalla prima elementare (conclusa) fino alla terza media, che saranno impegnati in attività, laboratori, balli, uscite in bicicletta, momenti di spiritualità, giochi, ma anche camminate alla scoperta del territorio e delle sue frazioni.

Monsignor Schiff, nel ringraziare quanti si sono messi a disposizione e l'amministrazione comunale per la concessione degli spazi, rimarca «la nostra solidarietà ai genitori e a quanti vogliono bene ai bambini nel dare quanto è stato loro negato in questo periodo: la libertà, il gusto di vivere, insito nel modo di essere cristiani. Ampi orizzonti – ha detto monsignor Schiff –, ma anche piccole responsabilità per vivere insieme e costruire un futuro, non economico, ma umano. C'è molto bisogno di relazionarsi dopo l'esperienza del Covid, e di farlo in spazi aperti e liberi».

Un altro centro estivo verrà organizzato dalla Sangiorgina calcio in collaborazione con il Pordenone Calcio per un centinaio di ragazzini, festeggiando così il centenario di fondazione della società. Due le sessioni: dal 13 al 17 giugno a 70 euro, dalle 8 alle 12.30, e dal 20 al 25 giugno dalle 8 alle 17 al costo di 170 euro e si avrà diritto al pranzo che verrà servito alla scuola dell'infanzia Primi passi e al kit con magliette e altro materiale. Anche la Pallavolo Sangiorgina organizzerà attività per tutta l'estate per chi vuole imparare a giocare a pallavolo, ma il tutto è ancora in fase di definizione. —

MARANO

L'orata da 5 chili pescata da Giuseppe Barchiesi detto "il Botte"

Pescata nella laguna un'orata gigante L'esperto: ha dieci anni

MARANO

«Capita una volta nella vita di fare una pesca simile: un'orata di più di cinque chili e la voglio mangiare con gli amici e il mio avvocato Santo Tutino». È entusiasta e anche un po' frastornato dall'improvvisa notorietà derivata dalla sua pesca "miracolosa", il palmarino Giuseppe Barchiesi, pescatore sportivo conosciuto come "il Botte", che ieri mattina nel tratto di laguna tra Marano e Lignano, ha catturato la gigantesca orata.

Secondo gli esperti, per le sue dimensioni, il pesce potrebbe avere una decina di anni. Per catturare l'orata e issarla a bordo della sua barca, "il Botte" ha faticato non poco, ma alla fine la soddisfazione è stata grande. «L'ho già messa nel forno, per la cena di stasera», ha detto ieri il pescatore. L'euforia di Barchiesi si è stata condivisa anche con "Ai Fiuri de Tapo", l'agriturismo in laguna gestito dal del fratello del pescatore, dove lui va ad aiutare e dove suo figlio Nicolas è stato preso d'assedio dalla gente incuriosita dall'eccezionale pescata. —

F.A.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Lignano verso il voto

Ammessi tutti i candidati e le liste 173 in corsa per 16 posti in Consiglio

Definito l'ordine sulla scheda elettorale. In una civica un'improvvisa rinuncia fa saltare due componenti

Sara Del Sal / LIGNANO

La conferma è arrivata. Le liste sono state validate e ora non si torna più indietro: a Lignano ci sono quattro candidati con le carte in regola per accedere alla poltrona di primo cittadino con il supporto di un totale di ben dodici liste per un totale di 173 persone per 16 posti nel consiglio comunale di cui 6 in giunta compreso il sindaco. E i nomi dei candidati sono quindi: Maria Cristina Clementi, Laura Giorgi, Alessandro Marosa e Alessandro Santin.

È stata già effettuata anche l'estrazione per decretare l'ordine con il quale i quattro nomi saranno disposti nella cartella elettorale e i cittadini troveranno per primo Alessandro Marosa, sostenuto dalle liste Marosa Sindaco per Pensieri Liberi, Civicamente, Giovane Lignano e Comunità Lignano e Lignano Vola per un totale di 61 persone.

Secondo nome è quello di Alessandro Santin, supportato dalla lista Lignano Crescita e Sviluppo Santin sindaco che ha raggiunto il numero massimo di 16 persone.

A seguire, terza posizione per Maria Cristina Clementi, sostenuta da Obiettivo Lignano e Vivi Lignano con 25 persone.

Quarta posizione per Laura Giorgi sostenuta da G3nerazioni per Laura Giorgi, Forza Italia Berlusconi per Giorgi, Lega Fvg per Salvini Premier, Forza Lignano, Giorgia Meloni per Giorgi Sindaco Fratelli d'Italia per un totale di 71 persone.

Tutto tranquillo quindi, o quasi, perché la commissione mandamentale di Latisana, organo preposto al controllo delle liste, ha rilevato una particolarità che ha lasciato sgomento un gruppo. Giovane Lignano, la lista dei giovani che hanno scelto di correre a sostegno di Alessandro Marosa, si è trovata a fare i conti con la chiamata dalla commissione perché, a loro insaputa, era stato depositato anche l'atto di rinuncia da parte di Chiara Parpinel. Una decisione non resa nota ai compagni di lista che avrebbero potuto facilmente sostituirla con un'altra candidata e mantenere bilanciato il rispetto della quota di genere. La sua uscita infatti ha spostato da 5 a 4 le donne presenti, costringendo l'applicazione dell'eliminazione dell'ultimo candidato: Emanuele Ferlizza, un giovane appassionato e molto motivato che era stato inserito per ultimo proprio per questioni strategiche. Questa scelta, non comunicata ha portato molto dispiacere nel gruppo che avrebbe, con una spiegazione, potuto mantenere una lista di 15 persone, ora ridotta a 13. Ma in una campagna elettorale che è un susseguirsi di colpi di scena, probabilmente, non poteva mancarne uno anche relativo alle liste.

Da ieri sera i candidati incontrano gli elettori a Lignano e iniziano a dialogare del loro programma, ma Santin rilancia, ancora una volta, invitando i suoi concorrenti a incontri pubblici settimanali per potere chiarire le loro posizioni e i loro programmi mettendoli a confronto. —

ALESSANDRO MAROSA
SOSTENUTO DA QUATTRO LISTE CON 61 ASPIRANTI CONSIGLIERI

ALESSANDRO SANTIN
HA L'APPOGGIO DI UNA LISTA CON 16 CANDIDATI

MARIA CRISTINA CLEMENTI
È SOSTENUTA DA DUE LISTE IN 25 CERCANO UN POSTO IN AULA

LAURA GIORGI
È APPOGGIATA DA CINQUE LISTE CON 71 ASPIRANTI CONSIGLIERI

LATISANA

Oggi e domani in città le gare di XC Cross River per giovani e agonisti

LATISANA

Il Comune di Latisana ha una neo eletta commissione per lo sport e del tempo libero e si appresta a ospitare il primo appuntamento sportivo di rilevanza nazionale nel weekend: XC Cross River. I componenti della commissione, di cui fanno parte il presidente Lino Ceciliot con il vice Loris Pillon, sonoGiulio Petillo, Claudio Ottogalli, Marco Bergo, Alessandro Plaino, Davide Marson, Nicola Zanetti, Ylenia Zambelli, Salvatore Vazzana, Beppino Chiandotto, Federico Gross e Robert Cinello, la segretaria è Tania Del Piccolo. L'assessore allo Sport Carlo Tria e l'assessore per il Coordinamento delle associazioni Elena Martinis, si dichiarano orgogliosi di potere ospitare un evento di rilevanza nazionale.

Si tratta di una competizione di mountainbike di tipologia XC (Cross-Country), su un percorso ad anello da ripetersi più volte in base alle categorie, realizzata in due giornate distinte, organizzata da Asd Sagitta Bike alla seconda edizione. Oggi si terrà la gara dedicata a esordienti e allievi (età 13-16 anni), su un percorso di 3,5 km. La gara fa parte del Trofeo Fci Fvg. Il percorso parte alle 15.50 e arriva al Parco Gaspar e si snoda lungo le aree golenali a ridosso del Fiume Tagliamento. Domani, invece, la gara per gli agonisti (Open) e amatori (master), percorso di 6 km. La gara è di rilevanza nazionale ed è Top Class, assegna cioè agli atleti dei punti finalizzati a conseguire una posizione favorevole alle griglie di partenza dei prossimi campionati nazionali. Partenza alle 10 in Parco Gaspari (e arrivo) dove è atteso Federico Tauceri della 360MTB, vincitore della prima edizione. Il ritiro del pacco gara e le premiazioni in Piazza Indipendenza. —

S.D.S.

LIGNANO

Raduno e sfilata di Golden Retriever nel fine settimana

LIGNANO

Non un semplice raduno, ma un vero e proprio evento. A Lignano oggi e domani sono in arrivo un centinaio di Golden Retriever, ospiti dorati come la sabbia d'oro che li accoglierà. «L'idea è di una lignanese, Debora Zanon, che partecipa spesso a raduni in tutto il territorio nazionale – spiega Alessandro Del Zotto, gestore della Doggy beach di Lignano Sabbiadoro – Insieme a lei abbiamo dato vita a questa due giorni che vedrà arrivare gli ospiti da Roma, Milano, ma anche da Zurigo. Potranno venire in spiaggia con i loro accompagnatori e oggi pomeriggio verso le 17 sfileranno in centro». A seguire, dopo un aperitivo "Alle bocce" andranno tutti a cena a Terrazza a Mare, gentilmente concessa per l'evento da Lisagest.

«Domani invece – prosegue Del Zotto – potranno passare il tempo in spiaggia tra lettini, ombrelloni, sdraio e tanti giochi pensati per loro». Tra i partecipanti, in arrivo dalla capitale ci sarà anche Flender, che ha interpretato il film "Tutti per Uma", un film uscito nelle sale nel 2021. Arriva da Torino invece Otto, oramai diventato una celebrità nel social Tik Tok. —

S.D.S.

La Doggy beach di Sabbiadoro

PALAZZOLO DELLO STELLA

Va a fuoco il tetto di una casa colonica in via dell'Isola

Vigili del fuoco al lavoro ieri mattina a Palazzolo dello Stella, in via dell'Isola, per domare le fiamme divampate in un casolare. Hanno operato i pompieri del distaccamento di Latisana assieme ai colleghi di Udine e di Portogruaro. L'incendio ha interessato il tetto in legno di una casa colonica di tre piani fuori terra sita. Giunti sul posto, anche se la struttura risultava disabitata e in stato di abbandono, i vigli del fuoco hanno verificato che all'interno non vi fossero persone e hanno iniziato le operazioni di spegnimento. L'incendio, le cui cause sono ancora in fase di accertamento, non ha coinvolto persone.

Si è incamminata verso la fonte della Luce, il Dio che l'ha voluta, conosciuta e amata

GLORIA ERMACORA
in ZULIANI
di 60 anni

Lo annunciano il marito Maurizio, il figlio Simone con Elisa, gli amati nipoti Angelica, Lorenzo e Mariasole, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 16 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Cassacco, giungendovi alle ore 15.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore alla dottoressa Elisa Anastasi.

Raspano di Cassacco, 14 maggio 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

I cugini Ferruccio, Claudia, Sergio, Ennio, Marco, Manuela, Umberto, Flavia e Paolo con le rispettive famiglie, sono vicini a Maurizio per la dolorosa e prematura perdita della cara

GLORIA

Raspano di Cassacco, 14 maggio 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Paolo ed Ezio partecipano al dolore di Maurizio per l'improvvisa e prematura scomparsa della cara

GLORIA

Treppo Grande, 14 maggio 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

14-05-2014 14-05-2022

VALENTINO CODOTTO

Vogliamo ricordarti com'eri e come allora ci ascoltavi e sorridevi.

Gorgo di Latisana, 14 maggio 2022

www.dilucaeserra.it Latisana

E' mancata all'affetto dei suoi cari

VITTORIA OLIVIERI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello i i nipoti.
I funerali si svolgeranno lunedì 16 maggio alle ore 17.00 nella chiesa di San Cromazio, Villaggio del Sole.
Un ringraziamento particolare alla signora Maria-Mzia per le amorevoli cure prestate.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine, 14 maggio 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciato

LUIGI LACOVIG
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio Annita, Edi, Roberta, Angela e nipoti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 14 maggio alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale di Latisana.
Gonars, 14 maggio 2022

O.F. Gori Gonars - Palmanova - Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

15-5-2015 15-5-2022

FERNANDA GRAZIUTTI

Il tuo dolce ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.
Ci manchi, ma siamo sereni sapendo che sei in paradiso, con i tuoi amati figli Mario ed Ennio.
Una santa messa verrà recitata domenica 15 maggio, alle ore 10, in chiesa a Pradielis.
Pradielis di Lusevera, 14 maggio 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUIGIA ZUCCO
ved. DESINANO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 maggio alle 11.00 nella chiesa di Santa Maria la Longa, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Canciani.

Santa Maria la Longa, 14 maggio 2022

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada - Tel. 0432 768201

ANTONINO VOLPE PASINI

ci ha lasciato da uomo libero. I momenti e le risate insieme saranno sempre con noi.
Ti salutano tuo nipote Gianpaolo, il tuo amico di sempre Luca, Susie ed Emery, gli amici americani e friulani.
E come dicevi tu... "non preoccupatevi, è solo sonno arretrato"

New York, 14 maggio 2022

Improvvisamente ci ha lasciati

PAOLA DAL BELLO
in PASCUT
di 58 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 14 maggio alle ore 15 presso la chiesa di Porpetto, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Porpetto, 14 maggio 2022

O.F. Mecelli & Camponi
Porpetto-Palmanova
Mortegliano-Manzano
Tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

RICORDO DI PIO LA TORRE

FRANCESCO LA LICATA

IL DIRIGENTE DEL PCI SICILIANO CHE COMBATTEVA LA MAFIA

Il 30 aprile del 1982 era un venerdì. I palermitani cominciavano a godersi il tepore primaverile che sembrava annunciare una calda estate e si avvicinava una doppia festa: la domenica che coincideva con il primo maggio e la scampagnata, tradizione legata alla Festa del Lavoro. C'era molta gente davanti al bar Santoro di piazza Indipendenza, in attesa di una colazione salata accompagnata dall'ottimo espresso, specialità del bar. Improvvisamente un fiume di gente cominciò a correre verso corso Pisani lasciando confusamente la piazza ma senza sapere bene dove andare. Tutti si chiedevano il perché di quell'arrembaggio ma le risposte si accavallavano incerte e dubbiose. Fino a quando qualcuno gridò: «Ammazzaru a Pio La Torre».

Quelle parole innescarono una scossa elettrica incontrollabile e una rabbia contagiosa. L'affanno lasciò il posto alla commozione dei primi che riuscirono a fermarsi davanti all'auto crivellata. Dal finestrino lato passeggero penzolavano le gambe del dirigente comunista che evidentemente aveva tentato una fuga disperata. Sul sedile accanto, il corpo di Rosario Di Salvo, il fedele compagno che gli faceva da scorta volontaria mascherando quel ruolo con quello di autista.

Lontano dal burocratese

Pio La Torre era segretario regionale del Pci nelle terra degli infedeli, per dirla sciascianamente. Era stato il dirigente di un partito dalla storia antica, che per lunghi anni si era trovato faccia a faccia a combattere con un sistema di potere forte e violento e per giunta sorretto da interessi che travalicavano i confini nazionali. E i palermitani amavano quel politico poco incline ai discorsi difficili e al burocratese delle segreterie. Per questo accorsero a migliaia, guidati da un tam tam muto, per rendere omaggio a un combattente che sentivano fraternamente vicino.

Per un giorno intero la città rimase ammutolita, piegata da una ferita dolorosa: un colpo impossibile da metabolizzare velocemente. Un segno di ripresa si registrerà ai funerali, con i centomila siciliani parzialmente "risarciti" dalle parole del presidente Pertini e del segretario Enrico Berlinguer. Una folla di operai, gente semplice e tanti di quegli studenti che La Torre aveva incontrato nelle scuole quando andava a parlare di legalità e di lotta alla mafia, raccontando episodi di vita quotidiana e storie vissute, sin dai tempi dell'epopea della "lotta per la terra", quando come controparte trovava i mafiosi campieri che alla dialettica preferivano la lupara.

Vicino a Dalla Chiesa

La mafia non amava gli uomini come Pio La Torre. Lui, poi, non aveva mai fatto nulla per sottrarsi al loro odio. Come quando, giovane sindacalista, non esitò a schierarsi apertamente dalla parte del giovane capitano Carlo Alberto dalla Chiesa, allora comandante della Compagnia di Corleone, che contrastava l'incipiente "fortuna" delle cosche corleonesi. E tanto meno gli volevano bene quei boss che avevano intuito quanto pericoloso fosse il lavoro che La Torre aveva svolto in seno alla prima commissione parlamentare antimafia, portando allo scoperto - oltre alla "bassa macelleria", killer e boss - anche i legami che avvinghiavano la politica e Cosa nostra. Fu quella relazione che svelò, in tempi forse non ancora maturi, l'intrigo che vedeva protagonisti autorevoli esponenti del partito di maggioranza (i Lima, i Gioia, rappresentanti delle correnti di Andreotti e Fanfani) e personaggi impresentabili come quel Vito Ciancimino divenuto poi centro di molte inchieste giudiziarie.

Una guerra feroce

Pio La Torre è stato ucciso nel pieno di una guerra che in Sicilia (e successivamente nel resto del paese) Cosa nostra ha portato avanti con una ferocia inusitata. Quando cadde il dirigente comunista erano già stati decapitati i vertici di parecchie istituzioni: il giudice Terranova, Boris Giuliano, il colonnello Giuseppe Russo, il presidente della Regione Piersanti Mattarella, il procuratore Cosa, i giornalisti Mauro De Mauro e Mario Francese, il capitano Basile e tanti altri in una escalation inarrestabile, in una mattanza che ancora oggi non trova eguali nelle democrazie moderne. E contro il muro di gomma opposto dalla buona società palermitana, Pio opponeva il discorso spoglio e concreto di un politico poco rassegnato al quieto vivere. Per questa sua incrollabile concretezza, lontana dagli eufemismi autoassolutori della politica "alta" forse non veniva percepito come "del tutto affidabile". Raccontava il maestro Camilleri che una parte del suo stesso partito lo liquidava come "politico rozzo".

La confisca dei beni

Questo non vuol dire, però, che fosse isolato - come qualcuno ha sostenuto - fino ad essere offerto alle attenzioni di Cosa nostra. Questa tesi servì solo ad insinuare, nella rosa dei possibili moventi del suo assassinio, la cosiddetta "pista interna al Pci" che non trovò mai riscontri né investigativi né giudiziari. L'assassinio di La Torre è un omicidio di mafia, di "alta" mafia. Qualcuno ha spiegato ai macellai di Cosa nostra quanto esplosiva potesse risultare la proposta di introdurre nel codice penale il reato di associazione mafiosa con la conseguente "complicazione" del sequestro dei beni di illecita provenienza. E quali interessi internazionali andasse a ledere la "campagna di Sigonella" e l'opposizione alla Nato. Già, il sequestro dei beni mafiosi divenuto legge sull'onda del clamore seguito al 30 aprile del 1982. Clamore che non ha fermato la mattanza siciliana, ripresa nel settembre dello stesso anno con l'assassinio del vecchio amico di Pio, Carlo Alberto dalla Chiesa e sfociata nello stragismo degli anni successivi. —

LE LETTERE

Sanità

È vero, in ospedale mancano carrozzine

Leggo nella Posta dei lettori, la lettera del signor Monsutti dal titolo «Più carrozzine in ospedale». Tale richiesta trova il mio totale accordo! Solo chi si è trovato nella necessità di accompagnare per visite o per esami (e, a volte, per ambedue le necessità) un proprio familiare con difficoltà di deambulazione, nota e segnala questa evidente carenza di carrozzine. Carenza alla quale si aggiungono, molto spesso, anche le difficoltà di parcheggio e, in ogni caso, della distanza da percorrere dal parcheggio al reparto ospedaliero. Anch'io ho segnalato all'ospedale queste carenze. Ma per la struttura burocratica dell'ospedale queste lettere lasciano il tempo che trovano. Sembra proprio che nessuno si sia mai posto i problemi generati da un ospedale (come quello di Udine) organizzato in più edifici (distanti fra loro) a fronte delle molteplici richieste di visite ed esami: non sapendo (?!) che molti pazienti sono spesso impossibilitati a muoversi proprio perchè "pazienti". Vorrei vedere se le stesse segnalazioni venissero indirizzate a un'organizzazione della sanità privata! Qualcuno si farebbe subito carico del problema; con l'aggiunta di una scadenza entro cui ovviare alle difficoltà segnalate e con una verifica che il tutto trovi al più presto una soluzione! Purtroppo, questa è l'ennesima penalizzazione del cittadino: già alle prese con liste d'attesa che superano l'anno, e con spostamenti anche di molti chilometri verso sedi sanitarie le più disparate. Spesso con l'aggiunta (si noti) della mancata registrazione del referto sulla cartella sanitaria informatizzata del paziente.

Qui non occorrono grandi investimenti: basta affidare il problema a qualcuno che se ne faccia carico incominciando proprio dal mettersi concretamente nei panni del cittadino; e, per favore, senza aggiungere ulteriore burocrazia!

Claudio Romano. Udine

LA RASSEGNA

Villa Manin apre le porte, prende il via Sapori Pro loco

Dopo due edizioni annullate a causa dell'emergenza sanitaria torna "Sapori Pro Loco tipicità gusto tradizione", la grande manifestazione di primavera, giunta alla 19ª edizione, che permette di degustare le specialità enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia a Villa Manin di Passariano di Codroipo.

E per la prima volta le cucine dei chioschi da oggi saranno aperte già dal pranzo. Quindi si potrà degustare 55 piatti tipici (compresi quelli preparati con prodotti locali a marchio Io sono Friuli Venezia Giulia) più vini e birre del territorio a Villa Manin già dal mezzogiorno di oggi. La proposta enogastronomica proseguirà poi per tutta la giornata fino a sera. Ricco anche il programma di eventi collaterali, mentre l'inaugurazione con le autorità si svolgerà domani alle 11.

Appuntamento, con una disposizione rinnovata nello spazio tra le Esedre del complesso dogale, oggi, domani e il 20-21-22 maggio. In queste date proporranno le loro specialità tipiche 22 Pro Loco del territorio regionale all'interno di un ricco programma di eventi collaterali per un totale di una trentina di appuntamenti (calendario completo su www.saporiproloco.it). Inaugurazione con le autorità domani alle 11.

Nello "spazio incontri", che quest'anno si trova sotto le volte della barchessa di Ponente a fianco di Villa Manin, si svolgeranno "originali" degustazioni guidate. Si parte oggi alle 18 con "Talk&Bire - birrificio Basei", le cui birre artigianali saranno raccontate da Giuseppe Ciutto, in arte Basei. Partecipazione gratuita su prenotazione fino a esaurimento posti scrivendo a turismo@prolocoregionefvg.it.

Lungo la giornata odierna sarà proposto in piazza dei Dogi il mercatino dell'artigianato e della creatività a cura di Omael Planner e in collaborazione con Confcommercio Codroipo.

Previsto anche un momento di conoscenza della natura, con una visita guidata al parco di Villa Manin alle 10 accompagnati da Giancarlo Stasi, consulente fitosanitario, esperto nella cura e gestione del verde ornamentale. Appuntamento presso Ufficio Iat, piano terra, Barchessa di Levante.

La prima giornata vede inoltre in programma insieme a "Maravee animazione" per bambine e bambini il laboratorio in cui potranno imparare quanto riciclare sia divertente allo "spazio incontri" della Barchessa di Ponente alle 15.30. Saranno inoltre premiati i vincitori del concorso fotografico artistico sui Presepi del Friuli Venezia Giulia realizzato insieme al Messaggero Veneto allo "spazio incontri" alle 12.

Il centro astronomico di Talmassons celebrerà i suoi 30 anni proponendo un'osservazione del cielo alle 21.30.

Sarà visitabile inoltre Villa Manin con i suoi spazi espositivi, i quadri parlanti e il parco secolare, la mostra "Il Verde alfabeto-giardini e parchi storici del Friuli Venezia Giulia" e la mostra "Poleârt" dedicata agli organi Zanin e curata dagli operatori volontari di Servizio civile universale. Inoltre eventi collaterali con visite guidate nel territorio del Medio Friuli dove saranno visitabili anche il museo civico delle Carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo, il mulino Zoratto, il biotopo delle Risorgive di Flambro e Virco, la chiesa di San Lorenzo e gli altri luoghi storici di Varmo. —

LE LETTERE

Sanità
Visita rinviata per cinque volte

Egregio direttore,
mio marito, affetto da una patologia che deve essere seguita dall'Ematologia di Udine, si è visto rimandare per ben 5 volte l'appuntamento per gli impegni della dottoressa. Premetto che le visite vengono svolte in regime di libera professione, il che rende la cosa ancora più intollerabile.
Ogni paziente con patologia ematologica è un impegno, e ritengo che gli impegni vadano rispettati e non rimandati.
Se non si è in grado di seguire un paziente, bisognerebbe avere l'onestà intellettuale di dirlo, e dirottarlo altrove.
Non essendo disposta ad accettare un simile comportamento, il giorno 2 maggio ho segnalato la cosa alla Direzione sanitaria chiedendo spiegazioni che a tutt'oggi non sono arrivate.
Non esistono a mio parere malati di serie A o B. I malati in quanto tali, devono avere tutti la medesima attenzione e le cure adeguate.

Laura Ambrosini. Venzone

Energie rinnovabili
Le lungaggini di Enel sul fotovoltaico

L'acuirsi della crisi energetica legata alla guerra Ucraina-Russia ha evidenziato ancora di più la necessità di disporre di fonti alternative al gas e al petrolio, una di queste fonti è costituita dalla produzione di energia elettrica tramite impianti di tipo fotovoltaico.
L'Europa proprio in questi giorni sta pensando di incentivare gli impianti eolici e fotovoltaici rafforzando con sostegni economici il settore anche con garanzie statali. Ecco quindi che molti cittadini, spinti sia dalla necessità di risparmiare sulle bollette sia dai bonus che a lungo andare fanno rientrare in buona parte dall'investimento, si sono decisi a installare sul proprio tetto i pannelli fotovoltaici, tutto questo ha portato a centinaia di impianti nella nostra regione che sono ormai completati e potenzialmente in grado di produrre energia alternativa, purtroppo però per poterli mettere in funzione è necessario che Enel distribuzione installi il "contatore di produzione", e in questo momento quindi per poter usufruire del proprio impianto è necessario attendere dai quattro ai sei mesi per l'installazione di questo contatore. Quindi la possibilità di utilizzare fin da subito questa energia pulita e gratuita che viene dal sole cozza con le lungaggini burocratiche e i tempi biblici di Enel distribuzione e per questi mesi di attesa, con l'impianto perfettamente funzionante, il povero cittadino produttore è costretto a pagare l'energia che consuma al proprio fornitore. Rapportando il tutto su scala nazionale si può ritenere per difetto che almeno 10 mila impianti, già installati, debbano attendere una media di cinque mesi prima di essere utilizzati: considerando che questi impianti monofamiliari producono mediamente circa 300Kwh al mese, significa che nel periodo di attesa si potrebbero risparmiare circa 15 milioni di Kwh prodotti con combustibili fossili.

Eddi Bazzaro. Codroipo

Aquileia
Valorizzare la storia del patriarcato

Gentile direttore,
in una recente intervista al Corriere della Sera Arrigo Cipriani, pimpante novantenne, ha ricordato San Marco e i tesori che la Chiesa ha donato a Venezia. Venezia è la più bella città del mondo e Aquileia un villaggio bruttino, ma, quanto a san Marco, può ben portarne vanto. La leggenda vuole che Rialto abbia ospitato il santo, salvandolo dalla tempesta che lo aveva colto mentre navigava alla volta di Aquileia.
La Chiesa di Aquileia fu dunque Marciana, quindi apostolica. All'epoca dello scisma dei Tre Capitoli il vescovo di Aquileia affermò un'autorità pari a quella di Roma, essendo la sua Chiesa fondata da un evangelista. Fu allora che i vescovi di Aquileia assunsero il titolo patriarcale, poi riconosciuto dallo stesso pontefice. L'Evangelario, che si vuole scritto da san Marco durante il suo soggiorno aquileiese, divenne una delle più preziose reliquie per tutto e oltre il Medioevo. Venezia, dopo la conquista del Patriarcato, lo pretese e lo conserva nel tesoro della basilica.
Ma ad Aquileia di san Marco non si parla. La basilica fa le messe per le vecchiette e durante l'estate ospita qualche concerto. La storia del Patriarcato di Aquileia, il più grande stato ecclesiastico d'Europa, durato cinquecento anni, non lo ricorda nessuno. Quelli che dovrebbero coltivarne il culto e la memoria latitano e il villaggio, a sua volta in buona parte ignaro, ha riversato tutto il suo amore sui sassi che faticosamente emergono dalla "città romana".

Sergio Comelli. Aquileia

La graduatoria
I comuni friulani con più abitanti

Gentile direttore,
sull'edizione dello scorso 10 maggio del Messaggero Veneto un lettore ha definito Codroipo «il secondo comune friulano per numero di abitanti dopo Udine». In realtà il secondo comune friulano è Pordenone e il terzo è Gorizia. Codroipo è invece il secondo comune della ex-provincia udinese, che non è la sola ex-provincia friulana, perché ce ne sono altre due, appunto Gorizia (Friuli orientale) e Pordenone (Friuli occidentale).

Gastone Firini. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

La gara velica dell'estate '77 sul lago dei Tre comuni

La foto, segnalata da Gino Turisini al Centro di documentazione sul territorio del Comune di Trasaghis è dell'estate del 1977 e si riferisce alla premiazione di una gara velica disputata sul lago dei Tre comuni. Al centro, attorniato da sportivi della Val del Lago e della Pro Loco, c'è l'ingegner De Olazabal che per primo aveva preso contatti con le società veliche di Monfalcone e Trieste per far disputare gare sul più grande lago in regione.

CULTURE

Vicino/lontano

IL LIBRO

Quei 32 quesiti

Un filo di voci. 32 scrittori dal mondo. Presentazione del libro che nasce dalle domande rivolte a grandi scrittori e scrittrici, tra cui sette Nobel. Le loro voci percorrono un filo narrativo ideale che attraversa i temi cruciali della letteratura e del nostro tempo. Con Luciano Minerva e Paolo Mosanghini. (Libreria Moderna ore 17)

L'INCONTRO

Donne da salvare

Incontro: "#hodettono. Quando la donna è due volte vittima". La vittimizzazione secondaria delle donne vittime di violenza: fenomeno non solo italiano, ma si registra in tutta Europa. Con Manuela Marchioni (nella foto), Simona Rossitto. Introduce Maddalena Bosio (ore 11.30, Loggia del Lionello)

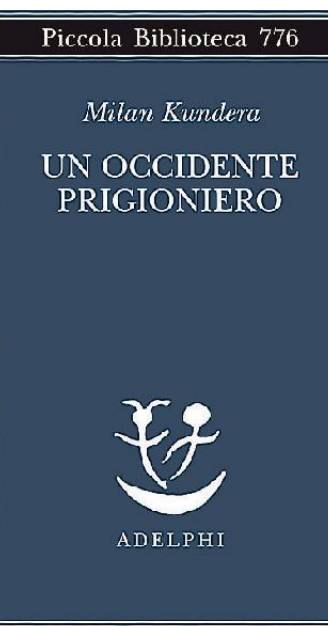
Quel monito di Kundera nei confronti dell'Europa che ora suona così attuale

È da qualche giorno nelle librerie il saggio inedito dello scrittore cecoslovacco
Con la prefazione dello storico Jacques Rupnik che oggi sarà ospite a Udine

FABIANA DALLAVALLE

Jacques Rupnik, esperto di storia e politica dell'Europa centro-orientale, direttore di ricerca al Centro ricerche internazionali e docente allo Science Po, è il protagonista oggi, alle 11.30 (chiesa di San Francesco), del confronto "Europa alla prova", focus che il festival vicino/lontano dedica alle sfide che l'Unione europea deve affrontare ora, con l'invasione dell'Ucraina, la conseguente apertura di scenari e incognite drammatiche, cercando di riaffermare un ruolo e un profilo in grado di contenere i troppi elementi di debolezza e crisi. Un'occasione per ascoltare Rupkin (in dialogo con Wlodek Goldkorn e Tonia Tornabuoni, modera Guido Crainz) che è anche autore della prefazione del libro inedito di Milan Kundera, "Un Occidente prigioniero" (Adelphi, uscito il 12 maggio).

Il volume raccoglie due discorsi politici, "La letteratura e le piccole nazioni" con la premessa di Rupnik , e "Un occidente prigioniero o la tragedia dell'Europa centrale" con la premessa di Pierre Nora. Entrambi sembrano profeticamente descrivere i problemi dell'Europa di oggi, anche se sono del 1967 e del 1983 e anticipare non solo il "milieu" che ha portato al conflitto fra Russia e Ucraina, ma anche la crisi culturale e dei valori dell'Europa oggi drammaticamente esplicita.

Nel giugno del 1967, poco dopo la lettera aperta di Solženicyn sulla censura nell'Urss, si tiene in Cecoslovacchia il IV Congresso dell'Unione degli scrittori. All'epoca Kundera è uno scrittore di successo, docente alla scuola di cinema, è una delle figure di spicco, leggiamo nella premessa di Rupkin di quel possente slancio creativo che attraversa cinema e letteratura. «Se si guarda al destino della giovane nazione ceca, e più in generale delle "piccole nazioni", appare evidente – dichiara Kundera – che la sopravvivenza di un popolo dipende dalla forza dei suoi valori culturali. Il che esige il rifiuto di qualsiasi interferenza da parte dei "vandali", gli ideologi del regime».

La rottura fra scrittori e potere è consumata e lo confermerà la Primavera di Praga.

Lo scrittore Milan Kundera e la copertina dell'inedito che Adelphi porta nelle librerie

UN OCCIDENTE PRIGIONIERO
DI MILAN KUNDERA
ADELPHI

> Il volume raccoglie due discorsi politici del 1967 e del 1983 che sembrano scritti in questi giorni

A questo discorso, che segna un'epoca, e che ha un significato singolarmente contemporaneo, perché molto fa riflettere sul valore della cultura, sul conflitto necessario tra scrittori e potere per affrancare la cultura dall'influenza della politica, «il progresso della cultura, da cui dipende l'esistenza della nazione, ha come condizione la libertà», si ricollega un intervento del 1983, destinato a «rimodellare la mappa mentale dell'Europa» prima del 1989. Un articolo subito tradotto nelle molte lingue europee, con un impatto «inversamente proporzionale alla sua brevità», scrive Nora nella premessa.

Con veemenza Kundera accusa l'Occidente di avere assistito inerte alla sparizione del suo estremo lembo. Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, che all'Europa appartengono a tutti gli effetti, e che fra il 1956 e il 1970 hanno dato vita a grandiose rivolte, sorrette dal «connubio di cultura e vita, creazione e popolo», non sono infatti agli occhi dell'Occidente che una parte del blocco sovietico.

«Nel settembre del 1956 – scrive ancora Kundera –, il direttore dell'agenzia di stampa ungherese, pochi minuti prima che il suo ufficio venisse distrutto dall'artiglieria, trasmise al mondo intero per telex un disperato messaggio sull'offensiva che quel mattino i russi avevano scatenato contro Budapest. Il dispaccio finisce con queste parole: "Moriremo per l'Ungheria e per l'Europa". Cosa intendeva dire? Di certo che i carri russi mettevano in pericolo l'Ungheria, insieme l'Europa – scrive l'autore dell'Insostenibile leggerezza dell'essere –. Ma in che senso anche l'Europa era in pericolo?... Il direttore dell'agenzia di stampa ungherese intendeva dire che in Ungheria era l'Europa a essere presa di mira. Perché l'Ungheria restasse Ungheria e restasse Europa era pronto a morire». —

LE MOSTRE IN CORSO

Il geometrico Tremlett

David Tremlett (nella foto). L'invenzione della geometria. Personale di arte contemporanea alla Stamperia d'arte Albicocco. Da martedì a sabato 9-12 e 15-18.

I ritratti di Costantini

The Social Drawing è la personale di Gianluca Costantini (nella foto), che si può visisare fino al 15 maggio 17-19, sabato e domenica: 10-19.

Le statue per la libertà

Anything to say? A monument to courage è la scultura/installazione di Davide Dormino, in Piazza Libertà, dedicata a Snowden, Assange, Manning.

Oggi la presentazione della collana di Morganti dedicata allo scrittore
Si parlerà anche del romanzo inedito ispirato alla figura di Pasolini

Uno Sgorlon kafkiano racconta "La notte del ragno mannaro" ambientata a Udine

IL LIBRO

Questa mattina alle 10, nel Salone del Popolo a Palazzo D'Aronco, appuntamento con "Carlo Sgorlon riscoperto: una sfida editoriale". Ne parlerà Stefania Conte (Morgante editore), curatrice della collana Sgorloniana (che pubblicherà anche tredici romanzi inediti dello scrittore) con il giornalista Oscar d'Agostino. Ecco, per gentile concessione della casa editrice, il brano introduttivo del romanzo "La notte del ragno mannaro".

CARLO SGORLON

Era alto e magro come un asceta, tutto ossa, tendini e muscoli. Una faccia da contadino scavata dalle fatiche sotto la pioggia e sotto il sole, il viso di pelle di talpa asciugata dai soli roventi delle canicole.

Era butterato malamente dal tentativo di vaiolo generato da una dose di vaccino troppo forte, collocata dalla sfortuna davanti al suo braccio nudo poco prima di partire per una colonia marina.

Gli occhi negreschi gli ardevano di febbri sconosciute e impetuose. I capelli, lucidi come pelo di iena, gli crescevano lunghi e disordinati, tendendo a torcersi in riccioloni sulle guance e sulla nuca.

Addosso teneva giubbotti di cuoio tagliuzzati dalla vecchiaia e calzonacci di tela, ruvidi come vele di antichi galeoni. Si sentiva dentro folate di energia senza fine, anche dopo il lavoro, anche nel cuore di notti crivellate dal canto dei grilli.

Aveva bisogno di correre, di saltare, di agitarsi, di arrampicare, di dare libero sfogo ai gridi rauchi che gli grattavano la gola come un odore di fritto.

Perciò, quando arrivava in periferia, nei pratelli polverosi e tra i casoni popolari, cominciava subito a sgambare con i ragazzini dietro a pallonesse sgangherate e bozzerose, che ghignavano da squarci malamente ricuciti con spaghi biancastri, da ciabattini frettolosi o da madri bercianti.

Le prime volte i ragazzini stupefacevano, allocchivano, e stavano a guardarlo come statue di sale.

«Ma quello, cosa vuole? Chi lo ha chiamato?»

«E io che ne so? Si è messo lì da sé...»

Lui però correva più di loro. Pareva più in fiato.

Scartava, dribblava, segnava dei goal da lontano, sicché loro finivano per vederlo come uno della ganga e gli sorridevano paciosi e amichevoli.

«Sai pure segnare! Sei meglio di Nordhal!», gli dicevano ammirati.

Li conquistava tutti, quanti erano.

«Come ti chiami?», gli chiedevano.

Mai avrebbero sospettato che il suo nome si conoscesse come quello di un corridore ciclista, e stesse sui cartelloni dei teatri e sulle copertine delle riviste.

Già la terza o quarta volta che giocava con loro se lo disputavano bramosi, e quasi si baruffavano per averlo con sé. Gli davano del tu, fregandosi le manacce su canottiere pantanose, su camicie rattoppate.

Oreste pareva loro luminoso come l'arcangelo Gabriele, disceso dall'altare e fattosi di carne e di sangue per giocare.

Da lui si aspettavano le sette meraviglie del mondo.

Certe volte, di sera, quando le macchie dei pini si erano ingoiate il melone rosso del sole, scoprivano la sua macchina sportiva, o era lui a mostrargliela. Loro, alla prima quadratura, capivano che era un'auto di quelle che per partire rombavano e stracciavano l'aria, come avessero un giaguaro nel motore. —

LA NOTTE DEL RAGNO MANNARO
DI CARLO SGORLON
MORGANTI EDITORE

Questa mattina nel Salone del Popolo a Palazzo D'Aronco ne parlerà la curatrice della raccolta Stefania Conte

L'attore e regista teatrale Andrea Pennacchi

L'attore veneto domani chiuderà il festival

Pennacchi: «La guerra? Nessuno sa cosa accadrà e questo ci disorienta»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Il saluto d'arrivederci sarà quello di Andrea Pennacchi, un ufficiale dell'aeronautica che un bel giorno salì su un palcoscenico e s'innamorò della vista da lassù.

Sarà l'attore veneto a vivacizzare domani, alle 21, nella chiesa di San Francesco, l'evento di chiusura di Vicino/lontano con alcune letture sottratte al suo libro «La guerra dei Bepi» (People storie), curiosi intrecci familiari di papà e nonno.

Bepi di nome faceva il vecchio che combattè la Prima Guerra e Bepi di soprannome partigiano faceva il babbo sul fronte della Seconda.

«Ci viene spesso voglia di voltarci indietro per scoprire da dove veniamo – racconta Andrea – andare oltre le ultime generazioni, cercare una sorta di alba generazionale. Io semplicemente racconto come la guerra sia una costante inevitabile dall'Iliade all'Afghanistan. E così Bepi diventa una sorta di "soldato universale" che non si è mai perso un conflitto, ogni volta più disilluso e più arrabbiato».

Nella sua bio lei scrive: teatrista dal 1993. Fra pochissimo 30 anni di prosa, che col tempo si è trasformata anche in cinema e in televisione.

«Il dominio militare ebbe una parte consistente all'inizio. Mi iscrissi all'accademia e divenni poi ufficiale di contraerea. Non nasco artista, questo si capisce. Mi dissero che per conoscere in fretta ragazze avrei dovuto iscrivermi a un corso di teatro».

Ah, non alle lezioni di tango? Un classico per cuccare.

«(ride) Vero, allora però mi suggerirono di esibirmi e invece di perdermi fra bionde e more m'innamorai del mestiere».

Chi vide in lei un talento?

«Nessuno in particolare. Molti maestri mi istigarono a continuare. Conobbi Gigi Dell'Aglio, Laura Cornino, Nekrosius e stavo preso bene dentro questo meccanismo e così continuai dimenticandomi della divisa».

Tanto bel cinema con Mazzacurati e Soldini e la tv degli sceneggiati e dei talk, leggi "Propaganda Live", ovvero il personaggio di Pojana, un bella satira intelligente, la sua.

«La ringrazio. Tutto prese forma da un video che girai con un testo di Giacosa. Insultavo i meridionali che votavano Lega. Provocazioni. Ebbe un successo pazzesco. Divenne virale, ecco. E pian piano prese consistenza questo personaggio uscito fuori da una traduzione veneta di una commedia di Shakespeare».

Andrea Pennacchi lei ha paura di questa guerra?

«La verità è che sono molto preoccupato. Ho una figlia e pensi a loro non tanto a te. Nessuno sa bene cosa succederà e questo non fa che accrescere lo spaesamento. Cerco di salvarmi scrivendo e raccontando. Un'arma decisamente salvifica».

Il Covid non è stato clemente, anzi, l'ha spedita dritto in rianimazione.

«I medici mi hanno salvato. Esperienze così terribili ti aiutano ad apprezzare la vita e le piccole cose. Quando mi diedero da bere appena mi tolsero il tubo dalla gola, be', fu un attimo di gioia infinita». —

TEATRO

Si ride col friulano

Lis pantianis e la machine dal timp. Teatro per ragazzi e famiglie. Nuovo capitolo delle tre pantegane friulanofone. Con Michele Polo, Federico Scridel, Leo Virgili (nella foto). Regia di Claudio Moretti. Produzione Teatri stabil furlan. Evento della Setemane de culture furlane a cura della Filologica. (Palazzo Mantica ore 17)

L'ANALISI

Allarme lavoro

Appuntamento con l'incontro "Il lavoro nel mondo nuovo, tra precarietà e sfruttamento". Pandemia, guerra, instabilità politica, drastico aumento di costi dell'energia. Con Tatiana Biagioni (nella foto), Marianna Filandri, Yvan Sagnet. Modera Vittorio Malagutti (Alle 10, nella chiesa di San Francesco)

IL DIBATTITO

Follia senza fine

"Sporche guerre, ancora". La guerra in Europa riappare con le peggiori immagini del secondo conflitto mondiale. E ancora una volta la percentuale dei civili uccisi, i metodi della loro morte, scavalcano leggi di guerra e convenzioni internazionali. Con Fabio Chiusi (nella foto), Stefano Di Carlo, Valerio Pellizzari, Domenico Quirico. (San Francesco, ore 18)

A CIVIDALE

Danza e teatro, così "Marea" ci parla del mondo femminile

Lo spettacolo della triestina Irene Ferrara oggi di scena a MittelYoung
In programma anche "Nymphs" che indaga sull'identità di genere

MARIO BRANDOLIN

Due spettacoli di danza e due di prosa in calendario oggi per la terza giornata di MittelYoung a Cividale. Si comincia alle 11 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti con "Marea", una coreografia di Irene Ferrara, anche danzatrice con Angelica Margherita e Nicol Soravito. La performance nasce nell'ambito del progetto "Vettori - Residenze Artistiche/Artisti nei Territori 2021" a cura di La Contrada - Teatro Stabile di Trieste. «"Marea" – racconta la triestina Irene Ferrara –, nasce dall'urgenza di trattare gli eventi naturali per ciò che realmente sono, spostare delicatamente un velo per scoprire che ciò che è tabù è invece assolutamente naturale, come il ciclo mestruale, e più in generale aprire gli occhi verso quello che di donna viene trascurato, incompreso quando non denigrato».

Un'urgenza affidata ai movimenti, tra teatro danza e danza contemporanea, di tre danzatrici che portano in scena questo flusso, «e, immerse in uno dei processi biologici più naturali riconosciuto la bellezza degli eventi per ciò che sono, senza sfumature grottesche. Ciò che le accomuna è il rosso, il colore del sangue dopo la nascita, simbolo di passione e vergogna».

Una scena dello spettacolo "Marea" della triestina Irene Ferrara

Ancora danza, alle 17 e sempre nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, con una formazione olandese in "Nymphs", uno spettacolo di Niek Wagenaar, anche interprete con i danzatori Filippo Gualandris, Charles Heinrich, Alice Sundara e Linde Wagemakers. In "Nymphs" cinque ballerini cercano nuove forme per esprimere la loro identità di genere, combattendo le norme che continuano a (r)esistere solo grazie ai pregiudizi. Perché Ninfe? Perché queste figure mitologiche che vivevano in luoghi incontaminati rappresentavano la naturalità della bellezza, la forza della sensualità, la libertà selvaggia e senza freni, e la loro imprevedibilità. Da qui l'idea del giovane coreografo olandese di interrogarsi sul senso di appartenenza o meno a uno schema di genere, perché le Ninfe dovrebbero essere solo femmine? Quello che esse incarnano non potrebbe essere incarnato anche da un uomo? Da qui lo spunto per chiedersi e indagare sul significato di essere maschio o femmina. Nel linguaggio che meglio esprime le potenzialità espressive del corpo, ossia la danza.

Giochi di clown e storie di samurai con gli artisti della Musaši Company

Alle 18 nella Corte di Santa Maria dei Battuti replica di "17 selfie dalla fine del mondo", performance audioguidata sulle tematiche legate ai pericoli che corre il nostro pianeta.

Ultimo appuntamento alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti con la compagnia ceca Musaši Entertainment Company che presenta una divertente divagazione sul senso tutto contemporaneo del possesso. Ispirandosi ai racconti popolari giapponesi. "Since my House burned down I now own a better view of the rising moon" racconta con le tecniche della clownerie, la storia di un samurai e del suo nemico, il demone Tengu. Con una serie di situazioni, costumi, maschere e suoni che richiamano il Giappone, ma senza usare la parola, seguiamo la vicenda di un uomo che ha perso tutto, anche la propria casa. È così costretto a vagare, insieme al suo nemico, ingaggiando con lui una lotta incerta e continua, come tra due samurai, due clown, due danzatori di butoh, due geishe.

La Musaši Entertainment Company è stata fondata presso il Dipartimento di Teatro Alternativo e di Marionette dell'Accademia delle Arti dello Spettacolo di Praga. L'atto costitutivo è stata la prima rappresentazione di "Entomologious" nel 2020, uno spettacolo psichedelico di marionette su insetti, amore e morte.—

IN BREVE

Maniago
I Papu sul palco del teatro Verdi

A colpi di memoria - ritagli di storie delle coltellerie. È questo il titolo del nuovo spettacolo dei Papu in programma questa sera alle 20.45 al teatro Giuseppe Verdi di Maniago. Ingresso gratuito su prenotazione all'indirizzo museocoltellerie@maniago.it o telefonando allo 0427709063.

Domani
L'aperitivo con l'arte racconta Marylin

Un ritratto intimo e toccante della celebre icona hollywoodiana, tra successo, mistero, depressione e la politica americana degli anni Sessanta. Fa tappa domani dalle 18 a Cormons e sul Monte Quarin con un evento dal titolo "Marilyn Monroe, un ritratto imperfetto" la nuova edizione dell'Aperitivo con l'arte", in una nuova forma itinerante; battezzata "I sentieri dell'Aperitivo con l'arte" Si tratta di uno spettacolo è un racconto a due voci nelle parole di Zita Fusco e Massimo Tommasini con l'accompagnamento sul palco alla chitarra di Amir Karalic e altri ospiti.

LA RASSEGNA

Ritorna in giugno a Ronchi il Festival del giornalismo: incontri con 177 ospiti

Torna dal 3 al 18 giugno l'8ª edizione del Festival del giornalismo. 177 ospiti nazionali e internazionali, 29 panel di discussione, 21 presentazioni letterarie, 3 mostre fotografiche, 2 premi giornalistici, 2 letture sceniche, 1 seminario sono questi i numeri della rassegna organizzata dall'associazione culturale Leali delle Notizie.

Non mancherà poi la 5ª edizione del Premio Leali delle Notizie in memoria di Daphne Caruana Galizia con cui l'associazione vuole sostenere la famiglia della giornalista maltese uccisa in un attentato il 16 ottobre 2017 sia nella ricerca della verità sul tragico delitto, sia nella lotta per la libertà di stampa nel mondo.

Anche quest'anno gli appuntamenti itineranti di "Aspettando il festival..." si terranno in diversi luoghi dell'Isontino e della Bassa Friulana. I Comuni di San Pier d'Isonzo, Aquileia, Staranzano, Fogliano Redipuglia, San Canzian d'Isonzo, Sagrado e Gorizia ospiteranno dal 3 al 9 giugno sette appuntamenti. Fra gli incontri di ambito culturale spiccano quelli su Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura e su Pier Paolo Pasolini. Rimane centrale il tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata.

Gli appuntamenti sopra citati sono però solo un piccolo assaggio del Festival del Giornalismo che si svolge interamente a Ronchi dei Legionari e che anche quest'anno proporrà tematiche legate all'attualità o agli anniversari di alcuni fenomeni rilevanti per il mondo del giornalismo e per l'evoluzione della società, dell'economia e della politica: dal giornalismo digitale al riciclo internazionale di opere d'arte, dalla comunicazione dello sport al calcio e i diritti umani in occasione dei Mondiali in Qatar del 2022, dalla disabilità alla violenza di genere, dalla situazione in Afghanistan alla guerra in Ucraina, dalla disintermediazione della politica alla salute e ai diritti nelle carceri italiane, dal Coronavirus all'emergenza ambiente e sostenibilità. Ci sarà poi anche un incontro di respiro internazionale in occasione dei 100 anni dalla fondazione della BBC con il direttore della sezione europea della rete pubblica inglese.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. Per ulteriori informazioni: 0481777625 e 3208143610 e www.lealidellenotizie.it.—

UDINE

Tanta musica e beneficenza con la Rhythm & Blues band

Torna al teatro Giovanni da Udine, attesissimo, il "concertone" della Rhythm & Blues band. Lo storico gruppo friulano si esibirà domani, alle 19, in una serata benefica di raccolta fondi a sostegno del progetto Eat Ethic di Hattiva Lab. In occasione dell'ultima esibizione sul palco del teatro udinese, nel 2018, grazie al prezioso contributo di oltre mille spettatori, venne raccolta la somma di oltre 5 mila euro destinata interamente a progetti della onlus relativi a persone con disabilità.

Presentata da Don Orlandez, la serata di domani sarà anche l'occasione per celebrare i 42 anni di attività della band con una carrellata di successi internazionali. Nata a Cividale nel 1980 con un organico di 11 elementi, la band nel tempo è divenuta un laboratorio aperto ai musicisti che amano il rhythm & blues e il soul.

Posto numerato 12 euro (ingresso gratuito a persone con disabilità); prevendite alla biglietteria del teatro (0432248418) o su www.vivaticket.it. Info: Hattiva Lab onlus e 0432294417.—

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Caccia ai 3 punti al Friuli: l'Udinese per "quota 50" lo Spezia per la salvezza

Ultima in casa per i bianconeri che inseguono l'obiettivo che può valere il 10° posto
Problemi in attacco e in difesa senza Becao e il dubbio di un Marì che vuole esserci

Pietro Oleotto / UDINE

È il momento dei saluti allo stadio Friuli. È il momento dei verdetti in serie A, visto che scudetto e retrocessione devono essere ancora decise a 180 minuti dal termine della stagione. E se l'1 maggio la volata per il tricolore ha fatto tappa ai Rizzi con l'Udinese sconfitta ma fiera avversaria dell'Inter, oggi in uno degli anticipi della penultima giornata sarà in palio un pezzetto di salvezza, quello che lo Spezia spera di aggiungere al resto del bottino raccolto durante la stagione dalla squadra di Thiago Motta per garantirsi definitivamente la permanenza in serie A.

GLI SCENARI

Partiamo proprio dagli ospiti. Con una vittoria legata alla contemporanea sconfitta della Salernitana – che giocherà a Empoli prima del calcio d'inizio delle 18 oggi al Friuli – gli spezzini avranno centrato la loro seconda salvezza di fila. Una piccola impresa per una realtà che sembrava di passaggio e che invece ha saputo ritagliarsi uno spazio nella massima serie, diventando tra l'altro uno dei club di proprietà americana. La successiva battaglia lo Spezia vorrebbe sostenerla la prossima settimana con l'iscrizione per la A in pugno: al Tas di Losanna, infatti, si discuterà il ricorso del club ligure contro lo stop per ben quattro sessione di mercato per aver fatto entrare illegalmente in Italia, 13 minorenni dalla Nigeria, allo scopo di valutarne il tesseramento al compimento dei 18 anni. Tra questi – ironia della sorte – anche Okereke, attaccante del Venezia che oggi, dopo l'anticipo delle 20.45 con la Roma, potrebbe essere aritmeticamente retrocesso. L'Udinese? Giocherà per arrivare a "quota 50", il muro che non tocca dal lontano 2013: servono tutti i 6 punti in palio tra Spezia e Salernitana e potrebbero valere anche il 10° posto anche se per superare Sassuolo e Torino bisognerà attendere anche i risultati di queste, visto che hanno un vantaggio di tre punti sui bianconeri.

LE SCELTE

Tra le difficoltà di percorso, accanto alle motivazioni spezzine bisogna citare anche le assenze che costringeranno mister Gabriele Cioffi a spostamenti e adattamenti con l'aiuto di un pizzico di buona sorte. Prendete per esempio la difesa. Non c'è soltanto la squalifica di Rodrigo Becao da mettere sul piatto della bilancia. Bisognerà fare i conti anche con le condizioni fisiche di Pablo Marì, una delle sorprese bianconere dopo il mercato di gennaio. Il centrale in prestito dall'Arsenal si è fermato durante la settimana e ha avuto bisogno di accertamenti prima di sapere se la sua voglia di esserci a tutti i costi per salutare i tifosi del Friuli può essere soddisfatta. Ieri si è messo a disposizione di Cioffi che dovrà decidere se rischiarlo o meno dal primo minuto: tattica "conservativa" oppure *all-in* di stampo pokeristico? Lasciamo la scelta volentieri al tecnico fiorentino che nel corso dei mesi si è rivelato spesso centrato nelle scelte. Dovrà farne anche in attacco senza Beto e Success, fuori per problemi muscolari. Potrebbe puntare su Nestorovski, al passo d'addio e mai titolare quest'anno. —

Così in A

37ª GIORNATA

Oggi
15.00 Empoli-Salernitana
18.00 Udinese-Spezia
18.00 Verona-Torino
20.45 Roma-Venezia

Domani
12.30 Bologna-Sassuolo
15.00 Napoli-Genoa
18.00 Milan-Atalanta
20.45 Cagliari-Inter

Lunedì
Sampdoria-Fiorentina
Juventus-Lazio

La classifica
Milan 80 punti; Inter 78; Napoli 73; Juventus 69; Lazio 62; Atalanta, Roma e Fiorentina 59; Verona 52; Torino 47; Sassuolo 47; Udinese 44; Bologna 43; Empoli 37; Spezia e Sampdoria 33; Salernitana 30; Cagliari 29; Genoa 28; Venezia 25.

L'INIZIATIVA

Bluenergy "veste" lo stadio Friuli per fare festa

Sarà un bel colpo d'occhio oggi lo stadio Friuli, addobbato a festa anche grazie allo sponsor Bluenergy che per l'occasione realizzerà la coreografia in collaborazione con la tifoseria bianconera. Tifoseria che la società ha voluto agevolare con tariffe uniche speciali a 5 euro per le curve e 10 per tutti gli altri settori dello stadio. «Insieme al club bianconeri supportiamo il territorio in modo concreto, senza dimenticare il ruolo chiave dei tifosi», ha detto ieri l'amministratore delegato di Bluenergy, Alberta Gervasio.

S.M.

L'EGO - HUB

UDINESE-SPEZIA

STADIO FRIULI, ORE 18

Arbitro: Aureliano di Bologna
Var: Irrati di Pistoia
Diretta tv: Dazn (telecronaca Mancini - Schwoch)

Udinese 3-5-2
Allenatore: Gabriele Cioffi
1 Silvestri; 17 Nuytinck, 30 Nestorovski, 4 Zeegelaar, 13 Udogie, 6 Makengo, 11 Walace, 10 Deulofeu, 37 Pereyra, 2 N.Perez, 16 Molina

Spezia 4-2-3-1
Allenatore: Thiago Motta
10 Verde, 25 Maggiore, 27 Amian, 9 Manaj, 33 Agudelo, 28 Erlic, 94 Provedel, 43 Nikolaou, 14 Kiwior, 11 Gyasi, 12 Reca

A disposizione:
20 Padelli, 31 Gasparini, 28 Benkovic, 22 Marí, 21 Ballarini, 93 Soppy, 8 Jajalo, 5 Arslan, 75 R.Pinzi, 24 Samardzic, 69 Ianesi, 23 Pussetto

A Disposizione:
1 Zoet, 40 Zovko, 15 Hristov, 21 Ferrer, 77 Bertola, 6 Bourabia, 7 Sala, 31 Sher, 39 Nguiamba, 22 Antiste, 8 Kovalenko, 29 Salcedo

AREA DI RIGORE

Non servono atteggiamenti di eccessiva comprensione

BRUNO PIZZUL

Di una cosa si può essere certi: visto come si stavano mettendo le cose, solo qualche tempo fa ben pochi tra i tifosi bianconeri potevano sperare di giungere alla partita conclusiva del campionato in situazione di assoluta tranquillità, unita a un' accresciuta fiducia nelle potenzialità della squadra proiettate nel futuro.

Ci sarà senza dubbio un clima festoso per la partita con lo Spezia, cosa che tuttavia si spera non contagi il comportamento dei giocatori, ai quali vien chiesto massimo impegno anche per raggiungere l'ormai famosa "quota 50", traguardo non solo simbolico ma anche di una certa concretezza visto che frutterebbe un significativo malloppo.

Impegno comunque da affrontare con attenzione, la squadra di Thiago Motta non è ancora salva, ha rimesso in discussione la sua posizione con alcune sconfitte consecutive, ha appena tre punti in più rispetto alla Salernitana in gran de momento e sa che a Udine deve cercare in tutti i modi di incamerare qualcosa.

Cioffi, sempre in attesa di conoscere il suo futuro che si spera sia ancora a Udine, non si fa distrarre da discorsi che non riguardino le partite che l'Udinese deve ancora giocare, con lo Spezia appunto e da ultimo all'Arechi di Salerno. Certo è che il tecnico fiorentino è subentrato a Gotti accompagnato da più di una perplessità ma ha subito fatto intendere di saper motivare al meglio i suoi giocatori, amalgamando al meglio il gruppo e dando alla squadra un gioco propositivo e ben equilibrato.

Come spesso avviene a fine stagione quando bisogna sopportare un calendario intasato di impegni ravvicinati, Cioffi deve fare i conti con alcune assenze in aggiunta a quella dello squalificato Becao (tra i più affidabili là dietro). Non ci saranno infatti Success e Beto ancora alle prese con guai muscolari, probabile l'innesto di Nestoroski, mentre Marì ha preso parte all'ultimo allenamento e forse ce la potrebbe fare.

Cioffi ha sempre comunque detto e ribadito di aver piena fiducia in tutti gli effettivi a sua disposizione e di essere rimasto colpito dall'applicazione e intensità esibita nel lavoro da parte di quanti sono stati poco gratificati da adeguato minutaggio nelle partite di campionato.

Thiago Motta è perfettamente conscio che, per portar via qualcosa di utile alla classifica, deve pretendere dai suoi più del 100 per cento, fa gli sconguiri e si affida alla clemenza degli dei del pallone che qualche volta danno una mano proprio a chi ne ha più bisogno. I tifosi dell'Udinese comunque non perdonerebbero ai propri beniamini atteggiamenti di… eccessiva comprensione per gli spezzini. Ci sarà gran pubblico, che sia comunque una bella festa di congedo. —

PALLONE IN PILLOLE

Salernitana a Empoli assieme a 5 mila tifosi

Oggi la Salernitana di Davide Nicola a caccia dell'impresa salvezza sarà la prima a scendere in campo oggi, alle 15, a Empoli. Esauriti anche i 650 tagliandi aggiuntivi messi a disposizione dal club toscano, potrebbero quindi essere oltre 5.000 i salernitani allo stadio Castellani, inclusi i non residenti in Campania.

Play-off di serie B: ad Ascoli passa il Benevento

All'Ascoli dell'ex udinese Andrea Sottil bastava un pareggio per superare il primo turno dei play-off con il Benevento ma i campani si sono imposti 1-0 al Del Duca grazie a una rete dell'attaccante Lapadula. Inutile nella ripresa i tentativi dei marchigiani. Questa sera alle 20.30 si gioca Brescia-Perugia.

Mister Gabriele Cioffi istruisce il macedone Nestorovski che oggi potrebbe salutare lo stadio Friuli giocando da titolare la gara contro lo Spezia, visto il perdurare dell'assenza di Beto e Success

IL TECNICO. Cioffi parla della risposta attesa per ovviare alle assenze anche oggi pesanti

«Credo nel gruppo: l'esempio è Nuytinck se uno si sente titolare sarà sempre pronto»

STEFANO MARTORANO

Mancano sei punti per sperare nel decimo posto raggiungendo "quota 50" e solo due per timbrare la migliore stagione dal 2012-'13 a oggi, ma a tutto questo Gabriele Cioffi sembra non guardare, almeno così come traspare dalle dichiarazioni rilasciate ieri al canale tv del club in sede di presentazione dell'ultima in casa con lo Spezia. «Abbiamo una grande responsabilità perché sappiamo che rappresentiamo Udine e tutto il Friuli. Per quanto riguarda la classifica, a noi non interessa. A noi interessa il riconoscimento di un percorso che da dicembre ci ha visto avere una media punti da Europa ed una resilienza che ci ha permesso di attraversare anche lo tsunami Covid vissuto nelle gare contro Atalanta, Juve e Genoa. Per noi sarà una partita di grande orgoglio e, quindi, non lo facciamo per la destra o la sinistra della classifica, ma per noi stessi».

L'ultimo sforzo sarà quindi all'insegna dell'orgoglio e dovrà essere compiuto anche senza alcuni titolari che nel corso della stagione sono stati determinanti come Beto, Isaac Success e Rodrigo Becao, con Pablo Marì che potrebbe anche farcela dopo il problema fisico accusato in settimana. Tutte assenze che, tuttavia, non sembrano preoccupare Cioffi: «Noi crediamo nel gruppo e ce lo siamo sempre detti. Se un giocatore non sta giocando ma si sente titolare e risponde presente quando viene chiamato, allora vuol dire che si sente titolare, e di questo l'esempio lampante è Nuytinck».

Per Cioffi, atteso lunedì alla consegna del Premio Maestrelli a Frosinone, sarà quindi un'Udinese motivata e altamente competitiva al di là delle assenze, ma pure consapevole delle motivazioni che animeranno lo Spezia. «Motta ha dato un'identità e solidità alla sua squadra e avvertiamo che affrontiamo un avversario che deve salvarsi e viene qua per vincere. Troveranno davanti una squadra che non vuole concedere e fare un gol o, almeno, un gol più di loro, sapendo che ci saranno diverse fasi della partita che dobbiamo essere bravi a leggere, e l'interpretazione che abbiamo deciso di dare alla partita prende ispirazione dal ciclismo che viene visto come uno sport individuale. In realtà, nelle corse a tappe, non vinci se non hai la squadra, e noi vogliamo giocare da squadra».

A proposito di squadra, ieri Cioffi ha ricordato anche i suoi trascorsi da giocatore allo Spezia. «Il primo pensiero va a Sergio Borgo che mi scelse e fece una squadra di giocatori in cerca di autore. Mi diceva che sarei diventato un grande allenatore: grande no, perché ancora non lo sono, ma allenatore sicuramente e credo che tanto sia dovuto a quello che lui ha innescato in me». —

Basket - Play-off serie A2

L'Apu è troppo brutta per essere vera San Severo ringrazia e porta la serie sul 2-1

I bianconeri subiscono dall'inizio alla fine l'intensità pugliese
Si torna in campo già domani alle 18 per evitare la bella

Massimo Meroi

La più brutta Apu Old Wild West della stagione perde nettamente a San Severo che porta la serie sul 2-1 con pieno merito. Troppo brutta per essere vera la squadra friulana che di fatto non è mai entrata in partita. E adesso le parole di coach Boniciolli dopo gara due vinta di trenta, suonano profetiche: «A San Severo sarà durissima».

Se Udine non ha Lacey, i pugliesi sono privi ancora di Sabin. San Severo ha da subito l'argento vivo addosso, è una squadra letteralmente trasformata rispetto a quella vista al Carnera. Alla prima rimessa di Udine è già pressing a tutto campo che provoca la prima palla persa dall'Apu. Nonostante non ci sia il pubblico delle grandi occasioni (la festa del patrono locale non ha aiutato in questo senso), il clima è comunque sufficientemente infuocato e spinge i padroni di casa. La squadra di Boniciolli cerca di sfruttare la superiorità dei suoi lunghi e non è un caso che i primi quattro punti dei ragazzi del West portino la firma di Pellegrino. Anche Walters, quando sostituisce il lungo siciliano, si mette in evidenza con un paio di schiacciate, il problema per Boniciolli è la difesa che non è quella con il marchio Apu come confermano i 15 punti incassati dopo 5' di gioco. Qualcosa migliora nella seconda parte del primo quarto, ma non basta per mettere il naso avanti, anzi San Severo chiude il primo quarto sopra di sei e a inizio secondo quarto allunga anche a più 10 (27-17 al 12'38") sfruttando gli errori dall'arco di Udine che per 5' non segna nemmeno un canestro su azione (due liberi di Walters il fatturato complessivo). Il ghiaccio lo rompe Antonutti con la bomba del meno sette (29-22), Boniciolli decide di passare a zona alla zona 1-3-1 che San Severo punisce subito dall'angolo. Walter dalla lunetta riduce lo svantaggio a meno 6 (32-26), ma poi Tortu e compagni piazzano un parziale di 7-0 che vale il massimo vantaggio all'intervallo lungo (39-26).

A questo punto le domande che sorgono sono numerose. La prima: per quanto tempo i pugliesi riusciranno a tenere un'intensità così alta? La seconda: Boniciolli riuscirà a scuotere i suoi nell'intervallo? La terza: lo svantaggio è ancora recuperabile? Due quarti così brutti Udine li aveva fatti a Biella andando sotto anche di venti, era riuscita a mettere il naso avanti ma poi ci aveva lasciato le penne.

Stavolta non c'è nemmeno reazione, o quasi. Che non sia serata lo si capisce dalle prime due azioni in cui Udine perde palla. San Severo non trova più il canestro come nei primi due quarti, ma il discorso vale anche per l'Apu. Cappelletti segna dall'arco (46-37), nell'azione successiva Giuri fallisce la bomba del possibile meno sei. dall'altra parte Piccoli firma il massimo vantaggio (più 17). Udine perde anche il terzo quarto (di due punti) e non si vede proprio come possa rientrare in partita. All'Apu sembrano proprio mancare le energie, quelle che ha invece San Severo con Moretti e capitan Piccoli che sono letteralmente trasformati. I bianconeri. che hanno poco e niente dagli esterni. non riescono mai a ridurre lo svantaggio sotto la doppia cifra. Adesso c'è da chiedersi come Udine in appena 48 ore possa ritrovarsi. Ma siccome siamo nell'imprevedibile mondo dei play-off tutto può succedere. Allacciate le cinture, domani si riparte. —

SAN SEVERO	73
OLD WILD WEST	61

23-17, 39-26, 56-41

CESTISTICA SAN SEVERO Berra 2, Petrushevski 2, Tortu 9, Moretti 11, Bertini 7, Sabatino 12, Pepper 15, Piccoli 6, De Gregori, Serpilli 9. Non entrati: Sabin e Fatone. Coach Bechi.

OLD WILD WEST UDINE Cappelletti 9, Walters 15, Mussini 2, Antonutti 9, Esposito 7, Giuri 3, Nobile 8, Pellegrino 4, Italiano 2, Ebeling 2. Non entrato: Pieri. Coach Boniciolli.

Arbitri Scrima di Catanzaro, Dionisi di Ancona e Bonotto di Ravenna.

Note San Severo: 20/36 al tiro da due punti, 7/22 da tre e 12/14 ai liberi. Old Wild West: 13/31 al tiro da due punti, 6/20 da tre e 17/22 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Tre immagini che evidenziano la grande aggressività di San Severo contro l'Apu. Domani, bisognerà restituire pan per focaccia

IL DOPO PARTITA

Trauma cranico per Walters ricoverato d'urgenza

Simone Narduzzi

Gara amara ieri per l'Apu. che nel post partita ha dovuto fare i conti con il malore di Brandon Walters. Per il pivot Usa trauma cranico e ricovero d'urgenza in ospedale. La sconfitta obbliga i bianconeri a prolungare il soggiorno in Puglia. «Questi sono i play-off – è il commento, a fine gara, di capitan Michele Antonutti –: occorre giocare sempre al 110%. Loro sono stati bravi a imporre il ritmo della partita in un clima caldissimo. Noi abbiamo commesso un grave errore permettendoglielo». Volta comunque pagina, il "Cigno di Colloredo": «Ora il nostro primo obiettivo è guardarci in faccia. Nei play-off non c'è tempo per riflettere, bisogna agire. Dobbiamo pensare subito a gara 4. Domani sarà durissima, ci vorrà una grande mentalità da parte nostra. Perché qui non si viene a vincere facile. Testa quindi alla preparazione e al recupero delle energie». —

Brandon Walters si è sentito male al termine della partita

LE ALTRE

Tutte le partite del Tabellone Oro vanno a gara 4

Tutte le serie del Tabellone Oro vanno alla quarta partita. Oltre a San Severo con Udine, allunga la serie anche Mantova contro Verona. Gli Stings sfoderano una grande difesa e battono 66-59 gli uomini di Ramagli. In una serata ricca di sorprese, si registra anche il colpo esterno di Chiusi a Treviglio per 70-76. Wilson firma 16 punti e 11 rimbalzi e trascina i toscani sul 2-1. Sull'orlo del baratro anche Pistoia, sconfitta 63-52 a Cento. Un Tomassini in serata di grazia stampa 18 punti a referto e spinge gli emiliani al successo del 2-1 nella serie. Nel Tabellone Argento l'Assigeco Piacenza espugna Ferarra per 81-96 e si porta sul 2-1, un "Dada" Pascolo on fire realizza 21 punti con 9/11 da due. Stasera nel Tabellone Argento si gioca gara quattro fra Forlì e Cantù e fra Torino e Ravenna, entrambe con inizio alle 20.30. —

G.P.

LE PAGELLE — GIUSEPPE PISANO

La generosità di Brandon Mussi e Giuri, polveri bagnate

Brandon Walters, 15 punti

Il migliore

6 WALTERS
In serate come questa, più che del migliore, è giusto parlare del meno peggio. Il centro di Chattanooga è veramente l'unico che crea qualche grattacapo alla difesa giallonera, sfruttando tutta la propria superiorità fisica. A un certo punto l'Apu si trova con l'acqua alla gola e l'unica soluzione diventa dare palla dentro l'area al numero 0, che fa qual che può. Chiude con 15 e 10 rimbalzi, ma è troppo poco per salvare la baracca, anche perché in difesa è vita dura contro i mezzi lunghi di casa. Secondo tempo con la testa fasciata per un colpo subito.

5 CAPPELLETTI
Capita anche ai migliori di steccare una partita ogni tanto. "Cappe" subisce il ritmo dei pugliesi e va fuori giri.

4,5 MUSSINI
Polveri bagnate per il cecchino reggiano, che spara a salve persino dalla lunetta.

5,5 ANTONUTTI
Un paio di acuti del capitano in mezzo alla tempesta, decisamente troppo poco per restare a galla.

5,5 ESPOSITO
La voglia è quella di sempre, infatti il "paisà" offre qualche lampo dei suoi sotto canestro. Alla lunga, però, naufraga insieme ai compagni.

4,5 GIURI
Il più opaco dei bianconeri in tutta la serie contro San Severo. Resta in campo per 31', sbaglia molto e conferma di attraversare un momento no.

5,5 NOBILE
"Vito" da Basiliano prova a ribellarsi alla sconfitta ma alla fine deve arrendersi davanti alle scorribande dei pugliesi.

5 PELLEGRINO
Non vedevamo "Ciccio" soffrire così da tempo immemore. In palese difficoltà contro i "falsi cinque" di San Severo che lo prendono d'infilata.

5 ITALIANO
Serata completamente da dimenticare fra errori, una caviglia malconcia e i cori a dir poco gentili degli ultras di casa.

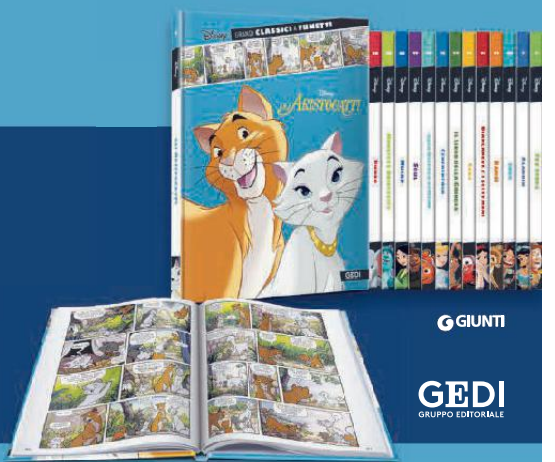
4,5 EBELING
Completamente fuori partita, commette anche un fallo antisportivo mentre l'Apu va alla deriva.

IN BREVE

Basket
La Slovenia di Doncic a Trieste contro l'Italia

Via libera dal Consiglio della Fip che ieri ha ufficializzato un appuntamento in regione che avevamo anticipato lo scorso mese: l'Allianz Dome di Trieste ospiterà il sabato 25 giugno l'amichevole tra l'Italia e la Slovenia di Luka Doncic, l'asso dei Dallas Mavericks che con 33 punti ha costretto alla "bella" i Phoenix Suns nel play-off Nba (nella notte italiana di domenica). Per gli azzurri sarà un test in vista delle qualificazioni ai prossimi Mondiali 2023 e del match contro l'Olanda in programma il 4 luglio.

Tennis
Roma: Sinner si ferma ai quarti contro Tsitsipas

Si ferma ai quarti di finale degli Internazionali d'Italia Jannik Sinner. L'altoatesino è stato battuto da Stefanos Tsitsipas in due set, con il punteggio di 7-6 6-2con il greco che conquista la semifinale dove affronterà il tedesco Zverev che in due set (7-5, 6-2) ha avuto la meglio sul cileno Garin. Nell'altra parte del tabellone il canadese Shapovalov, dopo aver battuto Nadal, è stato eliminato da Ruud con il punteggio di 7-6, 7-5. Il norvegese in semifinale affronterà Djokovic.

Giro d'Italia 2022

Potenza da Jumbo

Dumoulin gregario per Bouwman, gli olandesi fanno il colpo
Formolo e Villella luci azzurre. Oggi trappole per i big a Napoli

Il trionfo di Koen Bouwman

Antonio Simeoli
INVIATO A POTENZA

Koen Bouwman, 28enne ragazzone olandese vince a braccia alzate, trenta metri dietro, quarto, con la stessa maglia esulta, **Tom Dumoulin**. Come un gregario qualsiasi, lui che ha vinto il Giro 2017, l'anno dopo è andato vicinissimo a fare doppietta in Italia e al Tour con due secondi posti, ha lasciato il ciclismo per alcuni mesi all'inizio della scorsa stagione, stufo di quella trottola perennemente in movimento che è il mondo del ciclismo, ed è tornato salendo sul podio nella crono olimpica di Tokyo.

Esulta il 31enne Tom, come se avesse vinto. A Potenza è il trionfo della Jumbo Visma. In luglio in Francia al Tour manderà una squadrone con **Primoz Roglic** per sfidare **Tadej Pogacar** e gli altri. Qui intende dare spettacolo andando a caccia di tappe.

Pronti via e a metà della tappa dell'appennino lucano e delle pale eoliche, neanche un metro di pianura e quattro salite, i Jumbo jet hanno portato via la fuga decisiva. Il gruppo ha lasciato "moderatamente" fare perché è vero che Dumoulin sull'Etna si era tolto dalla classifica, ma è altrettanto vero che farlo tornar sotto sarebbe stato delittuoso. Con loro nel finale **Bauke Mollema** (Trek), re del Lombardia 2019, e quindi un duraccio, e gli italiani **Davide Villella** (Cofidis) e **Davide Formolo** che dal capitano Uae **Joao Almeida** ha ottenuto il via libera a tentar fortuna. Finale: sulla salita verso Potenza Dumoulin si è staccato, ma non ha mollato recuperando in discesa e negli ultimi due km indossando i piani del gregario perfetto. Andatura tosta e scatto del compagno di squadra, il più veloce. Secondo Mollema e terzo Formolo. Quarto e felice Tom, quinto Villella, che completa una giornata che dà un po' di luce al ciclismo azzurro.

Bouwman fa festa: «Sono felicissimo, ho sofferto durante la tappa, alla fine Dumoulin, che è un grande nome del ciclismo, ha fatto un lavoro grandioso ed era felice per me».

Dumoulin? «Ero deluso dopo l'Etna – ha detto – . È vero, ho recuperato ma non è il mio obiettivo vincere la generale». Insomma, se dice il vero, i cacciatori di tappe sono avvertiti. E i cacciatori di Giro d'Italia? **Juan Pablo Lopez** (Trek) continua la sua luna di miele con la maglia rosa. A Potenza è arrivato con gli altri big a 2'59". Oggi dovrà ballare, e parecchio, nella tappa di Napoli col circuito di Monte di Procida da ripetere 4 volte.

Ma per lui lo scoglio del Blockhaus (e non solo) domami rischia di essere un esame complicato da superare. Del resto **Richard Carapaz** (Ineos), **Simon Yates** (Bike Exchange), **Mikel Landa** (Bahrain), Almeida e, aggiungiamo per curriculum, **Romain Bardet** (Dsm) prima o poi dovranno darsele di santa ragione da qualche parte. O no? —

Dumoulin abbraccia Bouwman: successo olandese a Potenza

COSÌ AL GIRO

Primo degli italiani
Giulio Ciccone 20° a 2'32"

ORDINE DI ARRIVO 7ª TAPPA

1	K. Bouwman	Ola	05:12:30
2	B. Mollema	Ola	+00:02
3	D. Formolo	Ita	s.t.
4	T. Dumoulin	Ola	+00:19
5	D. Villella	Ita	+02:25

CLASSIFICA GENERALE

1	J. P. Lopez	Spa	28:39:05
2	L. Kämna	Ger	+00:38
3	R. Taaramäe	Est	+00:58
4	S. Yates	Gbr	+01:42
5	M. Vansevenant	Bel	+01:47

L'8ª TAPPA
Napoli-Napoli (153 km)

L'ottava tappa sulle strade del Pallone d'oro

Cannavaro e la bici «Fatica e bellezza che bella scoperta»

Fabio Cannavaro, campione del calcio ora gran pedalatore

L'INTERVISTA

Cannavaro, Cannavaro. No, non siamo a Dortmund negli ultimi minuti di Germania-Italia al Mondiale 2006, ma in un'ipotetica volata. Con Fabio Cannavaro che sprinta. Il 48enne Pallone d'Oro, principe delle difese, è diventato un gran pedalatore. E oggi "corre" in casa a Napoli.

«Il circuito del Monte di Procida è impegnativo, sarà un su e giù spettacolare. L'ho fatto diverse volte quel circuito. E poi a Napoli è sempre uno spettacolo».

È diventato un gran pedalatore: colpa di chi?

«Ivan Basso, un amico. Più di un anno fa, quando ancora allenavo in Cina, mi ha spedito una bici Trek. Ho cominciato a pedalare a Guangzou: 10 km in auto fuori dalla città in auto e poi via a pedalare in libertà. Là usano la bici per spostarsi, non ancora per agonismo».

Basso è il re dello Zoncolan... E lei in salita come va?

«Fermo là. Peso più di 80 kg, sono più un passista veloce. Poi se c'è la salita la faccio, ogni tanto scalo il Vesuvio. Misuratore di potenza, watt costanti, prendo il mio ritmo e soffro».

La bici per lei è?

«Libertà, tranquillità. Correre a piedi non mi fa bene, colpa delle cartilagini delle ginocchia. Così pedalo anche per 3-4 ore e così poi posso mangiare quel che voglio perché non ingrasso».

Per chi tifava?

«Beh, Pantani era il Maradona del ciclismo, non ci sono dubbi».

E tra i campioni del Mondo del 2006 chi vede bene in sella?

«Perrotta e Grosso pedalano. Gli altri? Attenzione per andare in bici bisogna aver voglia di soffrire (ride *ndr*)».

I suoi figli usano la bici?

«Sì tutti. Anche se quando mi vedono partire con la mia tutina sorridono. Attenzione però, le strade qui non sono sicure. All'estero ho visto molta più attenzione per il ciclista con piste ciclabili, percorsi dedicati e maggiore disciplina sulle strade. In Spagna o nel Nord Europa i cartelli che invitano ciclisti e automobilisti a rispettarsi e rispettare la distanza di 1,5 metri ci sono da anni, qui no. Dobbiamo fare un passo in avanti in questa direzione. Il ciclismo è lo sport del futuro, ogni giorno c'è sempre più gente che utilizza la bici».

Intanto oggi col Giro d'Italia va in onda uno sport per la sua città.

«Non solo per Napoli. Che bellezza la corsa in questi giorni in Sicilia, Calabria e Basilicata. Tutta l'Italia è meravigliosa e grazie al Giro mostra il meglio di sé». —

A.S.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Delser, è il momento di alzare l'asticella Coach Riga ci crede: «Morale alle stelle»

Questa sera alle 19 al Benedetti gara uno di semifinale contro Castelnuovo di Scrivia sesta forza del campionato

Martina Mosetti, guardia, classe 1995, tra le protagoniste della stagione della Delser Udine

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser, è il tuo momento. Oggi alle 19 al palasport Benedetti le ragazze udinesi ospitano Castelnuovo Scrivia per gara uno di semifinale play-off, sfida chiave in una serie che si decide in otto giorni, se non addirittura quattro.

Women Apu col fattore campo e il favore del pronostico, in virtù del secondo posto in regular season (le piemontesi, invece, si sono piazzate seste) e del 2-0 negli scontri diretti stagionali. Occhio però alla squadra ospite, arrivata in gran forma ai play-off e vittoriosa in due partite nel quarto di finale contro Brixia.

COACH MASSIMO ROTA
L'ALLENATORE HA GIÀ RINNOVATO IL CONTRATTO CON LA SOCIETÀ UDINESE

PAROLA AL COACH

Massimo Riga presenta questa serie di semifinale tessendo le lodi della squadra avversaria: «Castelnuovo di Scrivia è una squadra organizzata e costruita all'inizio dell'anno per raggiungere un obiettivo importante. Nel loro roster ci sono molto talento ed esperienza e ogni ruolo è ben coperto. Durante la prima fase della regular season hanno forse avuto un percorso un po' travagliato per via di qualche infortunio, del Covid e delle dimissioni dell'allenatrice Francesca Zara. D'altra parte, le nostre prossime avversarie si presentano ora ai playoff senza alcuna assenza e con il nuovo innesto di Ravelli, una guardia tiratrice proveniente da Empoli in A1 che ha iniziato ad occupare le file di Castelnuovo dallo scorso inverno. Con questo ultimo arrivo c'è stato un ulteriore completamento di una squadra già molto quotata. A questo punto della stagione – chiosa Riga – direi che i playoff sono un altro campionato, Castelnuovo lo ha dimostrato battendo due volte ed eliminando Brescia ai quarti».

Guardando in casa propria, Riga sottolinea il grande entusiasmo dell'ambiente: «Non siamo al completo perché strada facendo abbiamo perso, come tutti sanno, sia Elena Giordano che Anna Turel. In questo momento, però, siamo col morale alle stelle, consapevoli di aver fatto un grandissimo percorso durante tutta la stagione».

NUOVO ASSETTO

A poche ore da gara uno di semifinale, la Libertas Basket School ha comunicato una novità nell'assetto societario. Marino Firmani, esperto di gestione aziendale e di marketing sportivo, ricoprirà il nuovo ruolo di Chief Strategy Officer della società udinese. Compito di Firmani sarà quello di sviluppare una progettazione finalizzata alla realizzazione di nuovi scenari organizzativi e sportivi. Come responsabile della strategia, Marino Firmani potrà concentrarsi sul miglioramento strutturale della Libertas, sull'organizzazione di nuove azioni di marketing e sull'espansione del progetto sportivo. —

BASKET – SERIE B

Cividale, si parte con Livorno Micalich: «Siamo carichi»

Chiara Zanella / CIVIDALE

Il conto alla rovescia è terminato. Per la Ueb Cividale oggi alle 20.30 al PalaGesteco inizia l'avventura dei playoff che mettono in palio la promozione in A2. I ducali, chiudendo la regular season al primo posto in classifica, si sono aggiudicati il fattore campo fino all'eventuale finale e così inizieranno ogni serie con due partite nel proprio fortino: si ritornerà, dunque, al PalaGesteco anche lunedì sempre alle 20.30.

A sfidare capitan Chiera e compagni c'è la Libertas Livorno, ottava in classifica nel girone A; sulla carta le aquile sembrano favorite, ma il basket insegna che tutto può succedere e che non bisogna sottovalutare nessun avversario. Soprattutto perché lo scorso anno la squadra toscana ha raggiunto e perso la finale proprio come la formazione friulana. Bisognerà, quindi, mettere in campo un gioco corale e grande pressione difensiva. Saranno in particolare necessari la precisione di capitan Chiera dall'arco dei 3 punti (50% di media dalla lunga distanza), i punti e i rimbalzi di Battistini, la difesa impeccabile di Cassese, l'energia e il giro palla di Rota, la lotta sotto canestro di Miani e Paesano, l'esperienza di Frassineti ma anche il contributo dei più giovani come Almansi, Mouaha, Ohenhen, Micalich e Cautiero. «Abbiamo vissuto una stagione regolare bellissima ed entusiasmante – commenta il presidente della Ueb Davide Micalich – in cui abbiamo ottenuto praticamente solo successi. Eppure, adesso il bello e il brutto dei playoff ci fa resettare tutto e ripartire da zero. Lo facciamo col fattore campo a favore, con una squadra che abbiamo dovuto un minimo modificare contro la nostra volontà cammin facendo, ma che secondo me è prontissima per giocarsi il bersaglio grosso. Abbiamo fiducia, siamo emozionati e carichi. Non vediamo l'ora di iniziare e giocarci le nostre carte fino in fondo – conclude – aggrappandoci al nostro condottiero coach Pillastrini».

Battistini è uno dei punti di forza della Gesteco FOTOPETRUSSI

Tutto pronto, dunque, per gara 1: i biglietti, oltre ad essere in vendita già da giorni sul circuito Vivaticket saranno disponibili dalle ore 19 alle casse del palazzetto. Per l'occasione sarà donata in regalo anche una t – shirt gialla da indossare in occasione di ogni gara casalinga della post-season. —

CALCIO A 5 – PLAY-OFF

All'Udine City a Cornedo serve solo la vittoria Pittini: «Siamo fiduciosi»

UDINE

Udine City e Maccan Prata all'assalto dei play-off. Inizia questo pomeriggio, con le semifinali in gara unica, la post-season della serie B di calcio a 5, con il quadrangolare di girone che qualificherà la vincente alla fase nazionale.

Torna sul campo del Cornedo, dove ha vinto sabato scorso nell'ultima di campionato, l'Udine City costretto, per passare il turno, alla sola vittoria. «Sarà tutta un'altra gara – l'analisi di Tita Pittini, tecnico bianconero – visto che troveremo un ambiente caldissimo. Il palasport è già esaurito in prevendita, ma se non siamo pronti a questo tipo di partite è meglio uscire. Noi siamo sereni, abbiamo fiducia nonostante la formula sia spietata visto che dobbiamo solo vincere. Le partite secche, di solito, sono decise dagli episodi e credo sarà una partita tirata. Per noi resta un campionato straordinario, 46 punti per una squadra che ha un budget nettamente inferiore rispetto a chi ha vinto, sono una cosa inimmaginabile».

Pittini, mister dell'Udine City

Sull'altro campo, alle 16, il Prata ospita l'Isola: ai pordenonesi può bastare anche il pari per approdare alla finale di sabato prossimo. —

S.F.

BOCCE

Fagagna contro Belluno si gioca il salto in serie A1

UDINE

Oggi dalle 14,15 al Palabocce di Torre di Pordenone, si disputerà la finale valevole per la promozione in serie A1 tra la friulana Quadrifoglio-Fagagna e i bellunesi del Dolada. Assisteremo a un incontro al top con entrambe le squadre ben strutturate in ogni specialità e dalle sorti dell'incontro molto incerte. Difficile fare un pronostico anche se durante la regoular season le due squadre si sono già incontrate due volte con un pareggio e una vittoria dei bellunesi.

Nel weekend si disputerà un incontro amichevole tra la nazionale italiana e quella transalpina dove le due squadre dovranno sostenere tutte le prove previste dalla disciplina della specialità "volo". Per il team Italia, oltre a Luigi Grattapaglia, Gabriele Graziano, Daniele Grosso, Matteo Mana, Luca Melignano, Stefano Pegoraro, ci sono anche i l'udinese Francesco Feruglio e lo spilimberghese Alex Zoia, con la regia affidata al neo cittì Roberto Favre.

Questo fine settimana si disputa anche la final four della serie B maschile. Oggi alle 15 semifinali tra Le Valli-Boccia Viva a Feltre e tra la Nuova Del Corno di Rive d'Arcano e Belluno a Pramaggiore. Domani sempre alle 15, si giocherà la finale per il 1° posto tra le vincenti a Brugnera mentre la finale per il 3/4° posto tra le perdenti si giocherà a Solighetto di Conegliano. Tre squadre sono candidate alla promozione in serie A2. —

G.B.

Scelti per voi

Eurovision Song Contest 2022
RAI 1, 20.35
In diretta dal Pala Olimpico di Torino Finale del-l`Eurovision Song Contest 2022. La scorsa Edizione ha visto trionfare la musica italiana con i Måneskin. Commento di Gabriele Corsi e Cristiano Malgioglio, con la partecipazione di Carolina di Domenico.

F.B.I.
RAI 2, 21.05
Dopo che un agente ICE è stato colpito a morte da un colpo di pistola a una partita di hockey, la squadra tenta di trovare il colpevole che vuole colpire anche il membro del Congresso Curtis Grange.

The Informer - Tre secondi ...
RAI 3, 21.50
Pete Koslow (**Joel Kinnaman**) è un detenuto che ha la possibilità di essere rimesso in libertà lavorando come agente sotto copertura. La sua missione è mettere fuori gioco un pericoloso criminale di New York.

Don Camillo e l'onorevole ...
RETE 4, 21.25
Peppone (**Gino Cervi**) si candida con le liste del Fronte Popolare per le elezioni del 1953. Gli occorre però la licenza di quinta elementare. Va a scuola da don Camillo (Fernandel) e viene eletto...

Amici come prima
CANALE 5, 21.20
Cesare, direttore d'albergo, viene licenziato. Per far fronte alle difficoltà economiche si traveste da donna e si fa assumere come badante per Massino, proprietario dell'hotel...

RAI 1
6.00 Il Caffè di Raiuno
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.15 Speciale Tg 1 Attualità
8.55 TG1 - Dialogo Attualità
9.00 Uno Mattina in famiglia
10.20 Buongiorno benessere
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest
12.00 Linea Verde Link
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Dedicato Lifestyle
15.15 Linea Blu Documentari
16.05 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Eurovision Song Contest 2022 Spettacolo
0.55 RaiNews24 Attualità
1.30 Sottovoce Attualità

RAI 2
6.30 Newton Documentari
6.50 Arctic Air Serie Tv
7.35 Chesapeake Shores
9.05 Per me Lifestyle
9.35 Star bene Lifestyle
10.15 Autocollection Lifestyle
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg 2 Giorno Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Napoli – Napoli Ciclismo
16.15 Giro all'arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.25 Dribbling Attualità
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Speciale Tg2 Post
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.05 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
10.15 Timeline - Focus
10.30 Gli imperdibili Attualità
10.35 TGR Amici Animali
10.50 TGR Bellitalia Lifestyle
11.25 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Speciale le parole
21.50 The Informer - Tre secondi per sopravvivere (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.40 Tg 3 Mondo Attualità
0.05 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.00 Rita Pavone In Concerto 1988 Musica
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Il giudice Mastrangelo
9.50 Indovina chi sposa mia figlia Film Commedia ('09)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Codice Mercury Film Azione ('98)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Don Camillo e l'onorevole Peppone Film Commedia ('55)
23.45 Nodo alla gola Film Giallo ('48)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Super Partes Attualità
10.05 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.40 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Amici come prima Film Commedia ('18)
23.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 Imposters Serie Tv
7.05 Speechless Serie Tv
7.45 Bugs Bunny Cartoni Animati
8.05 Scooby-Doo e il fantasma della strega Film Animazione ('99)
9.40 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Semifinale Maschile Tennis
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 L'era glaciale 4 - Continenti alla deriva Film Animazione ('12)
23.10 Gladiatori di Roma Film Animazione ('12)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti.
15.30 Taga Doc Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il processo di Norimberga Film Storico ('00)
0.45 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 GP Francia Motociclismo
16.45 Paddock Live Automobilismo
17.00 GP Francia - Gara 1 Motociclismo
17.30 Hancock Film Azione ('08)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 La Torre Nera Film Azione ('17)
23.15 La maschera di Zorro Film Avventura ('98)

NOVE
18.00 Professione assassino Lifestyle
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Nove racconta - Minaccia nucleare - La sfida di Putin Attualità
23.35 La scomparsa delle gemelle Schepp Attualità

20 (20)
15.50 Formula E 2022: Podio Automobilismo
16.05 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
17.00 United Rugby Championship: Benetton-Zebre Rugby
19.10 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
23.20 Repo Men Film Fantascienza ('10)

RAI 4 (21)
15.55 Marvel's Runaways Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Senza traccia Serie Tv
19.50 CSI: Vegas Serie Tv
21.20 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
22.45 Il ribelle Film Drammatico ('13)
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.40 L'uomo senza sonno Film Thriller ('04)

IRIS (22)
13.55 La Grande Partita Film Biografico ('14)
16.15 Creation Film Biografico ('09)
18.35 L'ultima alba Film Guerra ('03)
21.00 Presunto innocente Film Thriller ('90)
23.35 La giusta causa Film Thriller ('95)
1.40 The Courier Film Azione ('12)
3.05 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
18.30 Rai News - Giorno Attualità
18.35 Visioni Spettacolo
19.15 Note oltre i confini Spettacolo
20.15 Senato & Cultura - Omaggio a Roma Spettacolo
21.15 Il malato immaginario Spettacolo
23.00 Personaggi in cerca d'attore Attualità
23.30 Apprendisti stregoni Documentari

RAI MOVIE (24)
13.50 Gli imperdibili Attualità
13.55 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
15.50 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
17.40 The Young Victoria Film Biografico ('09)
19.30 Runner Runner Film Thriller ('13)
21.10 Magnolia Film Drammatico ('00)
0.25 Quel che sapeva Maisie Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Uniche Lifestyle
15.10 Gli imperdibili Attualità
15.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.20 Capri Serie Tv
19.05 C'era una volta Studio Uno Film Drammatico ('17)
21.20 Lea un nuovo giorno Serie Tv
23.15 La vita promessa Fiction
1.10 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.45 Allora in onda Spettacolo

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Malizia erotica Film Commedia ('79)
23.00 Kink Film Erotico ('13)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.50 CHIPs Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 James Bond 007 - Casino Royale Film Azione ('67)
23.10 Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)
1.00 Bed & Breakfast with love Film Commedia ('15)
2.40 A-Team Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.45 Simon Birch Film Commedia ('98)
23.25 Seaside Hotel Serie Tv
1.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.05 Non ditelo alla sposa Spettacolo
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 È arrivato nostro figlio Film Commedia ('13)

LA 5 (30)
14.25 Amici di Maria Spettacolo
16.50 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: Una Storia Complicata Film Drammatico ('13)
23.00 Rosamunde Pilcher: La lettera Film Commedia ('16)
0.45 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50 Il salone delle meraviglie Spettacolo
17.30 Ti spedisco in convento Serie Tv
20.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.40 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.15 Elementary Serie Tv
11.15 Delitto in Martigues Film Poliziesco ('16)
13.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
15.10 Alexandra Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.50 Pagine per un omicidio Film Thriller ('18)
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
22.55 Prodigal Son Serie Tv
0.45 Chicago Fire Serie Tv
1.35 Chicago P.D. Serie Tv
2.30 Motive Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Prodigal Son Serie Tv

DMAX (52)
16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 Contact Documentari
22.20 Contact Documentari
23.15 SOS Paranormal (1ª Tv) Documentari
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari
2.55 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.55 Rugby: Campionato Italiano Peroni Top10 2021/22, 1^ Semifinale ritorno
20.00 8a tappa: Napoli > Napoli. 105° Giro d'Italia 2022 Ciclismo
20.40 Pallanuoto Maschile: Camp. Italiano 2021/22 Playoff. semifinali gara 2: RN Savona - Pro Recco
22.00 1a tappa: Doha (QAT). Atletica Leggera:

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Roma - Venezia
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Eurovision Song Contest Turin 2022
24.00 Le Lunatiche

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra del Teatro La Fenice
22.00 Il Cartellone: Ravenna Festival

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M2O
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Davide Rizzi
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Lis baronadis di Pinochio", 9ª puntata
14.05 Sportiami: Un monumento ad Enzo Bearzot ad Aiello
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
09.15 Settimana Friuli
09.45 Lo scrigno
11.15 Beker on tour
11.45 Pianeta Dilettanti
12.00 Start
12.30 Telegiornale F.V.G.
12.45 Beker on tour
13.00 Messede che si tache
13.45 Effemotori
14.15 Isonzo news
14.30 Taj break - Un altri zir
15.30 Community F.V.G.
16.00 Telefruts
16.15 Screenshot
16.45 Pronto, chi parte?
17.00 Tg flash – D
17.15 Le peraule de domenie
17.30 Aspettando Poltronissima – D
18.00 Poltronissima – D
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo sapevo! - finale D
22.30 Le peraule de domenie
22.45 Effemotori
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

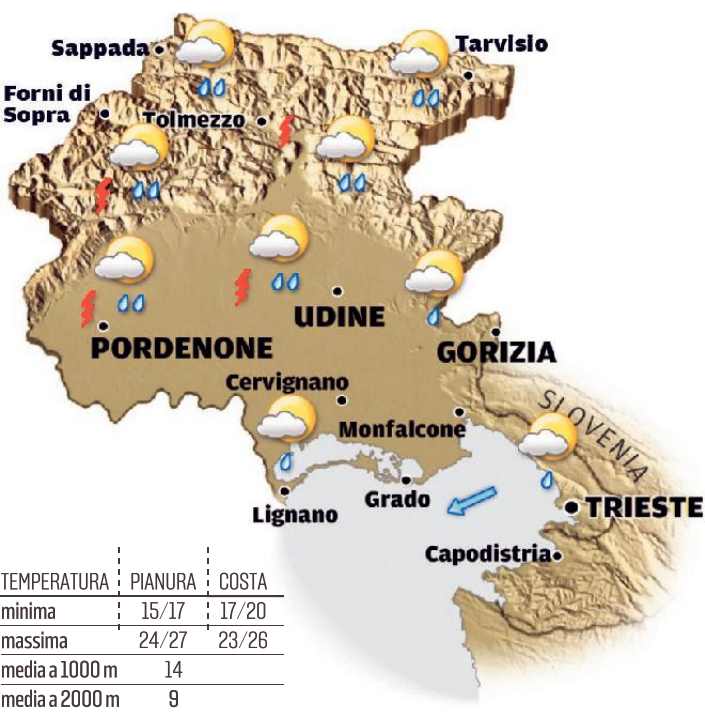
IL 13TV
07.00 Sanità allo specchio: Camici in rivolta
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati dal Santuario di San Leopoldo Mandic di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
21.00 Occidente oggi: Ore cruciali
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Super tanker, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna (D)
07.45 Tam Tam
08.00 24 News – Rassegna
09.00 Benvenuti al Bar...Giggia
09.30 Udinese Story
10.30 Magazine Serie A
11.30 Music Social Machine
12.00 TG News 24 (D)
12.30 The Boat show
13.00 TG News 24
13.30 Safe drive
14.30 Speciale Inside Academy
15.00 Magazine Serie A
15.30 Music Social Machine
16.00 TG News 24 (D)
16.30 Udinese Story
17.00 Studio & Stadio
21.00 Fidel Castro: La sua storia
22.00 Documentario viaggi
22.30 Sette in cronaca
23.00 Festival Link – Aldo Cazzullo

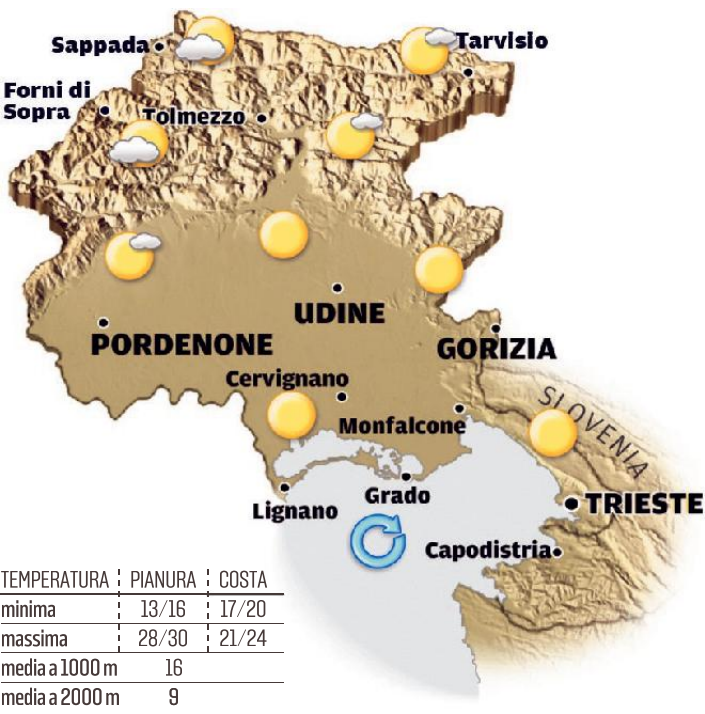
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutta la regione nuvolosità variabile con probabili rovesci e temporali sparsi, forse anche dal mattino, più probabili su Prealpi e pedemontana. Sulla costa al mattino soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/20
massima	24/27	23/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Al mattino su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio sulla zona montana cielo variabile o poco nuvoloso con la possibilità di qualche debole pioggia al confine con il Cadore. Soffieranno venti di brezza.

Tendenza: lunedì al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel pomeriggio nuvolosità variabile in montagna e sull'alta pianura con probabili rovesci temporali, che poi potranno localmente interessare anche bassa pianura e costa. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	28/30	21/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,6	21,3	78 %	12 km/h
Monfalcone	15,0	26,0	51 %	8,0 km/h
Gorizia	13,4	26,5	45 %	23 km/h
Udine	15,2	26,4	40 %	24 km/h
Grado	17,4	21,8	77 %	13 km/h
Cervignano	14,0	27,0	50 %	8,0 km/h
Pordenone	15,5	26,7	41 %	19 km/h
Tarvisio	10,7	21,6	65 %	20 km/h
Lignano	18,4	21,8	69 %	22 km/h
Gemona	14,0	23,0	58 %	6,0 km/h
Tolmezzo	16,1	25,2	62 %	4,0 km/h
Forni di Sopra	11,4	21,7	89 %	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,9	0,07 m
Monfalcone	calmo	17,9	0,09 m
Grado	calmo	18,0	0,10 m
Lignano	calmo	18,5	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	16
Atene	18	24
Belgrado	17	29
Berlino	11	19
Bruxelles	7	19
Budapest	18	25
Copenaghen	8	16
Ginevra	13	25
Lisbona	15	28
Londra	9	19
Lubiana	13	26
Madrid	16	28
Mosca	9	16
Parigi	11	21
Praga	12	23
Varsavia	12	21
Vienna	16	24
Zagabria	15	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	26
Bari	15	26
Bologna	16	28
Bolzano	17	31
Cagliari	13	24
Firenze	12	26
Genova	16	21
L'Aquila	9	26
Milano	16	28
Napoli	16	22
Palermo	15	24
R. Calabria	16	25
Roma	13	28
Torino	16	28
Venezia	18	23

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: maggiore variabilità a ridosso di Alpi e Prealpi con qualche pioggia o temporale entro il pomeriggio, in occasionale sconfinamento alle alte pianure.
Centro: tempo soleggiato, salvo un po' di variabilità pomeridiana lungo l'Appennino, ma senza fenomeni.
Sud: stabile con cieli prevalentemente sereni.

DOMANI

Nord: giornata tra sole e nubi irregolari.
Centro: dopo una mattinata in prevalenza assolata, maggiore variabilità pomeridiana.
Sud: sole prevalente pur con variabilità pomeridiana.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Mangia eucalipto - **5** Traversone - **9** Collera - **10** Sporge dal viso - **12** Iniziali della Venier - **13** La Osiris soubrette (iniz.) - **14** Biforcazioni - **15** Fondo per l'Ambiente Italiano - **16** Carico da mulo - **17** Il locale con la reception - **18** Città biblica - **19** Colorati - **20** Raccolta di canzoni - **21** Il Wallace dei gialli - **22** Andati a male - **23** L'avverte l'olfatto - **24** Pianta di brughiera - **25** Fruste - **26** Filtrano il sangue - **27** Lo eleva il diesis - **29** La nota Seidel - **30** Il Phileas di Verne - **31** Coda di volpe - **32** Duecento ai tempi di Seneca - **33** Li para il respingente - **34** Insieme di elementi da montare - **35** La foto scattata dal cielo - **36** C'è quella distillata.

VERTICALI: **1** Frutto dalla polpa verde - **2** L'hanno in bocca le ore del mattino - **3** Cambiano il cocco in cacao - **4** Celebre canzone dei Cugini di Campagna - **5** Il telefilm della Scena del crimine - **6** Mettono fine al lavoro - **7** Ricoprire di vernice lucente - **8** Sminuire - **11** Antica genitrice - **14** Leonardo difensore della Juventus - **15** Limaccioso, melmoso - **16** Il nome della Ferilli - **17** Ellen che presenta *Melaverde* - **18** Il Seedorf che ha giocato nel Milan - **19** Si studia in seminario - **20** Prese il nome da Vespucci - **27** Una cifra non precisata - **28** Il segno di Zorro - **30** L'appellativo del monaco - **31** Il segno dell'addizione - **33** Il dittongo del questore - **34** Re e donna a poker.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Sarete preoccupati per la vostra situazione economica a causa di alcune spese impreviste. La fortuna però vi verrà incontro, facendovi realizzare una piccola vincita al gioco.

TORO 21/4 - 20/5
Non mettetevi nei guai intavolando discussioni pericolose con i colleghi di lavoro. Vi sentite gelosi del partner, ma senza motivo. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Una proposta vi aprirà la via a molte congetture che riguardano il futuro ed a progetti che difficilmente vedranno la luce. Non fate spese superiori alle vostre possibilità.

CANCRO 22/6 - 22/7
Una proposta di lavoro aprirà la via a congetture che riguardano il futuro ed a progetti che difficilmente vedranno la luce. Non fate spese superiori alle vostre possibilità.

LEONE 23/7 - 23/8
Problemi di lavoro non risolti vi verranno in mente nei momenti di solitudine. E' una buona occasione per alleggerirvi il lavoro al momento della ripresa. Serata divertente.

VERGINE 24/8 - 22/9
Parlate a voce alta dei vostri problemi di lavoro rivolgendovi ad un amico fidato. Individuerete piu' facilmente il punto debole del problema. Serata piacevole

BILANCIA 23/9 - 22/10
Nulla vi sfugge nel corso della giornata odierna. I rapporti con le persone vicine andrebbero improntati ad una maggiore disinvoltura. Discreta la situazione economica.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le prospettive generali sono positive, tanto da potervi concedere una vacanza. In campo affettivo è arrivato il momento di fare delle scelte precise. Più relax.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vi ribellerete alle ingiuste osservazioni di un superiore, che non vi ha in simpatia e avrete la comprensione di tutti i colleghi. Non cedete a facili avventure.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Avrete la tendenza ad accentrare in mano vostra gran parte del lavoro. Fatelo, ma attenzione a non ferire l'amor proprio di chi collabora con voi. Accettate un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte ad alcuni dei vostri progetti. Troppi ostacoli all'orizzonte. Lasciate passare un po' di tempo.

PESCI 20/2 - 20/3
Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilita' di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. circondatevi di amici.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 maggio 2022 è stata di 31.880 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini